

A large, stylized, dark red 'V' logo that spans the left and center of the page. It has a thick, hand-drawn appearance with slightly irregular edges.

**Relazione e Bilancio Consolidato
del Gruppo ViViBanca
al 31 dicembre 2022**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Compagine Sociale ViViBanca S.p.A.

al 20 marzo 2023

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	24,74%	12.004.710
Tendercapital Alternative Funds PLC *	24,54%	11.904.066
Finandrea S.p.A. *	21,79%	10.572.351
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,93%	4.818.268
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,40%	4.075.193
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	6,90%	3.349.098
Altri soci	3,69%	1.790.556
Totale	100,00%	48.514.242

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetti (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Marco Bonetti
	Pierluigi Bourlot (3)
	Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3)
	Claudio Girardi (1)
	Hans Christian Luders
	Filippo Monge (indipendente) (2)
	Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Giorgio Cavalitto
	Cristiano Proserpio
Sindaci supplenti	Veronica Pignatta
	Guido Sazbon

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

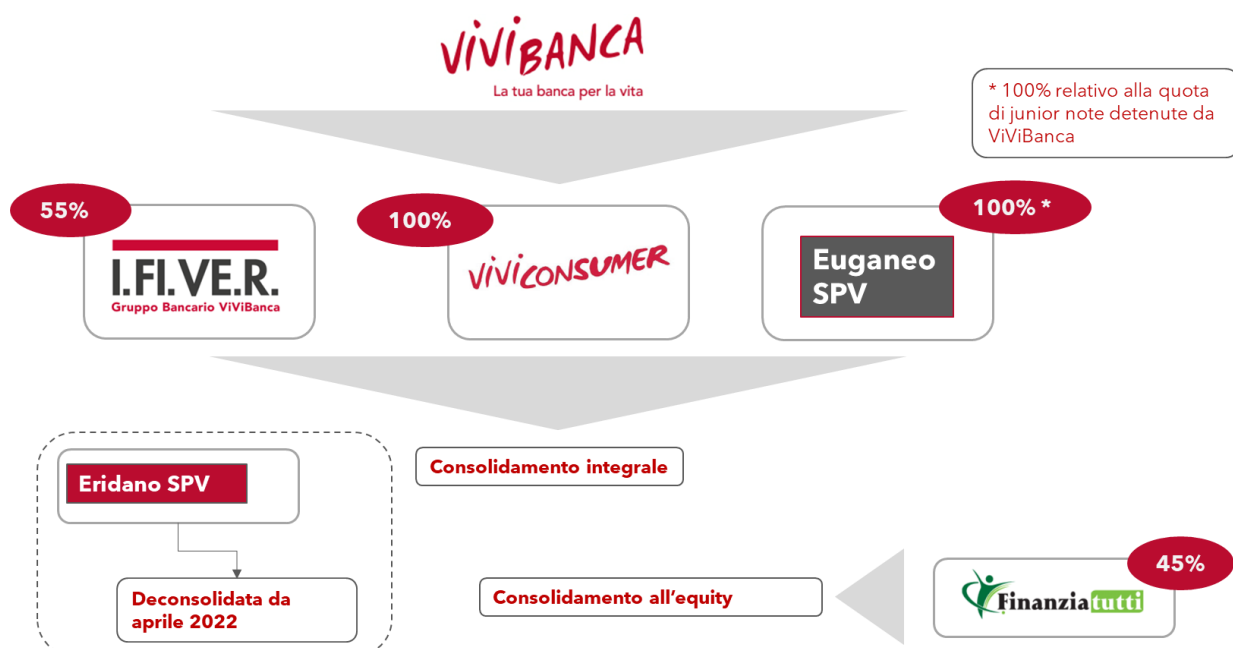
(1) Membro del Comitato Remunerazioni

(2) Membro del Comitato Parti Correlate

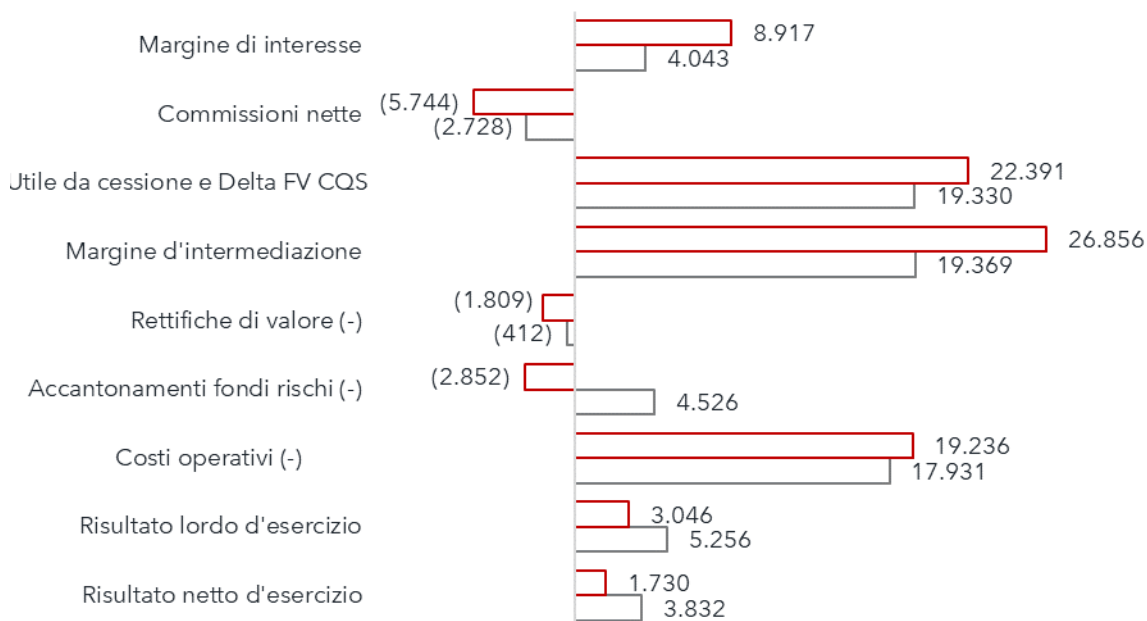
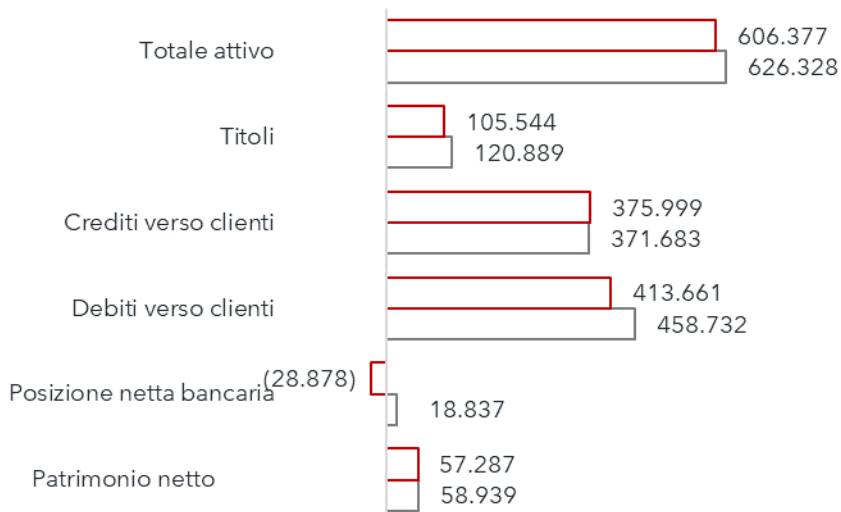
(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Il Gruppo ViViBanca

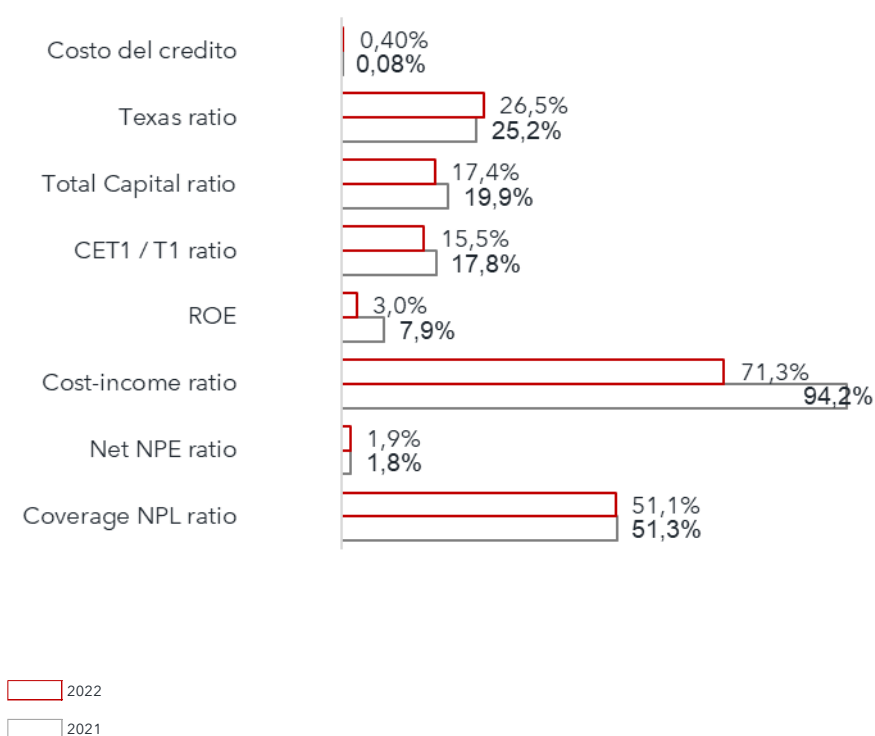


Risultati



2022

2021

**Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutative)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL

CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA

Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Dopo due anni caratterizzati dalla pandemia, nei quali ViViBanca ha dimostrato di saper reagire positivamente creando valore per i propri azionisti e ha fornito risposte efficaci e puntuali alle esigenze dei nostri Clienti, il 2022 è stato segnato dal ritorno di un conflitto sul territorio europeo e da una forte spinta inflazionista che hanno creato turbolenze sui mercati finanziari.

Ma anche in questo contesto, la Vostra Banca ha dimostrato una forte resilienza, consuntivando risultati positivi – sia a livello consolidato sia a livello individuale – grazie al consueto impegno e alla capacità di “fare squadra” di tutta la struttura.

Sottoponiamo alla Vostra attenzione per presa d’atto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l’Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l’impegno, la professionalità e la fedeltà all’Azienda.

Torino, 20 marzo 2023

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	9
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	38
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	39
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	40
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	41
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	42
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	43
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	44
Parte A – POLITICHE CONTABILI	45
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	76
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	108
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	124
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	125
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	177
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE	181
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	182
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	184
Allegato 1 – Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati	187
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	189

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio separato e del bilancio consolidato delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e in particolare con il 7 aggiornamento del 29 ottobre 2021. Le Istruzioni stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Inoltre, il bilancio al 31 dicembre 2022 tiene conto delle integrazioni incluse nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto le informazioni integrative relative agli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed alcuni emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In relazione al contesto pandemico da COVID-19, seguendo le indicazioni fornite nel corso del 2020 e del 2021 dalle Autorità, si segnala che sia nella Relazione sulla gestione sia nelle Parti A, B, C ed E della Nota Integrativa sono riportate informazioni di dettaglio sul contesto operativo, sugli impatti sul business e sulle scelte effettuate in relazione alle stime e alla valutazione delle attività ai fini del bilancio 2022.

Sono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet le informazioni previste dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

A – Il mercato di riferimento

1 - Scenario macroeconomico

Quadro globale

L'economia globale ha risentito nel corso del 2022 dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale ha frenato alla fine dell'anno, stante il permanere dei forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2%, dal 3,2 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui *federal funds*, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5%. In presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2% i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza. Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5%.

Quadro dell'area euro

Il PIL dell'area dell'euro ha sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata, mentre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria, mentre nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo storico – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5%, dal 3,4 dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8%, rispettivamente, nei due anni).

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1 in novembre), con una dinamica dei prezzi che continua a essere sostenuta dalla componente energetica e dai prezzi dei prodotti alimentari.

Quadro Italiano

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo, seguito da un indebolimento negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario avrebbe rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare.

La spesa delle famiglie è nuovamente aumentata in misura significativa nel terzo trimestre; si sarebbe indebolita nella parte finale dell'anno, nonostante gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nel terzo trimestre l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica.

B – Il mercato finanziario e del credito

Il mercato finanziario

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Il mercato del credito

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

3 – Il contesto in cui opera ViViBanca

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito CQSP) e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcred, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva nel 2022 un incremento complessivo in termini di volumi, pari al 11,2% rispetto al corrispondente periodo del 2021, mentre in termini di numero operazioni finanziate si è osservato un aumento del 12,3%. Il solo mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione mostra un incremento a/a dei volumi pari al 5% (5,3% in termini di operazioni finanziate) per un mercato pari a 7 miliardi di €.

Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi con la variazione sul periodo precedente per singolo settore (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2022):

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 22/21	Ripart%	Var % 22/21	
Prestiti personali (escl. linee di credito)	26 021 279	54.9%	18.4%	1 926 711	22.4%	19.4%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	12 889 756	27.2%	1.1%	3 853 050	44.9%	1.6%
- autoveicoli e motocicli	6 929 365	14.6%	-6.9%	524 723	6.1%	-12.4%
- finanziamenti veicoli business	486 178	1.0%	7.3%	21 204	0.2%	-3.8%
- altri prestiti finalizzati	5 474 213	11.5%	12.7%	3 307 123	38.5%	4.3%
Linee di credito rateali	1 377 062	2.9%	20.5%	2 434 567	28.3%	28.9%
- non finalizzate	432 624	0.9%	37.9%	621 169	7.2%	42.6%
- per altri prestiti finalizzati	944 438	2.0%	14.0%	1 813 398	21.1%	24.8%
Cessione quinto stipendio/pensione	7 108 675	15.0%	5.0%	373 646	4.4%	5.3%
Totale credito al consumo escluse carte	47 396 772	100%	11.2%	8 587 974	100%	12.3%
Carte rateali pure	1 814 852	5.3%	-1.4%	10 341 289	1.9%	-3.8%
Carte opzione	32 705 116	94.7%	17.2%	542 066 705	98.1%	14.7%
- utilizzi via linea di credito	3 024 120	8.8%	6.4%	36 601 302	6.6%	9.0%
- installment	824 541	2.4%	26.2%	1 432 482	0.3%	19.9%
- utilizzi a saldo	28 856 455	83.6%	18.2%	504 032 921	91.2%	15.1%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	34 519 968	100%	16.1%	552 407 994	100%	14.3%
Totale credito al consumo (fruttifero)	53 060 285		10.7%	56 963 047		7.2%
Totale credito al consumo e carte di credito	81 916 740		13.2%	560 995 968		14.3%

L'importo medio per operazione si è ridotto, nel 2022, a circa euro 14 migliaia.

La distribuzione territoriale del prodotto CQSP è la seguente (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2022):

FLUSSI FINANZIATI € x 000	Prestiti Personali	Autoveicoli e motocicli	Veicoli business	Altro Finalizzato	Cessione quinto	Totale credito al consumo escluse carte	Totale carte di credito (opzione/rateali)	Totale credito al consumo e carte di credito
Valle d'Aosta	47 672	13 931	1 297	12 209	14 369	89 478	162 458	251 936
Piemonte	1 817 293	663 422	39 941	436 828	488 116	3 445 600	2 997 383	6 442 983
Lombardia	4 403 088	1 296 368	98 374	1 074 442	926 814	7 798 686	6 610 548	14 409 234
Liguria	688 624	175 094	12 702	142 808	192 988	1 212 216	1 070 016	2 282 232
Nord Ovest	6 956 677	2 148 815	152 314	1 665 687	1 622 287	12 545 980	10 840 405	23 386 385
Trentino Alto Adige	238 674	68 075	4 659	52 961	56 735	421 104	732 600	1 153 704
Veneto	2 044 419	537 940	33 780	420 724	420 023	3 456 886	2 218 802	5 675 688
Friuli Venezia Giulia	493 955	96 806	5 115	98 382	144 103	838 561	800 433	1 638 994
Emilia Romagna	2 066 676	435 861	33 855	429 234	468 200	3 433 826	3 570 212	7 004 038
Nord Est	4 843 724	1 138 682	77 409	1 001 501	1 089 061	8 150 377	7 322 047	15 472 424
Toscana	1 797 068	441 727	36 076	382 36	461 442	3 118 449	1 694 081	4 812 530
Marche	673 459	143 507	11 051	129 645	176 829	1 134 391	990 132	2 124 523
Umbria	483 445	106 407	7 079	83 663	120 159	800 753	523 607	1 324 360
Lazio	2 699 731	650 637	41 970	784 019	731 217	4 907 574	4 592 620	9 500 194
Centro	5 653 703	1 342 278	96 176	1 379 363	1 489 647	9 961 167	7 800 440	17 761 607
Molise	129 720	30 028	2 232	29 227	38 935	230 242	135 931	366 173
Abruzzo	577 781	131 708	9 751	145 399	183 660	1 048 199	576 415	1 624 614
Campania	2 269 288	690 478	51 128	635 891	705 765	4 352 550	2 353 654	6 706 204
Basilicata	221 917	45 016	4 681	46 448	75 608	393 570	304 543	698 113
Puglia	1 736 892	429 940	31 982	448 831	508 040	3 155 685	1 864 117	5 019 802
Calabria	857 077	218 154	11 899	236 796	318 281	1 642 207	650 943	2 293 150
Sud	5 792 675	1 545 324	111 673	1 542 492	1 830 289	10 822 453	5 885 603	16 708 056
Sicilia	2 484 118	576 919	31 641	605 526	834 582	4 532 786	2 201 892	6 734 678
Sardegna	723 006	177 347	16 965	223 882	242 809	1 384 009	469 581	1 853 590
Isole	3 207 124	754 266	48 606	829 408	1 077 391	5 916 795	2 671 473	8 588 268
Totale	26 453 903	6 929 365	486 178	6 418 651	7 108 675	47 396 772	34 519 968	81 916 740

B –Eventi di rilievo

1 – Integrazione di I.Fi.Ve.R. S.p.A. nel Gruppo ViViBanca

In data 13 dicembre 2021 ViViBanca ha finalizzato l'acquisto, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, di una quota del 55% di I.Fi.Ve.R. S.p.A., che è entrata a far parte del Gruppo ViViBanca.

Nel corso del 2022 è stato avviato il processo di integrazione della Società nel Gruppo mediante lo sviluppo di linee strategiche integrate con quelle della Capogruppo e con il recepimento delle policy emanate dalla Capogruppo in capo alla controllata.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e l'operatività della Società, ViViBanca fornisce a I.Fi.Ve.R. supporto per quanto riguarda le funzioni di controllo, accentrate in Capogruppo, nonché svolge il ruolo di tesoreria accentrata fornendo il *funding* necessario allo svolgimento del business. Accentrate in Capogruppo sono anche le attività di redazione del bilancio (a partire da gennaio 2023 anche la tenuta della contabilità) e la predisposizione e l'invio delle segnalazioni di vigilanza.

Nel corso del 2022 è stato da ultimo avviato il progetto di migrazione dei sistemi informativi a quelli di Capogruppo, attività completata nei primi mesi del 2023.

2 – Sentenza della Corte Costituzionale

A partire dall'introduzione dell'art. 125-sexies del Testo Unico Bancario (T.U.B.) con il D. Lgs. 141 del 13 agosto 2010 è stato normato il comportamento da parte degli intermediari in materia di costi rimborsabili in caso di anticipata estinzione del finanziamento da parte dei consumatori, stabilendo che *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore. In tal caso il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto"*.

Gli intermediari hanno sempre escluso ogni ristoro, in caso di anticipata estinzione, dei costi relativi a prestazioni cosiddette *upfront*, ossia che si esauriscono al momento della conclusione dell'operazione, quali le spese di istruttoria e le provvigioni riconosciute all'intermediario del credito eventualmente intervenuto nella fase di promozione e collocamento del finanziamento.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ("CGUE") con la sentenza dell'11 settembre 2019 cosiddetta «Lexitor» ha dichiarato che l'articolo 16.1 della Direttiva 2008/48/CE *"deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore"*.

Gli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 e, principalmente, le decisioni del Collegio di Coordinamento ABF hanno proposto per ritenere immediatamente applicabile la decisione della CGUE a tutti i ricorsi non ancora decisi, con conseguente diritto alla riduzione, in caso di anticipata estinzione del finanziamento, di tutti i costi, sia *upfront* sia *recurring*, applicando per i primi un criterio di calcolo basato sulla curva degli interessi, come desumibile dal piano di ammortamento, anche se già estinti in data antecedente alle succitate linee orientative.

Con il c.d. Decreto Sostegni bis (D.L. n. 73 del 25/05/2021, convertito, con modifiche, dalla Legge n. 106 del 23/07/2021), è stato riformulato l'art. 125 - sexies TUB per tenere in considerazione la sentenza Lexitor in merito agli importi da riconoscere alla clientela in caso di estinzione anticipata del contratto di finanziamento. La Legge ha stabilito l'applicazione della norma succitata ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ossia a decorrere dal 25 luglio 2021, mentre è stata definita la non retroattività per quanto attiene invece alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della predetta legge. Sia Banca d'Italia sia ABF hanno modificato le proprie linee orientative ritenendo rimborsabili *"per i contratti sottoscritti antecedentemente all'entrata in vigore della nuova normativa, gli oneri retrocedibili al consumatore in conseguenza del rimborso anticipato del finanziamento sono limitati ai costi recurring"*.

Con la pronuncia n. 263 del 22 dicembre 2022 la Corte Costituzionale si è espressa sull'articolo 11-octies comma 2 della Legge n. 106 del 23 luglio 2021, a fronte dell'ordinanza di rimessione del Tribunale di Torino.

Pur riconoscendo l'affidamento ingenerato nei soggetti finanziatori sia dall'articolo 125-sexies comma 1 del TUB nella previgente formulazione, sia dalla prassi interpretativa italiana che aveva ritenuto rimborsabili, in caso di anticipata estinzione del finanziamento, i soli costi legati alla durata di quest'ultimo e quindi soggetti a maturazione nel tempo (*"recurring"*), escludendo quindi i compensi relativi a prestazioni esauritesi al momento del perfezionamento dell'operazione (*"up front"*), orientamento, del resto, supportato dalle indicazioni contenute nelle Disposizioni di trasparenza adottate da Banca d'Italia con provvedimento del 9 febbraio 2011, la Corte Costituzionale, ha ritenuto che la pronuncia Lexitor abbia portato al superamento di tale suddivisione in favore di un rimborso di tutte le voci di costo indistintamente, precisando come la limitazione dell'efficacia retroattiva di una pronuncia della CGUE possa essere unicamente decisa nella sentenza stessa, su richiesta delle parti in giudizio.

Non avendo nulla precisato al riguardo, pertanto, la Corte Costituzionale ha ritenuto che l'intervento del Legislatore italiano nel 2021 – finalizzato anche a tutelare l'affidamento ritenuto ingenerato nei finanziatori dall'interpretazione data alla norma precedentemente alla sentenza Lexitor – configurasse un "parziale inadempimento sopravvenuto", non potendo la tutela dell'affidamento giustificare la violazione degli obblighi assunti dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione Europea. Conseguentemente la Corte, ritenendo che la formulazione originaria dell'articolo 125-sexies del TUB senza il rinvio alle disposizioni di trasparenza di Banca d'Italia operato dal citato articolo 11-octies possa, anche per il passato, essere interpretata in conformità con l'articolo 16 della Direttiva come a sua volta interpretato dalla sentenza Lexitor ha dichiarato l'illegittimità del citato articolo 11-octies comma 2 limitatamente all'inciso "e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza di Banca d'Italia".

A seguito della pronuncia, permangono tuttavia delle questioni su cui la Corte non si è direttamente pronunciata. A tale proposito si ritiene che, allo stato attuale, sia possibile utilizzare nei procedimenti in essere una linea difensiva nei procedimenti stragiudiziali (Arbitro Bancario Finanziario) e giudiziali che tenga conto di¹:

- il procedimento Lexitor non vedeva in discussione alcun costo che non fosse stato imposto dal mutuante e non veniva fatto riferimento ad altri costi [quali le spese volte a remunerare le prestazioni di terzi];
- la riduzione dei costi, in caso di anticipata estinzione, non può operare "in maniera indiscriminata su ciascuna delle voci che sommate, indicano al consumatore, il costo totale del credito prima della stipula del contratto;
- la riduzione del costo in caso di rimborso anticipato "non sia volta a porre il consumatore nella medesima situazione in cui si troverebbe qualora il credito fosse stato inizialmente concesso per un periodo più breve o per un importo inferiore";
- che l'estinzione anticipata non deve penalizzare il consumatore per aver saldato anzitempo il debito ma non deve neppure "portare il diritto alla riduzione fino al punto di premiarlo per un cambiamento che egli impone a controparte";
- che seppure i costi pagati a terzi formino il costo totale del credito "non [è pacifico] che il diritto alla riduzione sancito all'articolo 25 della Direttiva 2014/17 sia applicabile ai costi che non corrispondono a servizi del creditore ancora da eseguire al momento del rimborso anticipato".

Occorre altresì osservare come la Corte abbia trascurato di pronunciarsi sull'ambito specifico del prodotto CQSP, ove l'art. 6-bis, comma 3, lett. b) DPR n. 180/1950 (introdotto nel settembre 2012 con D.Lgs. n. 169/2012 ha disposto che è compito della Banca d'Italia adottare disposizioni per "rendere la struttura delle commissioni trasparente, in modo da permettere al cliente di distinguere gli oneri che devono essergli rimborsati in caso di estinzione anticipata del contratto.

Le disposizioni di trasparenza adottate dalla Banca d'Italia per dare esecuzione alla prescrizione normativa riportata, ad oggi vigenti, confermano tuttora la distinzione tra costi istantanei o up front, non rimborsabili in caso di anticipata estinzione e costi relativi alla gestione del finanziamento o *recurring*, ristorabili. La difendibilità dei costi pagati a terzi può essere altresì supportata dal richiamo ai principi relativi all'indebito oggettivo ex 2033 c.c., nonché a quelli riferiti all'arricchimento senza causa ex articolo 2041 c.c.. A tal proposito si evidenzia che in due recenti pronunce da parte di tribunali che hanno escluso la legittimazione del finanziatore al rimborso delle commissioni di intermediazione: "(...) la restituzione dell'indebito può essere proposta solo nei confronti di colui che abbia effettivamente incamerato le somme e, quindi, alla corresponsione di tali importi è tenuto il soggetto giuridico a favore del quale sono stati effettivamente versati e non la appellata (...)".

Le analisi condotte dal Servizio Legale di Capogruppo sono state supportate da pareri resi da primari studi legali che, dopo articolata analisi della sentenza, della citata causa pregiudiziale e degli orientamenti giudiziali, conclude che «*nell'ambito dell'ordinario contenzioso potrà continuare a sostenersi [...] che la riduzione non concerne le commissioni di intermediazione versate a terzi [...]. Per gli altri costi indicati come upfront nei contratti l'interpretazione conforme a Lexitor non lascia spazi per escluderne il rimborso*».

Si evidenzia peraltro la perdurante vigenza dell'art. 6-bis, c. 3, lett. B del D.P.R. n.180/1950, disposizione autonoma e applicabile alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione dalla quale emerge con particolare chiarezza che nel settembre 2012 il legislatore italiano confermava che solo alcuni degli oneri a carico del cliente dovevano essergli rimborsati in caso di estinzione anticipata e ne demandava l'individuazione alla Banca d'Italia. Quindi dovrebbe perpetuarsi in sede di estinzione anticipata l'esclusione della riduzione dei costi *upfront*, almeno sino a nuovo incidente di costituzionalità.

Su tali basi, il Gruppo ViViBanca ha definito le proprie strategie in merito di gestione del contenzioso e di calcolo dei conteggi estintivi su finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021.

Sotto il primo profilo, si ritiene di poter difendere la non rimborsabilità o comunque il difetto di legittimazione passiva con riguardo alle commissioni che remunerano l'attività svolta dall'agente/mediatore che ha canalizzato l'operazione, fornendo naturalmente adeguata prova documentale dell'intervenuto pagamento. Per quanto attiene invece gli altri oneri indicati

¹ Conclusioni dell'Avvocato Generale della CGUE, M. Campos Sanchez-Bordona depositate circa la causa pregiudiziale Unicredit Bank Austria

come *up front* ovvero le voci di costo che remunerano l'attività istruttoria o ad altre voci, presenti nei contratti meno recenti, descritte come inerenti ad attività istantanee (commissioni di attivazione, commissioni finanziarie), pare opportuno provvedere al rimborso pro quota, applicando il criterio della curva interessi, peraltro giustificabile e difendibile anche in ragione di quanto previsto circa il ristoro dei costi relativi ai contratti stipulati a far data dal 25 luglio 2021 ed estinti anticipatamente (articolo 125-sexies comma 2 TUB nella nuova formulazione), nonché sulla base di quanto deciso dall'Arbitro Bancario Finanziario, il quale ha costantemente applicato tale criterio di calcolo per determinare l'importo rimborsabile dei costi *up front* in caso di anticipata estinzione fino all'entrata in vigore dell'articolo 11-octies Legge 106/21. Conteggi estintivi sui finanziamenti stipulati in data antecedente al 25 luglio 2021.

Analoga impostazione si applica in sede di emissione di conteggi di anticipata estinzione dei contratti di finanziamento stipulati in data antecedente all'entrata in vigore della legge 106/21, escludendo il ristoro della commissione di intermediazione in quanto non nella disponibilità del finanziatore che ne ha trattenuto e versato il relativo importo all'agente/mediatore creditizio subito dopo la conclusione dell'operazione.

3 – Programma di cartolarizzazione “Eridano III SPV”

Nel corso del 2022 è continuata la fase di *ramp up* avviata nel mese di luglio 2021 quando ViViBanca ha perfezionato, in qualità di *Originator*, l'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* contro Cessione del Quinto denominata Eridano III. Il periodo di *ramp up* di 18 mesi originariamente previsto sino a gennaio 2023 è stato esteso al mese successivo.

Alla data di redazione del bilancio l'importo complessivo dei crediti nel portafoglio del veicolo ammonta a euro 261,4 milioni a fronte dei quali sono stati emessi i seguenti titoli:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005452229	87,0%	263.000	212.397	29/07/2021	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	42.000	37.448	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	30.000	22.693	29/07/2021	28/12/2037

Alla data del 31 dicembre 2022 la quota di titoli emessi e sottoscritti da ViViBanca è riepilogato nella tabella seguente:

(euro migliaia)				
Classe	Importo nominale	Quota % VVB	Importo nominale VVB	Valore di bilancio
Senior	263.000	5,02%	13.200	8.655
Mezzanine	42.000	42,86%	18.000	15.883
Junior	30.000	5,33%	1.600	1.211
Totale	335.000		32.800	25.749

4 – Acquisto di una quota partecipativa in Finanziatutti

Il Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A. ha deliberato in data 15 novembre 2021 l'acquisizione di una quota pari al 45% del capitale sociale di Finanziatutti S.r.l., agente in attività finanziaria, con sede operativa a Bari, attiva nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Il contratto di acquisizione ha avuto esecuzione trascorsi i tempi previsti dalla normativa regolamentare nel mese di ottobre 2022.

5 – Esercizio opzione Gruppo IVA

Il gruppo IVA è un istituto che consente ai gruppi societari che ne facciano opzione di rendere irrilevanti, ai fini IVA, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi infragruppo. Allo stesso tempo, le operazioni di un membro del gruppo IVA nei confronti di un soggetto estraneo si considerano effettuate dal gruppo IVA; in altri termini, mentre le operazioni interne al gruppo non sono soggette ad IVA, le operazioni con soggetti esterni, da chiunque del gruppo siano effettuate, si considerano poste in essere dal gruppo.

All'IVA di gruppo sono ammesse, in qualità di controllanti, le società di capitali e gli enti diversi dalle società, mentre le controllate devono essere società di capitali o di persone le cui azioni o quote siano possedute per più del 50% del capitale, dalla controllante o da altra società controllata dalla controllante.

La procedura dell'IVA di gruppo consiste nella compensazione, da parte della controllante, delle posizioni debitorie e creditorie che caratterizzano le diverse società. I versamenti IVA sono, pertanto, effettuati per l'ammontare

complessivamente dovuto dalla controllante e dalle controllate, al netto delle eccedenze detraibili. Non si tiene conto delle eccedenze detraibili maturate anteriormente all'ingresso nel regime dell'IVA di gruppo.

Nel mese di settembre 2022 i consigli di amministrazione di ViViBanca, I.Fi.Ve.R. e Viviconsumer hanno sottoscritto il contratto di costituzione e adesione del Gruppo IVA, che, a seguito della dichiarazione inviata all'Agenzia delle Entrate, avrà decorrenza dal 1 gennaio 2023 e permetterà di considerare esenti le operazioni effettuate infragruppo.

C.1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni ed acquisti

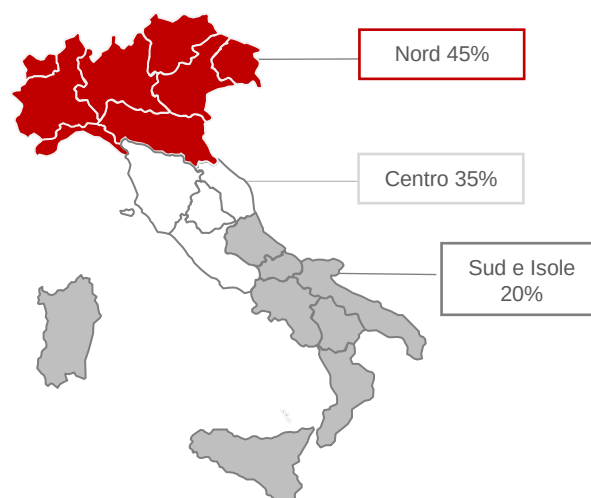
	Montante	Finanziato Assofin	N. Contratti
(euro migliaia)			
Cessione del Quinto	296.058	244.075	10.946
di cui erogato	296.058	244.075	10.946
Trattamento di Fine Servizio	2.823	2.658	53
dic-22	298.881	246.733	10.999
Cessione del Quinto	241.379	199.753	9.345
di cui erogato	241.379	199.753	9.345
Trattamento di Fine Servizio	4.612	4.325	92
dic-21	245.991	204.078	9.437
Cessione del Quinto	54.680	44.322	1.601
di cui erogato	54.680	44.322	1.601
Trattamento di Fine Servizio	(1.789)	(1.667)	(39)
Delta Y-1	52.891	42.655	1.562
Cessione del Quinto	22,7	22,2	17,1
di cui erogato	22,7	22,2	17,1
Trattamento di Fine Servizio	(38,8)	(38,5)	(42,4)
Delta Y-1%	21,5	20,9	16,6

Il Gruppo ha confermato anche nel 2022 la propria capacità produttiva, rafforzata dall'apporto della controllata I.Fi.Ve.R.. Rispetto al dato del 2021 relativo alla sola ViViBanca (l'acquisizione della partecipazione ha avuto effetto a fine anno), la produzione diretta delle due entità combinate presenta una performance positiva con un incremento in termini di importi finanziati del +21% rispetto al 2021.

Tale risultato conferma la capacità della Banca di gestire, sia dal punto di vista del rapporto con la rete distributiva sia sotto il profilo dell'operatività interna, lo sviluppo del business pur in condizioni critiche. La rete agenziale ha saputo infatti mantenere gli elevati standard, anche grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte per la gestione dei rapporti con la clientela, standard che sono stati progressivamente trasferiti a I.Fi.Ve.R. nel corso dell'esercizio.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermato sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale con un'incidenza delle deleghe in lieve calo.

Break down portafoglio	31-dic- 22	31-dic- 21	Δ
Pubblico	34,9%	31,5%	3,4%
Privato	24,7%	25,7%	-1,0%
Pensionato	40,4%	42,8%	-2,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	
di cui deleghe private (% Privato)	6,9%	4,2%	2,7%
Canali distribuzione	31-dic- 22	31-dic- 21	Δ
Agenti/mediatori	95,7%	93,0%	2,7%
Banche	2,4%	5,5%	-3,1%
Diretto	1,9%	1,5%	0,4%
Totale	100%	100%	

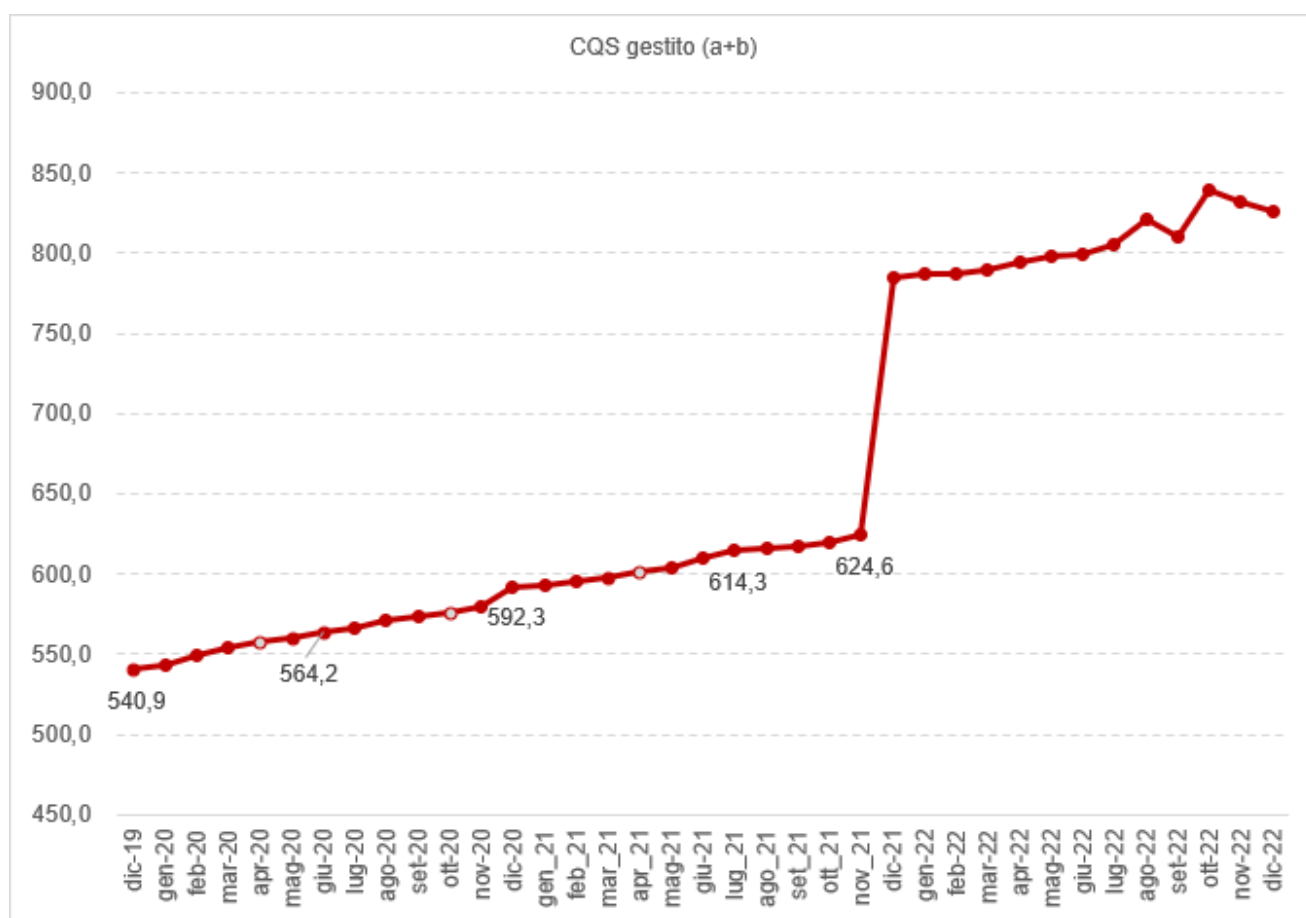


1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato, ovvero "Generate to Distribute".

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2022, ammonta a complessivi euro 825,6 milioni. Si evidenzia, come risultante dal grafico sottostante, l'ingresso nel mese di dicembre 2021 del portafoglio ex I.Fi.Ve.R. S.p.A. sia nella componente iscritta nei propri libri (pari a euro 49,2 milioni) sia nella componente ceduta dalla controllata al veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l. per un importo originario pari a circa 110 milioni di euro.

L'andamento crescente del 2022 è rappresentato dalla produzione complessiva della Banca, ivi comprese le cessioni effettuate, e il contributo di I.Fi.Ve.R. che ha mantenuto l'intera produzione sui propri libri.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 98,0% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa l'1,4%, in diminuzione rispetto all'1,6% del 2021 che scontava l'introduzione delle regole di *staging* previste dalla nuova Definition of Default (c.d. "new DoD"). I sinistri ammontano allo 0,6%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minimizzate.

Qualità Portafoglio CQS	dic-19		dic-20		dic-21		dic-22	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	529,1	97,8%	580,1	97,9%	767,7	97,8%	808,7	98,0%
Non performing	5,7	1,1%	7,0	1,2%	12,5	1,6%	11,1	1,4%
sinistri def	6,1	1,1%	5,2	0,9%	4,6	0,6%	5,7	0,6%
Totale	540,9	100,0%	592,3	100,0%	784,9	100,0%	825,6	100%

C.2 –Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	41.400	50.620	(9.220)	(18,2)
Depositi a scadenza	41.400	50.620	(9.220)	(18,2)
Banche	49.710	17.398	32.313	185,7
Depositi a vista	12.464	-	12.464	100,0
Depositi a scadenza	25.824	16.815	9.009	53,6
Pronti contro termine	11.123	-	11.123	100,0
Altri	299	582	(284)	(48,7)
di cui servicing	280	571	(291)	(50,9)
Totale	91.110	68.018	23.093	34,0

I debiti verso banche centrali includono i finanziamenti BCE inerenti ai programmi TLTRO III. La riduzione a/a è legata alla scadenza della *tranche* relativa alla partecipazione alla seconda asta (pari a circa euro 9 milioni).

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono principalmente a due finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	53.372	51.802	1.569	3,0
Depositi a scadenza	270.672	293.507	(22.835)	(7,8)
Obbligazioni	6.811	6.726	85	1,3
Note ABS Senior	76.395	98.600	(22.205)	(22,5)
Leasing	3.501	3.523	(23)	(0,6)
Altre	2.911	4.573	(1.662)	(36,3)
di cui servicing	1.084	1.848	(764)	(41,3)
di cui altri	1.827	2.725	(898)	(33,0)
Totale	413.661	458.732	(45.071)	(9,8)
<i>Costo medio della raccolta %</i>	<i>(1,4)</i>			

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

A seguito del conseguito consolidamento dell'assetto AML, la Banca ha ritenuto opportuno attivarsi per una progressiva rimodulazione delle scadenze della raccolta, orientando la stessa su una scadenza media inferiore con l'obiettivo di ottimizzare il costo della raccolta. Tale orientamento strategico è stato oggetto di preventiva valutazione mediante simulazioni sugli indicatori di liquidità e di tasso al fine di individuare tutte le implicazioni connesse.

La variazione in diminuzione del comparto delle note ABS senior è dovuta alla quota di rimborso delle note senior emesse da Euganeo SPV.

D – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	62.233	86.855	(24.622)	(28,3)
Finanziamenti verso clientela	375.999	371.683	4.316	1,2
di cui core (CQSP e TFS)	345.443	332.349	13.094	3,9
Titoli	105.544	120.889	(15.345)	(12,7)
Partecipazioni	1.500	-	1.500	100,0
Attività materiali e immateriali	18.050	17.585	465	2,6
Attività fiscali	12.565	9.590	2.975	31,0
Altre voci dell'attivo	30.487	19.726	10.760	54,5
Totale	606.377	626.328	(19.951)	(3,2)
Debiti verso banche	91.110	68.018	23.093	34,0
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	413.661	458.732	(45.071)	(9,8)
Passività fiscali	4.727	2.064	2.663	129,0
Fondo rischi e oneri	4.714	2.776	1.938	69,8
Altre voci del passivo	34.293	34.613	(319)	(0,9)
Patrimonio Netto di Gruppo	57.287	58.939	(1.652)	(2,8)
Patrimonio Netto di terzi	584	1.187	(603)	(50,8)
Totale	606.377	626.328	(19.951)	(3,2)

(euro migliaia)

Conto economico	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	8.917	4.043	4.873	120,5
Commissioni attive	13.936	7.118	6.818	95,8
Commissioni passive	(19.680)	(9.846)	(9.834)	99,9
Dividendi	456	228	228	100,1
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	13.413	19.330	(5.917)	(30,6)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	8.978	-	8.978	100,0
Risultato netto attività finanziarie	837	(1.504)	2.341	(155,6)
Margine di intermediazione	26.856	19.369	7.486	38,7
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(1.809)	(412)	(1.397)	338,9
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9)	11	(20)	(180,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	25.037	18.968	6.070	32,0
Spese per il personale	(9.274)	(9.041)	(232)	2,6
Altre spese amministrative	(10.488)	(8.653)	(1.836)	21,2
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(2.852)	4.526	(7.378)	(163,0)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(1.556)	(1.392)	(164)	11,8
Altri oneri e proventi	2.082	1.155	927	80,3
Costi operativi	(22.088)	(13.405)	(8.683)	64,8
Risultato netto FV immobili	96	(307)	404	(131,4)
Utile (Perdita) lordo imposte	3.046	5.256	(2.210)	(42,1)
Imposte	(1.316)	(1.424)	108	(7,6)
Utile (Perdita) netto	1.730	3.832	(2.102)	(54,9)
Utile di pertinenza di terzi	105	-	-	-
Utile (Perdita) netto della Capogruppo	1.625	3.832		

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2022" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Crediti verso banche

(euro migliaia)

Crediti verso banche	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	34.647	56.674	(22.028)	(38,9)
Depositi a vista	34.647	56.674	(22.028)	(38,9)
Banche	27.586	30.180	(2.594)	(8,6)
Depositi a vista	23.893	27.019	(3.126)	(11,6)
Depositi a scadenza	3.610	3.155	455	14,4
Altri	84	6	77	1.243,6
Totale	62.233	86.854	(24.621)	(28,3)

Le esposizioni attive verso banche rappresentano la liquidità prevalentemente a vista.

Finanziamenti verso la clientela

(euro migliaia)

Finanziamenti verso clientela	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	16.711	43.549	(26.838)	(61,6)
Cessione del Quinto	16.711	43.549	(26.838)	(61,6)
FVTPL	52.316	-	52.316	100,0
Cessione del Quinto	52.316	-	52.316	100,0
AMC	306.972	328.134	(21.162)	(6,4)
Cessione del Quinto	269.120	281.706	(12.586)	(4,5)
Trattamento di Fine Servizio	7.297	7.094	203	2,9
Altri prodotti	16.576	19.624	(3.048)	(15,5)
Crediti diversi	13.979	19.710	(5.730)	(29,1)
di cui infragruppo (IFIVER)	-	-	-	-
di cui prezzi differiti	11.329	16.849	(5.521)	(32,8)
di cui assicurazioni e servicing	2.651	2.861	(210)	(7,3)
	375.999	371.683	4.316	1,2

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I Crediti verso clienti, pari complessivamente a euro 376 milioni, manifestano, relativamente al comparto classificato al costo ammortizzato, una flessione complessiva della quota di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, per l'effetto combinato della nuova produzione allocata al comparto, in coerenza con il piano industriale che prevede una quota di *retention* al fine di raggiungere un assetto *ALM (Asset Liquidity Management)* proporzionato alle consistenze patrimoniali e dell'ammortamento del portafoglio dell'operazione Euganeo SPV.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "*Generate to distribute*" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione delle masse cedute sia nell'ambito della operazione di cartolarizzazione Eridano III sia nei confronti di terzi.

Nell'ambito della periodica revisione dell'andamento strategico del business, il Gruppo VVB ha condotto un'analisi circa l'appropriatezza dei due business model citati; la Direzione della Banca ha valutato l'introduzione della categoria *Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL)* sulla base dei seguenti driver:

- Scenario macroeconomico e andamento dei tassi di interesse rilevati nel corso del primo semestre 2022;
- Andamento del mercato di riferimento e in particolare delle cessioni pro-soluto di CQS/CQP;
- Coerenza dei risultati infrannuali rispetto agli obiettivi di budget e di piano strategico.

Il Management ha osservato come taluni parametri operativi e di mercato (ad es. la frequenza delle cessioni di portafoglio nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o verso terzi) comportano impatti sul conto economico. In particolare, tali

parametri sono influenzati da eventi gestionali e/o da eventi macroeconomici, ovvero le politiche di aumento dei tassi di interesse applicate dalla Banca Centrale Europea e dalla Fed al fine di contenere il forte aumento dell'inflazione, dal quadro geopolitico, condizionato dall'inasprimento conflitto Russia-Ucraina, oltre al persistere degli effetti dovuti alla pandemia da Covid-19. Tali aspetti influenzano il perseguimento degli obiettivi di budget e di piano strategico in termini reddituali, introducendo una sensibile volatilità del conto economico della banca lungo l'esercizio.

Il Management del Gruppo VVB ha ritenuto, pertanto, di introdurre per la gestione dei crediti CQS/CQP anche il business model "Other" nel cui caso la gestione degli strumenti ha come obiettivo quello di realizzare flussi finanziari mediante la vendita dei medesimi; l'incasso di flussi contrattuali su crediti detenuti in tale portafoglio sono meramente accessori. Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al fair value in contropartita del conto economico. L'adozione di tale comparto permette di «normalizzare» in particolare i risultati periodici e di allineare all'effettivo valore di mercato i crediti ivi allocati che, in coerenza con la strategia aziendale, sono cedibili sia nei confronti dei terzi, sia di operazioni di cartolarizzazione.

Il comparto è stato alimentato a partire dal quarto trimestre 2022 con una produzione complessiva, al netto della quota ceduta nel mese di dicembre al veicolo Eridano III, di euro 31,4 milioni da parte di ViViBanca ed euro 21 milioni da parte della controllata I.Fi.Ve.R..

I finanziamenti classificati nel portafoglio AMC denominati "altri prodotti", derivanti dall'attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. mutui, leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui. Durante l'esercizio 2022 la riduzione di tale portafoglio ammonta a ca. euro 3,4 milioni.

La voce Altri risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

Finanziamenti - Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro, grazie a rigide politiche di intervento che hanno migliorato i tempi di incasso rispetto alle previsioni.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	432.144	(2.060)	430.084	96,3	98,1	0,5
Deteriorati	16.645	(8.498)	8.147	3,7	1,9	51,1
- Esposizioni scadute deteriorate	4.624	(813)	3.811	1,0	0,9	17,6
- Inadempienze probabili	6.747	(2.892)	3.855	1,5	0,9	42,9
- Sofferenze	5.274	(4.792)	481	1,2	0,1	90,9
dic-22	448.789	(10.558)	438.231	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati	452.484	(2.117)	450.367	96,4	98,2	0,5
Deteriorati	16.764	(8.594)	8.170	3,6	1,8	51,3
- Esposizioni scadute deteriorate	4.916	(725)	4.191	1,0	0,9	14,7
- Inadempienze probabili	6.390	(2.995)	3.395	1,4	0,7	46,9
- Sofferenze	5.458	(4.874)	584	1,2	0,1	89,3
dic-21	469.248	(10.711)	458.537	100,0	100,0	2,3
Non deteriorati				94,3	96,2	0,9
Deteriorati				5,7	3,9	34,6
- Esposizioni scadute deteriorate				0,5	0,5	9,9
- Inadempienze probabili				2,4	1,7	33,1
- Sofferenze				2,8	1,7	40,3
Totale *				100,0	100,1	2,3

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/22 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2022 Banche Less
Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

Titoli	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	6.101	6.613	(512)	(7,7)
Titoli di debito	5.018	5.446	(428)	(7,9)
di cui ABS proprie	4.875	5.272	(397)	(7,5)
di cui ABS di terzi	143	174	(31)	(18,0)
Altri	1.083	1.167	(84)	(7,2)
FVOCI	14.239	30.324	(16.086)	(53,0)
Titoli di debito	3.976	25.070	(21.094)	(84,1)
di cui titoli di stato	3.976	25.070	(21.094)	(84,1)
Titoli di capitale	10.262	5.254	5.008	95,3
AMC	85.204	83.951	1.253	1,5
Titoli di debito	85.204	83.951	1.253	1,5
di cui titoli di stato	23.452	18.696	4.756	25,4
di cui ABS proprie	48.277	32.068	16.209	50,5
di cui ABS di terzi	13.474	33.187	(19.713)	(59,4)
Totale	105.544	120.889	(15.345)	(12,7)

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). Nel corso dell'anno, coerentemente con la natura del *business model* di riferimento, la Banca ha sfruttato le opportunità di mercato in un'ottica di apporto al margine di intermediazione rispetto allo *yield*.

Per quanto riguarda i titoli di stato allocati al portafoglio AMC, viceversa, sono stati effettuati investimenti nel corso dell'ultimo trimestre quale impiego a medio termine per garantire apporto al margine di interesse.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca, ove il veicolo non è consolidato.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse le quote previste dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per le operazioni Eridano II SPV – in fase di ammortamento ed Eridano III SPV – attualmente in fase di *ramp up*.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches Senior e Mezzanine, ove disponibili, delle due operazioni aventi sottostanti i propri crediti, per la quota percentuale dovuta in base alla suddetta *retention rule*. L'incremento dell'esercizio è legato alla sottoscrizione delle note Mezzanine e Senior dell'operazione Eridano III SPV.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, la Banca ha proseguito l'attività di diversificazione dei propri attivi, avviata nel 2020, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 11 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 2 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL - per complessivi euro 0,1 milioni (operazione 2R plus).

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Immobilizzazioni

Attività materiali e immateriali	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	13.460	13.541	(81)	(0,6)
Immobili	12.577	12.589	(12)	(0,1)
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.804	4.131	(327)	(7,9)
di cui valutati al fair value	8.773	8.457	316	3,7
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	884	953	(69)	(7,3)
Attività immateriali	4.590	4.044	546	13,5
Software	2.073	1.527	546	35,8
Avviamento	2.516	2.516	-	-
Totale	18.050	17.585	465	2,6

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2022 è stato venduto un immobile, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Continua la gestione in attesa della vendita degli immobili reimpossessati negli esercizi precedenti, composti da due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties. In entrambi i casi, sono state condotte trattative che hanno condotto ad accordi di vendita che si completeranno nel corso del 2023.

Per gli altri immobili che permangono a libro, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Software

Nel 2020 la Banca aveva intrapreso una serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne, investimenti che sono proseguiti anche nel corso del 2021 e del 2022. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Avviamento

Nel bilancio consolidato, oltre all'avviamento relativo a CreSal, sono riportati gli avviamenti derivanti dall'acquisizione di Viviconsumer nel 2020 e di I.Fi.Ve.R. nel 2021. Gli avviamenti sono stati sottoposti a test di impairment, senza evidenziare riduzioni di valore.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	5	(0)	(1,4)
Fondi rischi legali	59	59	-	-
Fondi rischi ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	4.650	2.712	1.938	71,5
di cui reclami su Cessione del Quinto	1.941	1.931	11	0,6
di cui differenziale estinzione da Cessionarie	2.709	782	1.927	246,5
Totale	4.714	2.776	1.938	69,8

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali, che vertono su azioni inerenti contratti CQSP ovvero su cause legate al collocamento di azioni dell'ex Credito Salernitano, sono stati utilizzati a fronte di soluzioni transattive al fine di minimizzare l'esborso.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

Il fondo riferito al primo ambito è stato rideterminato alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022; come descritto al paragrafo B – eventi di rilievo della relazione sulla gestione sul bilancio consolidato, il Gruppo ViViBanca ha definito le proprie strategie in merito alla gestione del contenzioso e di calcolo dei conteggi estintivi sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 prevedendo il rimborso pro quota, applicando il criterio della curva interessi, degli oneri indicati come *up front* ovvero le voci di costo che remunerano l'attività istruttoria o ad altre voci, presenti nei contratti meno recenti, descritte come inerenti ad attività istantanee (commissioni di attivazione, commissioni finanziarie) ed escludendo il ristoro della commissione di intermediazione riconosciuta alla rete agenziale.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati tre diversi cluster di rischio a cui sono stati associati specifici criteri di individuazione del rischio e di calcolo dei relativi fondi:

- 1) cause in essere: in continuità rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato il rischio associato alla probabilità di soccombenza relativamente a cause in corso o in fase di istruttoria, con conseguente stima del potenziale esborso (sia in linea capitale sia per spese legali) sulla base dell'osservazione storica del rapporto tra importi riconosciuti alla clientela e *petitum*;
- 2) contratti di finanziamento già estinti: determinazione di un rischio potenziale dato dalla differenza tra quanto rimborsabile alla clientela applicando i criteri definiti *supra* (rimborso secondo la curva degli interessi degli oneri sostenuti dalla clientela non maturati alla data di estinzione) e quanto eventualmente già rimborsato al momento del conteggio estintivo. L'importo del fondo associato a tale cluster è stato determinato ponderando il rischio potenziale per la probabilità di ricezione di reclami/citazioni derivante dall'osservazione statistica di tale evento su un arco temporale di 15 anni;
- 3) contratti di finanziamento ancora attivi: identificazione del rischio potenziale di esborso in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo non maturato delle componenti *up front* associato a ciascuna posizione attiva secondo la specifica durata residua contrattuale.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Per quanto riguarda la controllata I.Fi.Ve.R., che ha recepito i criteri di determinazione dei fondi per rischi e oneri definiti a livello di Gruppo, non sono presenti contenziosi e il portafoglio di pratiche attive perfezionate prima del 25 luglio 2021 non è rilevante, stante la cessione pro soluto di crediti al veicolo Euganeo. Il fondo stanziato, nel caso in esame, è destinato a fronteggiare il rischio di reclamo riferito a pratiche già estinte, dato dalla differenza tra gli importi già riconosciuti alla clientela in sede di conteggi estintivi e l'importo delle commissioni *upfront* non ristrate, probabilizzate per il rischio di ricevere un reclamo da parte della clientela. Tale fattore è stato determinato analizzando il dato storico dei reclami ricevuti dalla Società calcolato come numero di reclami rapportato al numero di pratiche estinte.

Attività e passività fiscali

Attività e passività fiscali	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	12.565	9.590	2.975	31,0
Correnti	3.410	2.986	424	14,2
Anticipate	9.155	6.604	2.551	38,6
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	1.634	1.880	(246)	(13,1)
di cui svalutazioni IFRS 9	1.261	1.525	(264)	(17,3)
di cui temporanee	6.259	3.199	3.061	95,7
Passività fiscali	4.727	2.064	2.663	129,0
Correnti	2.771	395	2.376	601,1
Differite	1.956	1.669	288	17,2
di cui temporanee	1.956	1.669	288	17,2

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2022.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2022, a seguito del versamento delle imposte 2021.

Altre attività e passività

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	31.987	19.726	12.260	62,2
Partite in lavorazione	3.393	6.865	(3.472)	(50,6)
Partite fiscali	2.412	1.630	782	48,0
Anticipi ad agenti	668	1.605	(937)	(58,4)
Crediti commerciali	1.574	2.237	(663)	(29,6)
Contributi	-	109	(109)	(100,0)
Depositi cauzionali	68	67	1	1,4
Migliorie su beni di terzi	358	417	(59)	(14,1)
Ratei e risconti	4.349	4.558	(209)	(4,6)
Crediti per Bonus fiscali	13.840	1.765	12.075	684,1
Altre	1.777	32	1.745	5.452,8
Cassa	309	236	74	31,2
Derivati di copertura	11.749	133	11.616	8.703,6
Partecipazioni	1.500	-	n.a.	n.a.
Variaz. FV attività coperte	(10.011)	(133)	(9.878)	7.436,1
Attività in via di dismissione	-	205	(205)	(100,0)
Altre voci del passivo	34.293	34.613	(319)	(0,9)
Partite in lavorazione	14.343	19.899	(5.556)	(27,9)
Partite fiscali	2.017	1.630	387	23,7
Debiti commerciali	3.077	1.940	1.137	58,6
Debiti agenti	4.723	3.980	743	18,7
Debiti personale	719	1.474	(755)	(51,2)
Debiti enti previdenziali	462	620	(158)	(25,4)
Ratei e risconti	1.107	1.047	60	5,7
Istruttoria CQS	606	-	606	-
Altri	3.466	124	3.342	2.695,5
TFR	1.686	1.810	(124)	(6,9)
Opzione acquisto quota part. IFIVER	2.088	2.088	-	-
Derivati di negoziazione	-	1	(1)	(100,0)

Le altre attività sono caratterizzate da un incremento delle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici), da maggiori anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che vengono rilevati per competenza sulla durata minima dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia sono inoltre ricompresi nella presente voce i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le altre passività presentano un analogo andamento, ancorché con un incremento complessivamente minore, ove la voce più rilevante è composta dal corrispettivo delle partite transitorie in lavorazione precitate.

Patrimonio netto di gruppo

Patrimonio netto	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.514	48.514	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	4.878	2.446	2.432	99,4
Riserve da valutazione	700	2.576	(1.876)	(72,8)
Utile (perdita)	1.625	3.832	(2.207)	(57,6)
Patrimonio netto di terzi	584	1.187	(603)	(50,8)
Totale	57.872	60.126	(2.254)	(3,7)

Destinazione del risultato d'esercizio 2021

La variazione della voce "Riserve" è legata all'allocazione del risultato d'esercizio consolidato, al netto dei dividendi erogati dalla capogruppo ViViBanca e dalla controllata I.Fi.Ve.R. per la quota di pertinenza dei terzi.

Riserve valutative

La variazione delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile alla contrazione del portafoglio finanziamenti contro Cessione del Quinto valutato a FVOCI decrementatosi, come detto in precedenza, a fronte delle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO**Margine d'interesse**

(euro migliaia)

Margine d'interesse	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	14.956	10.080	4.877	48,4
Titoli e derivati	4.026	4.349	(323)	(7,4)
<i>di cui FVTPL</i>	2.192	2.869	(677)	(23,6)
Finanziamenti a Banche	157	853	(696)	(81,6)
Finanziamenti Cessione del Quinto	9.203	3.786	5.417	143,1
Finanziamenti TFS	342	319	24	7,5
Finanziamenti Ecobonus	657	65	592	907,4
Finanziamenti altri prodotti	571	708	(136)	(19,3)
Interessi passivi	(6.039)	(6.036)	(3)	0,1
Banche	(276)	(302)	26	(8,8)
Clienti	(4.458)	(4.823)	365	(7,6)
<i>di cui a vista</i>	(196)	(62)	(134)	217,5
<i>di cui vincolati</i>	(4.205)	(4.699)	495	(10,5)
<i>di cui leasing</i>	(58)	(62)	4	(6,7)
Obbligazioni	(1.108)	(732)	(375)	51,2
Titoli e derivati	(198)	(179)	(19)	10,5
Totale	8.917	4.043	4.873	120,5
Rendimento medio effettivo impieghi %	2,66%	n.d	n.d	n.d
<i>di cui core (CQS-TFS)</i>	2,82%	n.d	n.d	n.d
Costo medio della raccolta %	-1,17%	nd	nd	nd
<i>di cui TD</i>	-1,49%			
<i>di cui obbligazioni</i>	-2,35%			

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per i prodotti core CQSP e TFS si incrementano in misura significativa in primis per incremento delle masse medie a seguito dell'ingresso nel Gruppo VVB di IFIVER ed Euganeo. Nel corso dell'esercizio tale voce ha beneficiato inoltre delle manovre di incremento dei tassi applicate alla nuova produzione.

Interessi passivi

Gli interessi passivi risultano sostanzialmente stabili ma caratterizzati da una diversa composizione. In particolare:

- la raccolta da clientela ha beneficiato nei primi 9 mesi di un calo del costo medio in continuità con quanto avvenuto nell'esercizio precedente;
- cresce nell'esercizio il peso degli oneri relativi alle obbligazioni per effetto delle note senior di Euganeo e dell'aumento dei tassi sui subordinati Tier2 indicizzati all'Euribor.

Commissioni nette

(euro migliaia)

Commissioni nette	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	13.936	7.118	6.818	95,8
Istruttoria Finanziamenti CQS	3.755	3.460	294	8,5
Componenti positive da CQS in FVTPL	3.991	-	3.991	100,0
Servicing CQS	764	616	148	24,1
Recuperi assicurativi CQS	3.420	1.765	1.655	93,8
Interm. prodotti di terzi	1.842	1.061	781	73,7
Gestione clienti "altri prodotti"	163	215	(53)	(24,4)
Commissioni passive	(19.680)	(9.846)	(9.834)	99,9
Intermediazione	(5.868)	(4.412)	(1.456)	33,0
di cui contributi agenti	(1.386)	(1.204)	(182)	15,1
di cui <i>Rappel</i>	(2.224)	(1.939)	(285)	14,7
di cui Enasarco e FIRR	(1.134)	(551)	(583)	105,8
di cui interm. prodotti di terzi	(1.124)	(717)	(406)	56,6
Componenti negative da CQS in FVTPL	(8.350)	-	(8.350)	100,0
Rimborsi assicurativi clienti EA	(3.199)	(3.638)	439	(12,1)
Rimborso clientela EA (Lexitor)	(462)	(12)	(449)	3.601,9
Altri abbuoni CQS EA	(1.526)	(1.148)	(378)	32,9
Gestione clienti run-off	(276)	(635)	359	(56,5)
Totale	(5.744)	(2.728)	(3.017)	110,6

Commissioni attive

Le commissioni di istruttoria crescono dell'8,5% rispetto allo scorso esercizio per effetto del contributo di I.Fi.Ve.R..

Con l'introduzione del business model FVTPL, le componenti commissionali attive non sono più incluse tra gli interessi attivi secondo il metodo del costo ammortizzato, ma sono contabilizzate interamente nelle voci proprie; l'apporto di tale portafoglio è pari a quasi euro 4 milioni.

Nel corso dell'esercizio aumentano le provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic) e i rimborsi assicurativi dei premi CQS in caso di anticipata estinzione dei finanziamenti.

Commissioni passive

Le commissioni passive collegate al prodotto CQSP si incrementano rispetto al 2021 principalmente per la contabilizzazione *up front* delle componenti di costo delle pratiche allocate al portafoglio FVTPL (es. componente assicurativa). Analogamente alla componente attiva, si rileva un incremento delle provvigioni riconosciute agli agenti per il collocamento dei prodotti di terzi.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2022, pari a euro 456 migliaia, sono da ricondursi all'investimento effettuato dalla Capogruppo in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

(euro migliaia)

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto CQS FVTPL	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	216	705	(489)	(69,3)
Uili da cessione Finanziamenti contro Cessione del Quinto	13.196	18.625	(5.428)	(29,1)
Risultato netto FV Finanziamenti contro Cessione del Quinto	8.978	-	8.978	100,0
Totale	22.391	19.330	3.061	15,8
Excess Spread cessioni CQS	8,66%	11,12%	-2,45%	(22,1)
Excess Spread FVTPL CQS	20,72%	0,00%	20,72%	100,0

L'utile da cessione risulta complessivamente in flessione, in considerazione dei minori utili da cessioni titoli e per il minore *excess spread* realizzato sulle cessioni di portafogli CQS seppur a fronte di maggiori masse cedute.

Masse cedute (capitale a scadere)	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Eridano III	102.921	148.670	(45.749)	(30,8)
Banche terze	49.405	18.869	30.536	161,8
Totale	152.326	167.539	(15.213)	(9,1)

Per una complessiva analisi circa le variazioni intercorse a/a occorre inoltre considerare il risultato netto di negoziazione, pari a euro 9 milioni, che rappresenta la contropartita della valutazione al fair value dei finanziamenti inclusi nel portafoglio FVTPL. Tale valutazione discende dall'attualizzazione dei flussi derivanti dalle rate ad un tasso di attualizzazione pari al tasso di medio di cessione verso terzi da parte del Gruppo.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	(20)	(540)	520	(96,3)
Finanziamenti a Banche	(40)	(48)	9	(17,8)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(1.560)	(1.421)	(139)	9,8
di cui stage 1/2	(675)	(651)	(24)	3,6
di cui stage 3	(885)	(770)	(115)	15,0
Finanziamenti altri prodotti	(189)	1.598	(1.787)	(111,9)
di cui stage 1/2	17	209	(191)	(91,8)
di cui stage 3	(207)	1.389	(1.596)	(114,9)
Totale	(1.809)	(412)	(1.397)	338,9

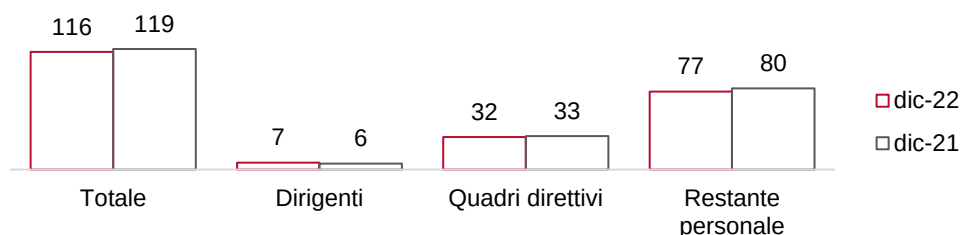
Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP presentavano nel 2021 un incremento relativamente al portafoglio deteriorato classificato nello stage 3 per l'effetto dell'incremento delle posizioni considerate in default a seguito dell'introduzione delle regole della New DoD e l'applicazione delle regole del cosiddetto "*calendar provisioning*". Per quanto riguarda il dato relativo al 2022, si assiste a rettifiche di valore degli stage 1 e 2 sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, così come per lo stage 3. La controllata I.Fi.Ve.R. ha adottato nel 2022 i medesimi criteri di staging e calcolo ECL di Gruppo.

In tale voce confluisce inoltre convenzionalmente l'ammortamento del sovrapprezzo pagato da Euganeo SPV al momento dell'acquisto del portafoglio crediti di I.Fi.Ve.R..

Spese per il personale

Personale	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(8.133)	(7.902)	(231)	2,9
Altro personale in attività	(54)	(125)	72	(57,0)
Amministratori e sindaci	(887)	(734)	(153)	20,9
Oneri straordinari	(199)	(280)	81	(28,8)
Totale	(9.274)	(9.041)	(232)	2,6

Il dato relativo al 2022 tiene conto dei costi del personale della controllata I.Fi.Ve.R. non inclusi nel dato comparativo. Nel grafico sottostante è riportato il numero di risorse (FTE) che, complessivamente, presenta una riduzione di tre unità.



Altre spese amministrative

Spese amministrative	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(2.722)	(1.991)	(730)	36,7
Servizi professionali	(4.013)	(2.626)	(1.387)	52,8
Beni e servizi	(1.013)	(1.326)	313	(23,6)
Affitti e manutenzioni annesse	(436)	(552)	117	(21,1)
Assicurazioni	(182)	(127)	(54)	42,8
Pubblicità e rappresentanza	(369)	(205)	(164)	80,1
Imposte indirette e tasse	(1.168)	(1.315)	147	(11,2)
Oneri associativi e contributi	(586)	(510)	(76)	14,9
Totale	(10.488)	(8.653)	(1.836)	21,2

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenziano maggiori costi annui per il mantenimento dei sistemi informativi e dei servizi professionali. Per quanto attiene le prime rilevano i costi sostenuti per l'implementazione delle segnalazioni di vigilanza consolidate, mentre tra i secondi si evidenziano le spese sostenute per implementare le istanze per il netting degli strumenti derivati, l'adozione del metodo TSA per il calcolo del rischio operativo e la compensazione degli strumenti derivati. In aumento anche i costi relativi alle attività di istruttoria dei crediti per Ecobonus, a fronte dei maggiori volumi lavorati nel corso dell'anno.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti da parte della Capogruppo in *software* effettuati nel corso del 2020 e del 2021 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	1	4	(4)	(88)
Ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	(2.852)	4.522	(7.374)	(163)
Totale	(2.852)	4.526	(7.378)	(163)

La voce accoglie per il 2022 gli accantonamenti relativi al rischio di rimborso alla clientela a fronte di estinzione anticipata, secondo i criteri descritti nel paragrafo relativo ai Fondi rischi ed oneri.

Altro proventi e oneri

(euro migliaia)

Altri oneri e proventi di gestione	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	792	833	(40)	(4,8)
Gestione immobili	(177)	(262)	85	(32,4)
Rettifiche altri crediti e Delta FV immobili	45	6	39	657,9
Altri proventi/oneri	303	473	(169)	(35,8)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	1.118	105	1.013	963,2
Totale	2.082	1.155	928	80,3

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

Tra i proventi straordinari, si evidenzia il recupero per circa euro 1,2 milioni di rimborsi assicurativi di esercizi precedenti.

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al fair value degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al fair value", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificate in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente aggregando le imposte contabilizzate nelle singole situazioni contabili e apportando le appropriate variazioni in aumento e diminuzione con stanziamento delle imposte anticipate e differite per le scritture di consolidamento.

D – Attività di ricerca e sviluppo

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

E – Azioni proprie

La Banca e le altre società del Gruppo non possiedono azioni proprie, né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F – Partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A.

I rapporti che legano la controllata ViViConsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2022 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

G – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità: i principali indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - rapporto tra Raccolta stabile e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi con l'attivazione di eventuali iter di escalation, e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Merita menzione, nell'ottica della gestione di Gruppo, il fatto che la tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato – sia operativamente sia in termini di Vigilanza Regolamentare – dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio, secondo logiche Individuali cui si affiancano gli appropriati presidi di Gruppo / vigilanza regolamentare Consolidata.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori di ALM che tengono conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta stabile, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di

riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi tempo per tempo assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi (*Risk Taking Unit*). In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

In tema di gestione del rischio di tasso, ViViBanca ha implementato due strategie di copertura del rischio di tasso a livello attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro fair value hedge*) relativamente a finanziamenti verso la clientela classificati nel comparto HTC (i.e. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Poiché il portafoglio oggetto di copertura è stato identificato a livello consolidato, nel bilancio separato due strumenti finanziari derivati sono identificati quali strumenti di negoziazione.

La gestione della liquidità e dei rischi finanziari / di tasso di interesse è attuata nel perimetro della Vigilanza Regolamentare consolidata.

H – Adeguatezza patrimoniale e fondi propri

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2022 il *Common Equity Tier1 Ratio* (CET1) è risultato pari a 15,3%. I Fondi Propri sono pari a 61 milioni di euro mentre gli RWA (*Risk Weighted assets*) ammontano a 356 milioni di euro.

Solidità patrimoniale

Le tabelle sotto riportate espongono i dati al 31 dicembre 2022, esposti sia applicando il regime transitorio IFRS 9 ("*phase in*") adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("*fully loaded*") a mera valenza informativa.

(euro migliaia)

Requisiti patrimoniali	dic-22		dic-21	
	Phase in	Fully loaded	Phase in	Fully loaded
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.084	50.084	50.084	50.084
Utili (perdite) non distribuite	6.503	6.503	4.066	4.066
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(57)	(57)	(226)	(226)
Interessi di minoranza	294	294	179	179
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	56.824	56.824	56.609	56.609
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(224)	(224)	(511)	(511)
Avviamento	(3.700)	(3.700)	(2.057)	(2.057)
Rettifiche aggiuntive	(443)	(443)	(141)	(141)
Regime transitorio IFRS 9	1.940	-	4.013	-
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(2.426)	(4.366)	1.303	(2.709)
CET1 / T1	54.398	52.458	57.912	53.899
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	6.881	6.881	7.000	7.000
Strumenti di Capitale emessi da filiali che sono riconosciuti in T2	98	98	59	59
T2	6.979	6.979	7.059	7.059
FONDI PROPRI	61.377	59.437	64.971	60.958
Attività ponderate per il rischio	351.751	349.810	325.881	321.868
CET 1% / T1%	15,5%	15,0%	17,8%	16,7%
TCR%	17,4%	17,0%	19,9%	18,9%

Posto l'aumento delle attività ponderate per il rischio, con inerente contrazione del TCR, gli indici patrimoniali si confermano robusti in ragione delle adeguate dotazioni di patrimonio / CET1.

I coefficienti patrimoniali, (sia in "phase in" che in "fully loaded"), risultano in linea con quelli del sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle vigenti condizioni di SREP progressive (si veda sezione F – nota integrativa del bilancio individuale).

I – Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Capogruppo e dati consolidati

(euro migliaia)

	Patrimonio netto	di cui utile
Saldo al 31 dicembre 2022 della Capogruppo ViViBanca S.p.A.	62.141	4.219
Contribuzione al risultato consolidato società consolidate integralmente	121	121
Altre rettifiche di consolidamento	(4.391)	(2.610)
Saldo al 31 dicembre 2022 del Gruppo ViViBanca	57.871	1.730
di cui del Gruppo	57.287	1.625
di cui di Terzi	584	105

L – Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca, nonché le Società appartenenti al Gruppo, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), la Banca ha effettuato un test di impairment sul valore degli avviamenti e delle partecipazioni. Il processo di impairment è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla informativa in tema di *fair value* da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” è stata fornita la relativa informativa nella sezione A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2022.

M – Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2022 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

N – Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive dell'economia globale appaiono sfavorevoli e caratterizzate da una elevata incertezza anche nel primo scorcio del 2023. Le politiche monetarie della FED *in primis* e della BCE a seguire sono caratterizzate da una stretta mai sperimentata nel corso degli ultimi anni e sono attesi ulteriori rialzi nei prossimi mesi al fine di stabilizzare e ridurre l'impatto inflazionistico.

Lo scenario geopolitico ancora caratterizzato da una elevata incertezza si riflette in una prospettiva di rallentamento della crescita del PIL globale al 2,0% nel 2023 per poi recuperare nel 2024 attestandosi al 2,6%. Il tasso di crescita atteso per l'anno in corso risulta pertanto molto basso rispetto agli standard storici determinando di fatto una recessione globale.

Nell'area euro, si prevede una stagnazione del PIL nel 2023 ed un aumento dell'1,3% nel 2024. Una possibile revisione al rialzo delle previsioni per il 2023 potrebbe comunque derivare da un contesto meno sfavorevole determinato dalle temperature miti e dalla riduzione in atto nel prezzo del gas.

Mentre l'inflazione rimarrà elevata in media, è auspicato un trend di discesa per buona parte di quest'anno. Secondo le previsioni di Banca d'Italia ci si attende un indice dei prezzi in aumento del 6% nel 2023 e del 3,5% nel 2024.

L'Italia rimane particolarmente esposta al rallentamento della domanda globale, mentre il contesto di alti prezzi dell'energia e inflazione continueranno a deprimere i consumi privati. In aggiunta, l'aumento atteso dei costi di finanziamento per il settore privato indebolirà la domanda interna, a partire da quest'anno.

Il tasso sui depositi presso la Banca Centrale Europea è atteso ad un livello di 2,50% a seguito di un rialzo di 50 punti base nel primo trimestre 2023. La BCE inizierà a ridurre i titoli nel programma di acquisto APP (*Asset Purchase Programme*) in marzo ad un ritmo di circa 15 miliardi di euro al mese fino al secondo trimestre di quest'anno, attraverso un reinvestimento parziale dei titoli in scadenza.

In tale contesto, ViViBanca sta finalizzando il nuovo Piano Industriale per il triennio 2023-2025, nel quale si pone – *inter alia* – l'obiettivo di incrementare gli asset anche attraverso una diversificazione dei prodotti offerti alla clientela in aggiunta alla Cessione del Quinto, valutando al contempo opportunità di sviluppo per linee esterne.

Complessivamente, la strategia di ViViBanca persegue la finalità di consolidare i risultati reddituali prospettici di medio termine, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un contesto di bassa propensione al rischio.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	2022	2021
10. Cassa e disponibilità liquide	54.997.169	77.525.839
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.416.882	6.612.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.315.837	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.101.045	6.612.643
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949.352	73.873.446
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	399.721.106	421.650.176
a) crediti verso banche	7.544.965	9.564.564
b) crediti verso clientela	392.176.141	412.085.611
50. Derivati di copertura	11.749.445	133.462
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(10.010.693)	(132.836)
70. Partecipazioni	1.500.000	-
90. Attività materiali	13.460.320	13.541.415
100. Attività immateriali	4.589.744	4.043.678
di cui: avviamento	2.516.426	2.516.426
110. Attività fiscali	12.565.007	9.589.983
a) correnti	3.419.615	2.986.057
b) anticipate	9.145.392	6.603.926
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	205.000
130. Altre attività	28.438.508	19.285.043
Totale	606.376.840	626.327.848

	2022	2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	504.771.176	526.749.455
a) debiti verso banche	91.110.310	68.017.685
b) debiti verso la clientela	330.454.567	348.760.823
c) titoli in circolazione	83.206.299	109.970.948
40. Derivati di copertura	-	626
60. Passività fiscali	4.726.984	2.063.782
a) correnti	4.079.082	395.236
b) differite	647.901	1.668.546
80. Altre passività	32.607.794	32.802.303
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.685.651	1.810.015
100. Fondo rischi e oneri	4.713.712	2.775.734
a) impegni e garanzie rilasciate	4.766	4.832
c) altri fondi per rischi e oneri	4.708.945	2.770.902
120. Riserve da valutazione	700.158	2.576.439
150. Riserve	4.877.935	2.446.337
160. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
170. Capitale	48.514.242	48.514.242
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	584.394	1.186.946
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.624.905	3.832.082
Totale	606.376.840	626.327.848

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto Economico	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.956.179	10.079.640
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	6.967.128
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.039.371)	(6.036.303)
30. Margine di interesse	8.916.808	4.043.337
40. Commissioni attive	13.935.507	7.117.902
50. Commissioni passive	(19.679.991)	(9.845.614)
60. Commissioni nette	(5.744.484)	(2.727.712)
70. Dividendi e proventi simili	455.865	227.764
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.977.649	(788.101)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.738.752	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.412.884	19.329.703
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	61.289	(19.169)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	13.351.595	19.348.872
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(901.916)	(715.744)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(901.916)	(715.744)
120. Margine di intermediazione	26.855.558	19.369.248
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.809.422)	(412.305)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.791.569)	(100.356)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(17.853)	(311.949)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.693)	10.842
150. Risultato netto della gestione finanziaria	25.037.444	18.967.785
190. Spese amministrative:	(19.762.180)	(17.693.769)
<i>a) spese per il personale</i>	(9.273.690)	(9.041.231)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.488.490)	(8.652.538)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.851.909)	4.526.338
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	517	4.286
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.852.426)	4.522.052
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(672.129)	(610.062)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(883.988)	(782.184)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.081.949	1.154.662
240. Costi operativi	(22.088.258)	(13.405.015)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	96.442	(331.850)
280. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	24.718
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.045.628	5.255.638
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.315.595)	(1.423.556)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.730.033	3.832.082
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.730.033	3.832.082
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	105.128	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.624.905	3.832.082

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.730.033	3.832.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	188.542	(55.337)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.421	(177)
70. Piani a benefici definiti	183.121	(55.160)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.037.455)	(1.749.811)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.037.455)	(1.749.811)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.848.913)	(1.805.148)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(118.880)	2.026.935
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.779	(993)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	(122.659)	2.027.928

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

2022

	Esistenza al 31/12/2021	Modifica saldi aperture	Esistenza al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditi complessivi esercizio 2022	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2022	Patrimonio netto della capogruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Operazioni sul patrimonio netto																	
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	49.254.242		49.254.242											-	49.254.242	48.514.242	740.000
b) altre azioni	-														-		
Sovraprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887												1.569.887	1.569.887	-
Riserve:																	
a) di utili	2.894.276		2.894.276	1.807.537		(87.397)									4.614.416	4.877.936	(263.520)
b) altre	-																
Riserve da valutazione	2.575.446		2.575.446			(23.589)								(1.848.913)	702.944	700.158	2.786
Strumenti di capitale	-														-		
Azioni proprie	-														-		
Utile (Perdita) di esercizio	3.832.082		3.832.082	(1.807.537)	(2.024.545)									1.730.033	1.730.033	1.624.905	105.128
Totale Patrimonio Netto	60.125.933	-	60.125.933	-	(2.024.545)	(110.986)	-							(118.880)	57.871.523	57.287.128	584.394
Patrimonio Netto del Gruppo	58.938.987		58.938.987	-	(1.326.865)	(97.207)								(227.787)		57.287.128	
Patrimonio Netto di terzi	1.186.946		1.186.946	-	(697.680)	(13.779)								108.907		-	584.394

2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditi complessivi esercizio 2021	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2021	Patrimonio netto di pertinenza della capogruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					Altre variazioni
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	33.822.962		33.822.962				14.701.280							730.000	49.254.242	48.514.242	740.000	
b) altre azioni																		
Sovraprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887												1.569.887	1.569.887		
Riserve:																		
a) di utili	(4.445.419)	3.553.750	(891.669)	3.520.999		264.946									2.894.276	2.446.337	447.939	
b) altre																		
Riserve da valutazione	4.380.594		4.380.594											(1.805.148)	2.575.446	2.576.439	(993)	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	3.520.999		3.520.999	(3.520.999)										3.832.082	3.832.082	3.832.082		
Totale Patrimonio Netto	38.849.023	3.553.750	42.402.773	-		264.946	14.701.280							730.000	2.026.935	60.125.933	58.938.987	1.186.946
Patrimonio netto di gruppo	38.839.023	3.553.750	42.392.773	-		(182.993)	-							-	2.027.928		58.938.987	
Patrimonio Netto di terzi	10.000		10.000	-		447.939	-							730.000	(993)		-	1.186.946

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

	(euro)	
	2022	2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(3.517.054)	(1.041.971)
- interessi attivi incassati (+)	14.399.659	9.824.636
- interessi passivi pagati (-)	(5.938.666)	(6.033.940)
- dividendi e proventi similati (+)	455.865	227.764
- commissioni nette (+/-)	(6.781.632)	(2.061.522)
- spese per il personale (-)	(9.273.690)	(8.289.102)
- altri costi (-)	(10.488.490)	(12.839.888)
- altri ricavi (+)	14.531.627	21.093.223
- imposte e tasse (-)	(421.727)	(2.945.142)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(18.000)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.950.052	(63.949.569)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(43.319.406)	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	511.598	(17.567.770)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.924.095	34.669.047
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.909.470	(67.104.568)
- altre attività	(13.075.704)	(13.946.279)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(21.605.950)	46.492.323
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.978.279)	45.206.754
- passività finanziarie di negoziazione	1	1
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	372.328	1.285.569
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.172.952)	(18.499.217)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.000	32.800
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	25.000	32.800
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.356.562)	(856.562)
- acquisti di partecipazioni	(1.500.000)	-
- acquisti di attività materiali	(327.119)	(327.119)
- acquisti di attività immateriali	(529.443)	(529.443)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.331.562)	(823.762)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	14.701.280
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.024.145)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.024.145)	14.701.280
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(22.528.659)	(4.621.699)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.525.839	82.147.549
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(22.528.659)	(4.621.699)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(11)	(11)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.997.168	77.525.839

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Sono stati altresì tenute in considerazione le disposizioni comunicate dalla Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1 gennaio 2022.

Data	Titolo	Argomento
14 maggio 2020	"Amendments to IFRS 3 Business Combinations"	Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al <i>Conceptual Framework</i> nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
	"Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment"	Le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
	"Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets"	L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
	"Annual Improvements 2018-2020"	Le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli <i>Illustrative Examples</i> dell'IFRS 16 Leases.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022.

Data	Titolo	Argomento
18 maggio 2017	<i>IFRS 17 – Insurance Contracts</i>	In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – <i>Insurance Contracts</i> che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – <i>Insurance Contracts</i>. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico <i>principle-based</i> per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato <i>Premium Allocation Approach</i> ("PAA"). L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una <i>discretionary participation feature</i> (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – <i>Financial Instruments</i> e l'IFRS 15 – <i>Revenue from Contracts with Customers</i>.
9 dicembre 2021	<i>Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information</i>	L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.
12 febbraio 2021	<i>Disclosure of Accounting Policies and Definition of Accounting Estimates</i>	Le modifiche sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di <i>accounting policy</i> . Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
7 maggio 2021	<i>IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction</i>	Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti, né dall'adozione del principio IFRS 17.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Modifiche
23 gennaio 2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current</i>
22 settembre 2022	IFRS 16	<i>Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback</i>

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ViViBanca S.p.A.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa consolidate sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa consolidata

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

Denominazione Società	Sede legale / operativa	Capitale sociale (euro/migl.)	Tipo di rapporto	Attività svolta (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente							
1. ViViConsumer S.r.l.	Torino	10		1 Agente in att. fin.	ViViBanca	100%	100%
2. I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	4.800		1 Interm. 106 CQ	ViViBanca	55%	55%
3. Euganeo SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto							
4. Finanziatutti S.r.l.	Bari	10		Interm. 106 CO	ViViBanca	45%	0%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto all'esercizio precedente, il perimetro di consolidamento è variato per l'uscita del veicolo di cartolarizzazione Eridano SPV S.r.l.

Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali ViViBanca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie o gestionali.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili.

Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l'esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - o il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - o il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di ViViBanca riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione.

Gli Amministratori hanno tenuto in considerazione le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sorte nel 2022, evento che ha determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Inoltre, gli Amministratori hanno osservato l'evoluzione della pandemia Covid-19 e della progressiva revoca delle misure di restrizione poste in atto da parte dei Governi dal 2020.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2022, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2022; (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data; (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2023.

I criteri di valutazione adottati, che non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2022, le prospettive per l'area dell'euro prevedono una crescita debole, un'inflazione elevata e persistente, tassi di interesse elevati e un apprezzamento dell'euro. Le ripercussioni economiche negative ci si attende che saranno parzialmente mitigate dalle misure fiscali legate all'energia che sosterranno la crescita economica nel 2023, ma ciò è compensato dal venir meno del precedente sostegno fiscale afferente al Covid-19. Inoltre, gli elevati livelli di scorte di gas naturale e gli sforzi in corso per ridurre la domanda e sostituire il gas russo con fonti alternative implicano che l'area dell'euro dovrebbe evitare la necessità di tagli obbligatori della produzione legata all'energia lungo l'orizzonte di proiezione, sebbene i rischi di interruzione dell'approvvigionamento energetico rimangano elevati (per l'inverno 2023-2024) con alcuni impatti economici negativi. Nel medio termine, con il riequilibrio del mercato dell'energia, si prevede che l'incertezza diminuirà e la crescita economica riprenderà. L'inflazione complessiva dovrebbe rimanere estremamente elevata nel breve termine e diminuire costantemente lungo il 2023.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- impairment test sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli “impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella “Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Con la ulteriore comunicazione del 21 dicembre 2021, l'Autorità di Vigilanza ha emanato una nuova comunicazione, a valere sui bilanci chiusi per l'esercizio 2021, che abroga e sostituisce la precedente, contenente le integrazioni da apportare a quanto previsto nella circolare 262 “per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19.

La tabella seguente riporta i documenti emanati più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione:

Ente emittente	Data	Titolo	Tematica		
			Classificazione	Misurazione	Informativa finanziaria
EBA	25/03/2020	<i>Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures</i>	X		
ESMA	25/03/2020	<i>Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9</i>		X	
IFRS Foundation	27/03/2020	<i>IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic</i>		X	
BCE	01/04/2020	<i>IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic</i>		X	
EBA	02/04/2020	<i>Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis</i>	X		
EBA	02/06/2020	<i>Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis</i>	X		X
ESMA	28/10/2020	<i>European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports</i>			X
EBA	02/12/2020	<i>Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis</i>	X		
EBA	04/12/2020	<i>Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic</i>	X	X	
ESMA	29/10/2021	<i>European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports</i>			X

Gli interventi indicati hanno lo scopo di indicare i requisiti minimi per fornire al lettore del bilancio una chiara informativa finanziaria, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, tenuto conto del contesto pandemico a partire dai primi mesi del 2020 e per tutto il 2021. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un “rilassamento” delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

In tale contesto ViViBanca ha confermato gli approcci adottati nel corso del 2020, con gli opportuni adattamenti ed evoluzioni del presente esercizio. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Parte A – A2:

Sezione relativa alle principali voci di bilancio - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il *fair value* di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, avviamento e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il contesto pandemico ha influenzato significativamente i mercati finanziari e l'economia italiana in cui la Banca opera, determinando l'utilizzo di stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza; le valutazioni sono peraltro supportate anche da analisi di sensitività, oggetto di specifiche *disclosure*, per permettere al lettore del bilancio una quanto più completa e trasparente comprensione dei fenomeni in atto.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti

Come già riportato in relazione all'esercizio passato, a parziale riduzione di questo quadro di incertezza sono intervenuti i regolatori (BCE in primis: *IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali.

In tale contesto Banca d'Italia ha fornito una *sensitivity* del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Tale driver è stato assunto nella determinazione delle PD. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Parte E della Nota Integrativa.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Nel corso del 2020 gli interventi normativi a fronte del COVID-19 hanno avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) ai sensi del principio IFRS9.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e *regulator*), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on *loan repayments* applied in the light of the COVID-19 crisis"). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione.

Tali misure sono peraltro state reiterate, seppur con modalità diverse, anche successivamente. In particolare, con la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno ex art. 56, comma 2, del decreto-legge n. 18/2020 è stata prevista la proroga automatica, senza alcuna formalità, della moratoria sino al 30/06/2021, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Sostegni-bis), per gli stessi soggetti è stata prevista la possibilità di prorogare la moratoria in oggetto, limitatamente alla sola quota capitale, sino al 31/12/2021.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha mantenuto l'approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti qui brevemente riassunti, si rimanda alla Parte E – Politiche di gestione del rischio di credito del bilancio.

Valutazione degli avviamenti nello scenario COVID-19

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. La pandemia da COVID-19 e le relative misure restrittive adottate dai vari Governi nel tentativo di contenere la sua diffusione hanno avuto nel 2020 un impatto significativo sul PIL sia dell'Eurozona che dell'Italia.

Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS 36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili a vita indefinita iscritte nel bilancio, rappresentate per ViViBanca dall'avviamento derivante dalla fusione inversa di Terfinance S.p.A. in Credisal. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment e richiede particolare attenzione nelle attività di verifica, in sede di Bilancio al 31 dicembre 2022, nell'effettuare l'annuale valutazione circa la tenuta del valore degli avviamenti, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati attentamente considerati. Per maggiori dettagli sull'impairment test dell'avviamento si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Informativa sugli impatti Covid-19

L'informativa di bilancio è integrata, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia che integra la Circolare 262, con le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito pubblicate, rispettivamente:

in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, nelle tabelle:

- 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;

in Parte C – Informazioni sul conto economico:

- 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:

Infine, per le informazioni quantitative in merito ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito e i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 suddivisi per categoria di esposizioni deteriorate, si fa rinvio alle seguenti tabelle di parte E del presente Bilancio:

- A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);
- A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Nel 2021 ViViBanca ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti. Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Banca ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti. Si rimanda alle tabelle indicate al paragrafo precedente per gli aspetti quantitativi.

Altri aspetti*Esercizio opzione per il consolidato fiscale nazionale*

ViViBanca S.p.A. e la controllata ViViConsumer S.r.l. hanno adottato nel 2021 il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Il consolidato fiscale nazionale ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022 ed è stato esteso integrando il relativo contratto alla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

Applicazione IAS 8 – bilancio individuale I.Fi.Ve.R.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio della controllata I.Fi.Ve.R. – dati utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato – taluni dati comparativi al 31 dicembre 2021 sono stati modificati, rispetto agli importi presenti nel bilancio d'esercizio alla stessa data approvato dall'assemblea degli azionisti della controllata, in applicazione al principio contabile IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", per tenere conto della corretta imputazione nell'esercizio di competenza di costi o minori ricavi individuati successivamente alla chiusura d'esercizio.

Stante la non materialità dell'ammontare complessivo dell'importo in oggetto (pari a euro 236 mila prima delle imposte) rispetto al patrimonio netto consolidato, tale differenza è stata implicitamente considerata quale differenza di consolidamento includendo il patrimonio netto della controllata – prima delle scritture di consolidamento – già allineato al dato corretto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, il Gruppo ViViBanca si è dotato di un corpo normativo interno di regole e *policy* relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

Il documento metodologico di riferimento per l'applicazione dei principi contabili è rappresentato dal documento "Principio contabile IFRS 9- Policy in materia di trattamento contabile", nel quale sono descritti i modelli applicativi adottati dal Gruppo, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento, esplicitando le scelte operate nei casi in cui la normativa preveda dei regimi contabili alternativi od opzionali.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, i dati di bilancio delle società controllate o comunque incluse nel perimetro di consolidamento sono opportunamente modificati, ove applicabile, affinché siano allineati ai principi contabili internazionali, ove prodotti secondo principi contabili italiani, e alle *policy* di Gruppo. In particolare, l'attività di allineamento riguarda aspetti quali le regole in materia di Business Model, le regole in materia di classificazione dei crediti deteriorati, valutazione dell'*expected credit loss*, determinazione del *fair value* e la gestione degli strumenti finanziari di copertura.

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il *test SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (*collegate*), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono rilevate al costo e contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.
- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale

differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca *accounting policy* idonee a garantire una informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine ViViBanca, sulla base del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e IVASS pubblicato in data 5 gennaio 2021 n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, ha definito una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La banca acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect* e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (*"special interest rate period"*), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (*"benchmark net lending"*) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello *"special interest rate period"* a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. ViViBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.

- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio HTCS (oggetto di cessione in un periodo relativamente breve),

per i quali, il costo ammortizzato è rettificato per il *fair value* determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso effettivo di rendimento con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre) e nel portafoglio FVTPL (al quale non si applica il criterio del costo ammortizzato) esposti in bilancio al *fair value* determinato come sopra.

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2020.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	58.417	-	-	6.613
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	52.316	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	6.101	-	-	6.613
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.976	10.262	16.711	25.070	5.000	43.803
3. Derivati di copertura	-	11.749	-	-	133	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.976	22.011	75.128	25.070	5.133	50.416
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	64.118	-	-	64.118	43.803	-	-	-
2. Aumenti	54.482	54.062	-	420	97.395	-	-	-
2.1 Acquisti	420	-	-	420	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						-	-	-
2.2.1 Conto Economico	8.967	8.967	-	-	7.401	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	45.095	45.095	-	-	89.994	-	-	-
3. Diminuzioni	(36.819)	(1.747)	-	(35.072)	(124.487)	-	-	-
3.1 Vendite	(1.747)	(1.747)	-	-	(112.306)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(34.132)	-	-	(34.132)	(9.888)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(902)	-	-	(902)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(2.293)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(38)	-	-	(38)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	81.781	52.315	-	29.466	16.711	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	399.721	85.204	-	300.363	421.650	18.080	-	442.973
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.773	-	-	8.773	8.457	-	-	8.457
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	205	-	-	205
Totale	408.494	85.204	-	309.136	430.312	18.080	-	451.635
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	504.771	-	-	504.771	526.749	-	-	526.749
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	504.771	-	-	504.771	526.749	-	-	526.749

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2022 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2022	2021
a) Cassa	309	234
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	34.647	56.674
c) Conti correnti e depositi presso banche	20.041	20.618
Totale	54.997	77.526

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	52.316	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	52.316	-	-	-
Totale A	-	-	52.316	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	52.316	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022	2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	52.316	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	52.285	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	52.316	-

La voce Finanziamenti contiene il *fair value* positivo de portafoglio CQSP classificato, sia in capo a ViViBanca sia in capo alla controllata I.Fi.Ve.R., nel business model Other.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	5.018	-	-	5.447
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	5.018	-	-	5.447
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3	-	-	7
4. Finanziamenti	-	-	1.080	-	-	1.159
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.080	-	-	1.159
Totale	-	-	6.101	-	-	6.613

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 3.665 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 1.212 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 141 migliaia di euro.

La voce 4. "Finanziamenti" include una polizza di capitalizzazione classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.018	5.447
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.018	5.447
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	7
4. Finanziamenti	1.080	1.159
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.080	1.159
di cui: imprese di assicurazione	1.080	1.159
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.101	6.613

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.976	-	-	25.070	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.976	-	-	25.070	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.000	262	-	5.000	254
3. Finanziamenti	-	-	16.711	-	-	43.549
Totale	3.976	10.000	16.973	25.070	5.000	43.803

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito sono composti esclusivamente da Titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce “2. Titoli di capitale” – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2021; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce “Finanziamenti” accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	3.976	25.070
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.976	25.070
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.262	5.254
a) Banche	10.102	5.094
b) Altri emittenti	160	160
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	160	160
3. Finanziamenti	16.711	43.549
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	16.711	43.549
Totale	30.949	73.873

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.978	3.978	-	-	-	(2)	-	-	-	-
Finanziamenti	14.451	-	1.602	1.086	2	(43)	(17)	(368)	(2)	-
2022	18.429	3.978	1.602	1.086	2	(45)	(17)	(368)	(2)	-
2021	66.853	-	716	1.496	2	(143)	(12)	(291)	(2)	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	7.545	-	-	-	-	7.545	9.565	-	-	-	-	9.565
1. Finanziamenti	7.545	-	-	-	-	7.545	9.565	-	-	-	-	9.565
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.610	-	-	X	X	X	3.191	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.935	-	-	X	X	X	6.374	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3.935	-	-	X	X	X	6.374	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.545	-	-	-	-	7.545	9.565	-	-	-	-	9.565

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.044 migliaia di euro. Tra gli “Altri finanziamenti” sono ricomprese le riserve di liquidità di Euganeo SPV.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	300.849	6.123	272	-	-	306.972	321.768	6.611	405	-	-	328.379
1.1 Conti correnti	2.488	161	-	X	X	X	1.354	207	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	4.947	843	-	X	X	X	6.771	546	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	266.791	4.292	272	X	X	X	282.283	4.636	404	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	7.367	616	-	X	X	X	7.389	1.032	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	19.256	211	-	X	X	X	23.971	190	1	X	X	X
2. Titoli di debito	85.204	-	-	17.781	-	53.431	83.707	-	-	18.080	-	62.252
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	85.204	-	-	17.781	-	53.431	83.707	-	-	18.080	-	62.252
Totale	386.053	6.123	272	17.781	-	360.403	405.475	6.611	405	18.080	-	390.631

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti” accoglie principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.253 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 1.339 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 367 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 1.476 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari a euro 11.340 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 108 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce “Titoli di debito” accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano per nominali 22,5 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 8.655 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 13.357 migliaia;
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 10.641 e ABS *Mezzanine* per euro 15.883 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti sanitari, per euro 11.435 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 2 migliaia.

Nel corso del 2022 si è conclusa l'operazione Vitruvio SPV.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	85.204	-	-	83.706	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.452	-	-	18.696	-	-
b) Altre società finanziarie	61.752	-	-	65.010	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	300.849	6.123	272	321.769	6.611	405
a) Amministrazioni pubbliche	689	14	-	448	9	-
b) Altre società finanziarie	13.318	-	-	19.539	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	209	-	-	209	-	-
c) Società non finanziarie	11.179	1.071	-	13.208	1.378	1
d) Famiglie	275.663	5.038	272	288.574	5.224	404
Totale	386.053	6.123	272	405.475	6.611	405

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	85.400	45.211	-	-	-	(196)	-	-	-	-
Finanziamenti	382.319	-	14.562	13.882	697	(680)	(2.602)	(7.760)	(424)	-
2022	467.719	45.211	14.562	13.882	697	(876)	(2.602)	(7.760)	(424)	-
2021	405.166	-	12.956	14.232	835	(2.232)	(692)	(7.779)	(430)	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2021	1.088	-	7.314	496	-	(7)	(595)	(327)	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2022			VN	FV 2021			VN
	L1	L2	L3	2021	L1	L2	L3	2021
A) Derivati finanziari	-	11.749	-	175.542	-	133	-	210.000
1) Fair value	-	11.749	-	175.542	-	133	-	210.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.749	-	175.542	-	133	-	210.000

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il fair value positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			Investimenti Esteri
			Specifica	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11.749	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	11.749	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2022 la Banca ha posto essere due coperture di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	10.011	133
2.1 di specifici portafogli:	10.011	133
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.011	133
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	10.011	133

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento negativo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	45,00%	

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(euro migliaia)

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Finanziatutti S.r.l.	1.500	1.500	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(euro migliaia)

Denominazione	Disponibilità liquide	Crediti	Immobilizzazioni	Ratei e risconti attivi	Patrimonio netto	Debiti	Fondi per rischi e oneri e TFR	Valore della produzione	Costi della produzione	Imposte	Risultato netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole											
Finanziatutti S.r.l.	75	339	466	82	611	156	195	1.454	(1.543)	(5)	(94)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Voce non applicabile

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	1.500	-
B.1 Acquisti	1.500	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.500	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni nei confronti delle società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.10 Altre informazioni

Per la società sottoposta a influenza notevole le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato di ViViBanca; a tal proposito per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata dalla situazione contabile aggiornata al 30 settembre 2022. In tal caso, sono effettuate analisi per tenere conto degli eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato.

I test di impairment sulle partecipazioni

Le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono valutate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, occorre considerare che gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori

di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Sulla base del test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata partecipazione e pertanto si ritiene valido l'importo di carico delle stesse nel bilancio separato.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(euro migliaia)		
Attività/Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	908	904
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	197	213
d) impianti elettronici	176	202
e) altre	535	533
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.779	4.180
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.779	4.136
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.687	5.084
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)						
Attività/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	8.773	-	-	8.457
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8.773	-	-	8.457
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			8.773			8.457
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	8.773	-	-	8.457

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)						
Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.003	512	734	1.375	7.624
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(867)	(341)	(537)	(839)	(2.584)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.136	171	197	536	5.040
B. Aumenti	-	-	80	66	259	405
B.1 Acquisti	-	-	80	66	259	405
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(357)	(54)	(87)	(260)	(758)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(53)	(53)
C.2 Ammortamenti	-	(357)	(54)	(87)	(207)	(705)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.779	197	176	535	4.687
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.224)	(395)	(624)	(1.099)	(3.342)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.003	592	800	1.634	8.029
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.457
B. Aumenti	-	531
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	26
B.3 Variazioni positive di fair value	-	152
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	353
C. Diminuzioni	-	(215)
C.1 Vendite	-	(160)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(55)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.773
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il fair value degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 10

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2022		2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.516	X	2.516
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	2.516	X	2.516
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.074	-	1.528	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.074	-	1.528	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.074	-	1.528	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.074	2.516	1.528	2.516

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono:

- l'avviamento derivante dallo scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. per euro 1.236 migliaia; e
- il differenziale pagato rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione ViViConsumer S.r.l., già Itlrate S.r.l. per euro 459 migliaia;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione della quota del 55% in I.Fi.Ve.R. per un importo pari a euro 822 migliaia.

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Crediter, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di *Value in Use*, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "*Excess Capital*". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato anche come Terminal Value.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto. Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di ViViConsumer, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Fair Value sulla base del metodo dei multipli delle transazioni comparabili, metodo basato sull'analisi dei prezzi delle transazioni M&A di società / rami aziendali ritenuti comparabili all'oggetto di valutazione e comporta l'individuazione di moltiplicatori, desunti rapportando ai prezzi grandezze di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legate all'operatività delle società stesse.

I moltiplicatori medi così ottenuti sono applicati alle grandezze economico-patrimoniali della società / Ramo aziendale oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Sotto il profilo operativo è stato analizzato un campione di transazioni di società operanti nel business CQS/Credito al consumo, mentre per la valutazione del dato contabilizzato si è utilizzato il dato medio di due indicatori rappresentati da i) il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto (applicato al dato di ViViConsumer al 31 dicembre 2020) e ii) da un multiplo Avviamento su Montante, applicato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 e del Montante distribuito nel 2021.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle risultanze al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.516	-	-	3.799	-	6.315
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2.271)	-	(2.271)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.516	-	-	1.528	-	4.044
B. Aumenti	-	-	-	1.419	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	1.419	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(873)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(873)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(873)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.516	-	-	2.074	-	4.590
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(3.144)	-	(3.144)
E. Rimanenze finali lorde	2.516	-	-	5.218	-	7.734
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali rilevano una quota tra il 20% e il 33%.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato superiore al valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Contropartita del Conto Economico:	9.098	6.511
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	2.895	4.237
- di cui L.214/2011	1.634	2.354
- di cui IFRS 9	1.261	1.525
- di cui altri	-	358
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.782	-
Altre	3.421	2.274
Contropartita del Patrimonio Netto:	47	93
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	29	19
Perdite attuariali TFR	18	74
Totale	9.145	6.604

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Contropartita del Patrimonio Netto:	634	1.656
Utili su attività finanziarie valutate al fair value	634	1.656
Contropartita del Conto economico:	14	13
Altre	14	13
Totale	648	1.669

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Importo iniziale	6.511	7.761
2. Aumenti	4.339	1.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.376	1.051
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.376	1.051
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.963	-
3. Diminuzioni	(1.752)	(2.301)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.752)	(2.301)
a) rigiri	(1.338)	(2.301)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(414)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	9.098	6.511

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Importo iniziale	2.354	2.363
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(720)	(9)
3.1 Rigiri	(720)	(9)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.634	2.354

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	13	9
2. Aumenti	2	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1)	-
4. Importo finale	14	13

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	93	73
2. Aumenti	13	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13	24
3. Diminuzioni	(59) -	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(59) -	4
a) rigiri	(59) -	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47	93

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	1.656	2.253
2. Aumenti	-	1.639
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.639
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.639
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.022)	(2.236)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(994)	(2.236)
a) rigiri	(994)	(2.236)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(28)	-
4. Importo finale	634	1.656

11.8 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Crediti IRAP	878	684
Crediti IRES	2.542	2.302
Totale attività fiscali correnti	3.420	2.986
Debiti IRAP	701	234
Debiti IRES	3.378	161
Totale passività fiscali correnti	4.079	395

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	205
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	205
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	205
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	205
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130*13.1 Altre attività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Partite in lavorazione	3.393	6.865
Crediti verso erario	2.304	1.630
Crediti commerciali	1.487	2.236
Anticipi verso agenti	667	1.605
Depositi cauzionali	20	68
Migliorie su beni di terzi	347	417
Ecobonus	13.840	1.765
Altre partite	75	141
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	6.306	4.558
Totale	28.439	19.285

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	41.400	X	X	X	50.620	X	X	X
2. Debiti verso banche	49.710	X	X	X	17.398	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	13.280	X	X	X	1.751	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.008	X	X	X	15.064	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.123	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.123	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	299	X	X	X	583	X	X	X
Totale	91.110	-	-	91.110	68.018	-	-	68.018

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del programma TLTRO per complessivi euro 41,4 milioni, interamente ascrivibili alla tranche denominata “TLTRO III”

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	53.644	X	X	X	51.803	X	X	X
2. Depositi a scadenza	270.652	X	X	X	290.152	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.929	X	X	X	4.051	X	X	X
6. Altri debiti	2.230	X	X	X	2.755	X	X	X
Totale	330.455	-	-	330.455	348.761	-	-	348.761

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	83.206	-	-	83.206	109.971	-	-	109.971
1. Obbligazioni	83.206	-	-	83.206	109.971	-	-	109.971
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	83.206	-	-	83.206	109.971	-	-	109.971
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.206	-	-	83.206	109.971	-	-	109.971

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli emessi includono:

- il prestito subordinato Lower Tier II per euro 6.811 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Euganeo SPV per euro 76.395 migliaia.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)

	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.000

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.929 migliaia di euro, di cui 290 mila euro in scadenza entro un anno, 720 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.919 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Partite in lavorazione	14.343	19.900
Debiti verso erario	2.057	1.630
Debiti verso agenti	4.667	3.980
Debiti verso fornitori	2.849	2.063
Debiti verso personale	751	1.474
Debiti verso enti previdenziali	447	620
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.697	1.047
Servicing incassi da allocare	1.933	-
Altre voci	1.776	-
Debiti per opzione call	2.088	2.088
Totale	32.608	32.802

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I debiti per opzione call si riferiscono all'opzione per l'acquisto di un'ulteriore quota del 30% in I.Fi.Ve.R. S.p.A..

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Esistenze iniziali	1.810	1.382
B. Aumenti	295	496
B.1 Accantonamento dell'esercizio	295	250
B.2 Altre variazioni	-	246
C. Diminuzioni	(419)	(68)
C.1 Liquidazioni effettuate	(172)	(68)
C.2 Altre variazioni	(247)	-
D. Rimanenze finali	1.686	1.810
Totale	1.686	1.810

La sottovoce “altre variazioni”, accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19 R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.689 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.672 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.708 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.655 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.649 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.715 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 244 migliaia

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 14 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	247 migliaia
Anno 2	179 migliaia
Anno 3	188 migliaia
Anno 4	194 migliaia
Anno 5	198 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)		
Voci/Componenti	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5	5
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.709	2.771
4.1 controversie legali e fiscali	58	58
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	4.651	2.713
- di cui reclami su Cessione del Quinto	1.943	1.931
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	2.708	782
- di cui altre	-	-
Totale	4.714	2.776

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5	-	2.771	2.776
B. Aumenti	-	-	3.725	3.725
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.725	3.725
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(1.787)	(1.787)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(913)	(913)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(874)	(874)
D. Rimanenze finali	5	-	4.709	4.714

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	5
Totale	5	-	-	5

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause relative alle condizioni di un collocamento di azioni ex Credito Salernitano, per il quale un avvocato esterno ha identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per un ammontare di euro 59 migliaia comprensivo di spese legali (pari al 100% del *petitum*);

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo riferito a tale fattispecie è stato rideterminato alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022; come descritto al paragrafo B – eventi di rilievo della relazione sulla gestione sul bilancio consolidato, il Gruppo ViViBanca ha definito le proprie strategie in merito alla gestione del contenzioso e di calcolo dei conteggi estintivi sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 prevedendo il rimborso pro quota, applicando il criterio della curva interessi, degli oneri indicati come *up front* ovvero le voci di costo che remunerano l'attività istruttoria o ad altre voci, presenti nei contratti meno recenti, descritte come inerenti ad attività istantanee (commissioni di attivazione, commissioni finanziarie) ed escludendo il ristoro della commissione di intermediazione riconosciuta alla rete agenziale.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati tre diversi cluster di rischio a cui sono stati associati specifici criteri di individuazione del rischio e di calcolo dei relativi fondi:

- 1) cause in essere: in continuità rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato il rischio associato alla probabilità di soccombenza relativamente a cause in corso o in fase di istruttoria, con conseguente stima del potenziale esborso (sia in linea capitale sia per spese legali) sulla base dell'osservazione storica del rapporto tra importi riconosciuti alla clientela e *petitum*;
- 2) contratti di finanziamento già estinti: determinazione di un rischio potenziale dato dalla differenza tra quanto rimborsabile alla clientela applicando i criteri definiti *supra* (rimborso secondo la curva degli interessi degli oneri sostenuti dalla clientela non maturati alla data di estinzione) e quanto eventualmente già rimborsato al momento del conteggio estintivo. L'importo del fondo associato a tale cluster è stato determinato ponderando il rischio potenziale per la probabilità di ricezione di reclami/citazioni derivante dall'osservazione statistica di tale evento su un arco temporale di 14 anni;
- 3) contratti di finanziamento ancora attivi: identificazione del rischio potenziale di esborso in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo non maturato delle componenti *up front* associato a ciascuna posizione attiva secondo la specifica durata residua contrattuale.

Il fondo, stanziato sulla base dei criteri sopra descritti, ammonta a euro 980 mila.

Per quanto riguarda la controllata I.Fi.Ve.R., che ha recepito i criteri di determinazione dei fondi per rischi e oneri definiti a livello di Gruppo, non sono presenti contenziosi e il portafoglio di pratiche attive perfezionate prima del 25 luglio 2021 non è rilevante, stante la cessione pro soluto di crediti al veicolo Euganeo. Il fondo stanziato, nel caso in esame, è destinato a fronteggiare il rischio di reclamo riferito a pratiche già estinte, dato dalla differenza tra gli importi già riconosciuti alla clientela in sede di conteggi estintivi e l'importo delle commissioni *upfront* non ristrate, probabilizzate per il rischio di ricevere un reclamo da parte della clientela. Tale fattore è stato determinato analizzando il dato storico dei reclami ricevuti dalla Società calcolato come numero di reclami rapportato al numero di pratiche estinte.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie

storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 2.709 migliaia.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale è composto da 48.514.242 azioni ordinarie, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	48.514	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	48.514	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserve di consolidamento	Totale
(euro migliaia)				
A. Esistenze iniziali	567	3.164	(1.285)	2.446
B. Aumenti	221	2.610	-	2.831
B.1 Attribuzioni di utili	221	2.610	-	2.831
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(399)	(399)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	(399)	(399)
D. Rimanenze finali	788	5.774	(1.684)	4.878

13.6 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	48.514		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo	1.570	A, B, C	371	-	-
- Legale (1)	788	A, B	788	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	5.774	A, B, C	-	-	-
- Consolidamento	(1.684)		-	-	-
- Altre	-		-	-	-
Riserve da valutazione	700		-	-	-
Totale	55.662		1.159		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	(euro migliaia)	
Denominazione impresa	2022	2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	574	1.167
Altre partecipazioni		
Euganeo SPV S.r.l.	10	10

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel corso del 2022 si evidenzia l'uscita di Eridano SPV: Non si rilevano ulteriori variazioni sugli strumenti di capitale di terzi.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	12.873	73	-	12.946	18.398
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	7.677	-	-	7.677	15.180
e) Società non finanziarie	4.241	6	-	4.247	2.356
f) Famiglie	955	67	-	1.022	862
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	168	168	312
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	100	100	110
e) Società non finanziarie	-	-	41	41	41
f) Famiglie	-	-	27	27	161

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
Altre garanzie rilasciate	925	1.181
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	899	899
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	26	282
Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(euro migliaia)		
Portafogli	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	25.070
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.343	23.581
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzie dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(euro migliaia)		
Tipologia servizi	2022	2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	253.576	329.864
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.963	45.072
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.057	3.500
2. altri titoli	31.906	41.572
c) titoli di terzi depositati presso terzi	48.963	45.072
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	155.650	239.720
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	818	93	-	911	609
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	93	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	818	-	-	818	609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(136)	X	(136)	59
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.468	11.360	-	12.828	8.608
3.1. Crediti verso banche	-	14	X	14	1
3.2. Crediti verso clientela	1.468	11.346	X	12.814	8.607
4. Derivati di copertura	X	X	366	366	4
5. Altre attività	X	X	843	843	65
6. Passività finanziarie	X	X	X	144	853
Totale	2.286	11.317	1.209	14.956	10.080
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	71	-	71	86
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	209	-	209	231

Si evidenzia che nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella voce "Passività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.686)	(1.063)		(5.749)	(5.617)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(294)	X	X	(294)	(71)
1.3. Debiti verso clientela	(4.392)	X	X	(4.392)	(4.936)
1.4. Titoli in circolazione	X	(1.063)	X	(1.063)	(610)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(138)	(138)	15
6. Attività finanziarie	X	X	X	(152)	(404)
Totale	(4.686)	(1.063)	-	(6.039)	(6.036)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(58)	-	-	(58)	(62)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)		
Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	366	4
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(138)	(15)
C. Saldo (A-B)	228	(11)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	2	2
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	2
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	2
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	3	4
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	4
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	387	700
1. Conti correnti	118	-
2. Carte di credito	12	11
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2	2
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20	23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	235	664
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.929	1.071
1. Gestioni di portafogli collettive	1	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	1.928	1.071
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	699	616
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	6	11
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	8.279	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.631	4.714
Totale	13.936	7.118

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha affiancato per il portafoglio CQSP, a partire dall'ultimo trimestre 2022, il *business model* FVTPL, quale ulteriore categoria di allocazione della produzione. Per tali finanziamenti, le componenti commissionali attive e passive correlate sono direttamente imputate a conto economico per cassa al momento del perfezionamento.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:	14	12
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	14	12
b) offerta fuori sede:	1.915	1.061
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.915	1.061
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
proprie		
delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	28	41
d) Servizi di pagamento	643	593
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	2	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.312	4.412
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	12.695	4.799
Totale	19.680	9.846

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	456	-	227	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	456	-	227	1

I dividendi incassati riguardano la partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca d'Italia, quota incrementata da euro 5 a euro 10 milioni nel corso dell'anno.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	(euro migliaia)				
	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	7.257	1.721	-	-	8.978
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	7.257	1.721	-	-	8.978

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.617	133
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11.617	133
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.878)	(133)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.878)	(133)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.739	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59	-	59	-	(19)	(19)
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	59	-	59	-	(19)	(19)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.192	(838)	13.354	20.155	(806)	19.349
2.1. titoli di debito	157	-	157	724	-	724
2.2. finanziamenti	14.035	(838)	13.197	19.431	(806)	18.625
Totale attività (A)	14.251	(838)	13.413	20.155	(825)	19.330
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 2.2 attiene agli utili e perdite derivanti dalla cessione pro soluto di finanziamenti classificati nel portafoglio HTCS.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

(euro migliaia)					
Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	(79)	(823)	(902)
1.1. Titoli di debito	-	-	-	(820)	(820)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(3)	(3)
1.4. Finanziamenti	-	-	(79)	-	(79)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(79)	(823)	(902)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
		Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)	-
- Finanziamenti	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.118)	(281)	(4.562)	-	(22)	1.401	3.810	(1.772)	(101)
- Finanziamenti	(2.103)	(281)	(4.562)	-	(22)	1.401	3.810	(1.757)	439
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	-	(15)	(540)
Totale	(2.138)	(281)	(4.562)	-	(22)	1.401	3.810	(1.792)	(101)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Rettifiche di valore			(euro migliaia)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		2022	2021
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	(846)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	(39)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(885)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore					Riprese di valore			(euro migliaia)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	2022	2021
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)
- Verso clientela	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per euro 9 migliaia.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	(euro migliaia)	
	2022	2021
1) Personale dipendente	(8.346)	(8.182)
a) salari e stipendi	(5.695)	(5.632)
b) oneri sociali	(1.481)	(1.454)
c) indennità di fine rapporto	(8)	-
d) spese previdenziali	(15)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(311)	(250)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(105)	(108)
- a contribuzione definita	(105)	(108)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(731)	(738)
2) Altro personale in attività	(54)	(125)
3) Amministratori e Sindaci	(874)	(734)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(9.274)	(9.041)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente	116	119
a) dirigenti	7	6
b) quadri direttivi	32	33
c) restante personale dipendente	77	80
Altro personale	-	3
Totale	116	122

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa	(euro migliaia)	
	2022	2021
Incentivi all'esodo	(199)	(280)
Polizze sanitarie e infortuni	(127)	(131)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(139)	(206)
Formazione	(266)	(121)
Totale	(731)	(738)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2022	2021
Software	(2.043)	(1.473)
Hardware	(71)	(87)
Outsourcing IT	(263)	(153)
Telefoniche e trasmissione dati	(344)	(298)
Spese informatiche	(2.721)	(2.011)
Locazioni immobili	(17)	(80)
Locazioni mobili	(37)	(41)
Spese condominiali e manutenzione uffici	(122)	(50)
Spese manutenzione immobili	(60)	(46)
Pulizie	(56)	(36)
Utenze	(119)	(66)
Sorveglianza	(29)	(35)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(440)	(354)
Agenzie	(7)	(11)
Archivi	(52)	(58)
Infoproviding commerciale (leads)	(65)	(189)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(335)	(339)
Customer servicer	(92)	(82)
Materiale di consumo	(15)	(21)
Stampati e cancelleria	(24)	(29)
Spese postali e corrieri	(101)	(128)
Viaggi e trasferte	(144)	(139)
Manutenzioni auto aziendali	(31)	(32)
Altre	(147)	(119)
Beni e servizi	(1.013)	(1.147)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(721)	(469)
Revisione legale	(80)	(64)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(41)	(48)
Finanza	(101)	(79)
Incassi e pagamenti	(559)	(452)
Organizzazione	(169)	(16)
Risorse umane	(95)	(93)
Sicurezza	(29)	(26)
Legali e notarili	(247)	(300)
Recupero crediti	(1.263)	(690)
Marketing	(131)	(160)
Risk Management	(98)	(90)
Compliance	(53)	(43)
Internal Audit	(94)	(27)
Organismo di vigilanza Dlg.s 231	(18)	(6)
Operazioni straordinarie	(100)	(377)
Consulenze	(3.799)	(2.940)
Premi assicurativi	(182)	(143)
Spese pubblicitarie	(277)	(201)
Bolli	(847)	(947)
Imu	(137)	(134)
Imposte diverse	(158)	(236)
Imposte indirette	(1.142)	(1.317)
Oneri associativi e contributivi	(667)	(506)
Rappresentanza	(95)	(29)
Erogazioni liberali	(3)	(4)
Altre spese	(914)	(539)
Totale	(10.488)	(8.652)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	(euro migliaia)					
	Accantonamenti		Riprese di valore		2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	-	1	1	1	98
Totale	-	-	1	1	1	98

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)				
	Accantonamenti	Riprese di valore	2022	2021
Controversie legali e fiscali	-	-	-	-
Altri	(3.726)	874	(2.852)	4.522
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(979)	-	- 979	4.522
- di cui differenziali da estintioni da cessionarie	(2.747)	874	(2.747)	-
- di cui altre	-	-	-	-
Totale	(3.726)	874	(2.852)	4.522

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(euro migliaia) Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(672)	-	-	(672)
- Di proprietà	(345)	-	-	(345)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(327)	-	-	(327)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(672)	-	-	(672)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220*15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(euro migliaia) Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(884)	-	-	(884)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(884)	-	-	(884)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(884)	-	-	(884)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2022	2021
Oneri su investimenti immobiliari	(232)	(311)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(66)	(65)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(46)	(3)
Oneri non ricorrenti	(646)	(470)
Altri	(25)	(233)
Altri oneri	(864)	(771)
Totale	(1.096)	(1.082)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2022	2021
Recuperi imposte e tasse	584	598
Recupero di spese su depositi e C/C	7	8
Recupero di spese altri	201	356
Recuperi di spese	208	364
Fitti e canoni attivi	121	114
Contributi per formazione	45	14
Proventi non ricorrenti	1.662	1.063
Altri	558	84
Altri proventi	2.265	1.161
Totale	3.178	2.237

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	151	(55)	-	-	96
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	151	(55)	-	-	96
- Di proprietà	151	(55)	-	-	96
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	151	(55)	-	-	96

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(euro migliaia)	
	Totale 2022	Totale 2021
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	25
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	25

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300*21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2022	2021
1.	Imposte correnti (-)	(2.441)	(61)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	(13)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	1.141	(1.347)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	(3)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(1.316)	(1.424)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(euro migliaia)
Componenti reddituali/Valori		2022
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		3.046
Aliquota applicata (a)		33,09%
Onere fiscale teorico		(1.008)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		(308)
Differenze permanenti		(89)
Differenze base imponibile Irap		(219)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		-
Differenze permanenti		-
Differenze base imponibile Irap		-
Beneficio ACE		-
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.316)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione*25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	2022		2021	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	48.514	-	33.813	-
Variazioni **	-	-	14.701	-
Esistenze finali	48.514	-	48.514	-
Media ponderata	48.514	-	43.520	-
Risultato d'esercizio	4.219	-	4.423	-
Utile base per azione (euro)	0,09	-	0,10	-
Utile diluito per azione (euro)	0,09	-	0,10	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** Aumento di capitale avvenuto il 04/05/2021

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.730	3.832
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	184	(55)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	5	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	179	(55)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.036)	(1.750)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
di cui: <i>risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	(2.036)	(1.750)
a) <i>variazioni di fair value</i>	10.968	4.137
b) <i>rigiro a conto economico</i>	(13.004)	(5.887)
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	(18)	(312)
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	(12.986)	(5.575)
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(1.852)	(1.805)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(122)	2.027
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4	(1)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(126)	2.028

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo della capogruppo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICLAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo-consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

Il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS 10, per maggiori informazioni si rimanda Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)". Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico.

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	482	3.407	3.854	9.314	382.664	399.721
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	451	268	521	19.448	20.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	6.098	6.098
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	482	3.858	4.122	9.835	408.210	426.507
Totale 2021	585	3.164	3.981	2.765	476.824	487.319

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) parte 1

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.988	(8.244)	7.744	-	393.729	(1.752)	391.977	399.721
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.086	(368)	718	-	20.030	(60)	19.970	20.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.098	6.098
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	17.074	(8.612)	8.462	-	413.759	(1.812)	411.947	426.507
Totale 2021	16.883	(8.688)	8.195	-	390.871	(2.067)	388.804	487.319

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – parte 2

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	34	37.843
2. Derivati di copertura	-	-	11.749
Totale 2022	-	34	49.592
Totale 2021	-	-	133

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.2.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

(euro migliaia)

Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	-	-	3	3	-

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICLAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILARI I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività svolta, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* di natura rateale, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi “rilevanti” ² per determinare la natura dell’esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating credizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personalì / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ³	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

² La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 500 per i *Corporate* ed euro 100 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

³ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (100) x LGD		99,9%

	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90% 90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato		
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100% 100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100% 100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal "REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate": applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie

statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*⁴ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischio del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)⁵.

Lo standard prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischio del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni previste (IFRS 9 par. B5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;

⁴ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁵ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate. Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS). Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - Stage 2: *haircut* minimo;
 - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁶.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicano a partire dal 1° gennaio 2021; l'impatto è risultato pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingresso a default, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati⁷, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE⁸ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca⁹ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail* e *corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

⁶ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

⁷ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

⁸ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

⁹ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito¹⁰.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

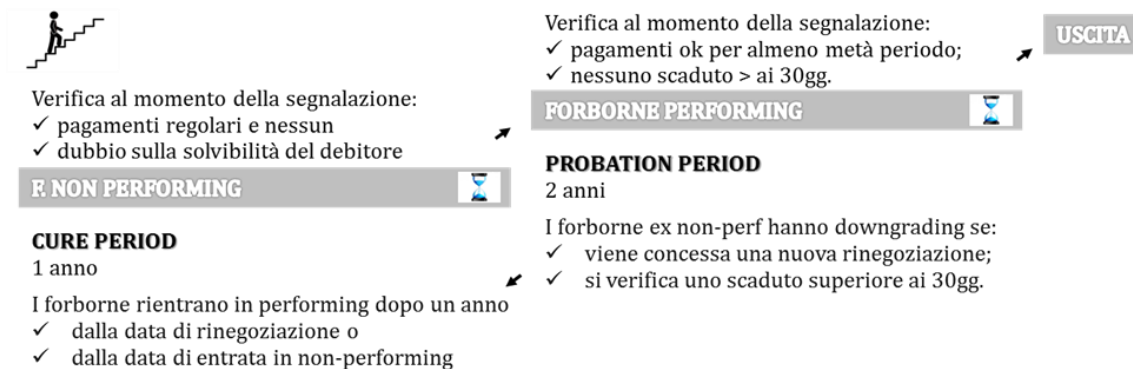
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

¹⁰ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹¹.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹²:



¹¹ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹² il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439	7.304	4.938	3.846	738	528	375	475	4.599	-	72	51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	332	-	-	162	-	67	60	413	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	465	7.636	4.938	3.846	900	528	442	535	5.012	-	72	51
Totale 2021	479	1.503	6	101	1.465	-	111	607	5.073	-	26	79

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Rettifiche di valore complessive			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (euro migliaia)					
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Attività finanziarie in corso di dismissione											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Esistenze iniziali	(54)	(1.060)	(143)	-	-	(1.257)	-	(1.252)	(12)	-	(533)	(731)	-	(8.231)	(291)	-	(8.522)	-	(432)	(5)	-	(11.480)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(39)	(127)	98	-	-	(68)	-	(100)	(5)	-	-	(105)	(400)	(77)	(477)	-	(477)	6	1	-	(643)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	533	-	-	533	-	118	-	-	118	-	-	-	-	118	
Rimanenze finali	(93)	(1.187)	(45)	-	-	(1.325)	-	(819)	(17)	-	-	(836)	(7.899)	(368)	(8.267)	-	(8.267)	(426)	(4)	-	1.147	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.339)	

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.400	1.440	4.053	1.166	5.454	2.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.822	106	301	-	674	850
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	190	61	13	-	448	1
Totale 2022	11.412	1.607	4.367	1.166	6.576	3.639
Totale 2021	9.265	2.216	2.552	120	6.336	1.210

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A1 A vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	55.072	55.072	-	X	(75)	(75)	X	-	54.997	-
A2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.561	7.561	-	X	(16)	(16)	X	-	7.545	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	62.633	62.633	-	-	(91)	(91)	-	-	62.542	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.648	899	-	X	-	-	X	-	12.648	-
Totale (B)	12.648	899	-	-	-	-	-	-	12.648	-
Totale (A+B)	75.281	63.532	-	-	-	-	-	-	75.190	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	5.267	X	-	5.267	-	(4.785)	X	-	(4.785)	482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	-	(8)	X	-	(8)	-
b) Indempienze probabili	6.943	X	2	6.416	525	(3.081)	X	-	(2.655)	3.862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.495	X	-	2.298	196	(1.106)	X	-	(962)	1.389
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.588	X	2	4.585	1	(744)	X	-	(744)	3.844
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	370	X	-	370	-	(65)	X	-	(65)	305
d) Esposizioni scadute non deteriorate	20.194	13.146	7.024	X	23	(711)	(42)	(668)	X	19.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.406	-	5.386	X	20	(595)	-	(595)	X	4.811
e) Altre esposizioni non deteriorate	356.168	301.136	49.866	X	150	(1.044)	(776)	(268)	X	355.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.289	-	5.824	X	5	(144)	-	(144)	X	5.145
Totale (A)	393.160	314.282	56.894	16.268	699	(10.365)	(818)	(936)	(8.184)	(425)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.813	5.572	73	X	-	(2)	(2)	-	X	5.811
Totale (B)	5.813	5.572	73	-	-	(2)	(2)	-	-	5.811
Totale (A+B)	398.973	319.854	56.967	16.268	699	(10.367)	(820)	(936)	(8.184)	(425)

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tabella non avvalorata

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.458	5.801	2.885
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	109	1.537	2.892
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.073	1.860
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10	157	16
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	99	307	1.016
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(20)	(1.147)	(1.825)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	(372)	(1.247)
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzazioni per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(33)	(367)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(20)	(742)	(211)
D. Esposizione lorda finale	5.547	6.191	3.952
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.750	9.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.067	3.512
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	571	1.827
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	235	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	445
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	261	1.240
C. Variazioni in diminuzione	(944)	(1.416)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(383)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(445)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(281)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(499)	(752)
D. Esposizione lorda finale	2.873	11.235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(4.873)	(28)	(2.960)	(407)	(387)	(63)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(139)	-	(331)	(13)	(463)	(14)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(168)	(2)	(7)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(13)	-	(14)	-
B.6 altre variazioni in aumento	(139)	-	(150)	(11)	(442)	(14)
C. Variazioni in diminuzione	220	20	547	105	67	47
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	168	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	15	-	101	-	43	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	37	20	446	105	24	47
D. Esposizione lorda finale	(4.792)	(8)	(2.744)	(315)	(783)	(30)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	(euro migliaia) Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	32.114	13.357	-	-	-	-	293.259	338.730
- Primo stadio	32.114	13.357	-	-	-	-	222.136	267.607
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	55.201	55.201
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	697	697
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.225	15.225
B. Attività finanziarie valutate al fair value								
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	21.118	21.118
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	18.428	18.428
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.602	1.602
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.086	1.086
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B)	32.114	13.357	-	-	-	-	314.377	359.848
C. Impegni a erogare fondi e garanzie								
finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	24.863	24.863
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	24.622	24.622
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	73	73
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	168	168
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	24.863	24.863
Totale (A+B+C)	32.114	13.357	-	-	-	-	339.240	384.711

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	164.670	158.506	3.525	7.585	609	144.083	-	-	-	-	-	340	397	-	1.967	158.506
1.1. totalmente garantite	164.670	158.506	3.525	7.585	609	144.083	-	-	-	-	-	340	397	-	1.967	158.506
- di cui deteriorate	11.337	6.339	546	616	-	4.787	-	-	-	-	-	27	-	-	363	6.339
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”																
garantite:	623	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	40	382	622
2.1. totalmente garantite	623	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	40	382	622
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

				(euro migliaia)	
	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2022	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
Totale 2021	784	8.692	(2.369)	6.323	3.246

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(euro migliaia)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	367	(3.207)	115	(1.578)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)
A.2 Inadempienze probabili	21	(2)	-	-	-	-	467	(799)	3.450	(2.280)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	307	(472)	1.082	(634)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	(2)	-	-	-	-	258	(152)	3.586	(590)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	20	(22)	285	(43)
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.537	(11)	87.557	(213)	-	-	11.466	(779)	247.085	(784)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	5.113	(680)	5.383	(59)
Totale A	28.558	(15)	87.557	(213)	-	-	12.558	(4.937)	254.236	(5.232)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	450	(1)	-	-	4.287	(1)	1.074	-
Totale B	-	-	450	(1)	-	-	4.287	(1)	1.074	-
Totale (A+B) 2022	28.558	(15)	88.007	(214)	-	-	16.845	(4.938)	255.310	(5.232)
Totale (A+B) 2021	44.231	(10)	149.218	(735)	1.368	(1)	17.012	(5.015)	185.115	(4.663)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								(euro migliaia)	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Altri paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(115)	1	(92)	169	(849)	312	(3.729)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	730	(445)	539	(94)	566	(262)	2.104	(2.280)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	318	(78)	585	(57)	648	(69)	1.992	(540)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.868	(173)	1.649	(256)	110.511	(330)	113.298	(1.016)	2.898	(12)
Totale A	59.916	(811)	2.774	(499)	111.894	(1.510)	117.706	(7.565)	2.898	(12)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.713	(1)	42	-	181	(1)	832	(1)	43	-
Totale B	4.713	(1)	42	-	181	(1)	847	(1)	43	-
Totale (A+B) 2022	64.629	(812)	2.816	(499)	112.075	(1.511)	118.553	(7.566)	2.941	(12)
Totale (A+B) 2021	56.437	(684)	79.404	(358)	185.737	(2.197)	85.756	(7.172)	3.218	(12)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								(euro migliaia)	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.865	(74)	5.890	(6)	516	(10)	253	-	-	-
Totale A	19.865	(74)	5.890	(6)	516	(10)	253	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.749	-	-	-	-	-	899	-	-	-
Totale B	11.749	-	-	-	-	-	899	-	-	-
Totale (A+B) 2022	31.614	(74)	5.890	(6)	516	(10)	1.152	-	-	-
Totale (A+B) 2021	9.565	(8)	-	-	-	-	900	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	(euro migliaia)
	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	123.513
b) Ammontare (valore ponderato)	38.032
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di tue tipologie:

- proprie, per il quale è stato effettuato il trasferimento del rischio, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano SPV

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Clean -up

Nel mese di aprile 2022 si è completato il rimborso delle note Senior emesse dal veicolo, evento che, come previsto dal regolamento dell'operazione, ha permesso all'Originator di esercitare la cosiddetta clean-up call, mediante riacquisto del portafoglio residuo e chiusura anticipata dell'operazione.

In data 28 aprile 2022 ViViBanca ha pertanto riacquisito il portafoglio residuo alla data, pari a euro 31,2 milioni, a fronte dei quali Eridano SPV ha rimborsato la Junior note.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	878
Commissioni attive - Servicing	29
Totale	907

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 200 milioni, di cui euro 1,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 1,8 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up*, per euro 433 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	166.365	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A (high)	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene una quota del 5% delle classi Senior e Junior (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*) e una quota pari al 53% di Mezzanine Note a seguito dell'acquisto effettuato in corso d'anno di un importo nominale pari a euro 12 milioni in aggiunta alla quota sottoscritta originariamente del 5%.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	758
Commissioni attive - Servicing	352
Totale	1.110

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (originariamente previsto per il mese di gennaio 2023 e prorogato di un mese).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer al Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 261 milioni, di cui euro 0,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,9 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti; a fronte delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022, l'*outstanding* dei titoli si è incrementato come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005452229	87,0%	78,5%	263.000	212.397	29/07/2021	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	12,5%	42.000	37.448	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	9,0%	30.000	22.693	29/07/2021	28/12/2037

Al momento, stante la fase di *ramp up*, i titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	529
Commissioni attive - Servicing	176
Totale	705

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 91,5 milioni, di cui euro 0,9 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	98.600	76.395	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	1.374
Commissioni attive - Servicing	-
Totale	-

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 26,6 milioni, di cui euro 11,4 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Commissioni attive - Servicing	22
Totale	22

Operazioni di terzi**Vittoria SPE**

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevede un periodo di ramp up che finirà il 30/06/22.

Ruoli

<i>Portfolio Agent</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Master Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 64,1 milioni, di cui euro 37 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	70,0%	98.336	37.226	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	44,3%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 20,3%, composto per la totalità da ABS Senior (detenute in misura del 30% dell'emissione, per un importo pari ad euro 11.435 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	676
Totale	676

Vitruvio SPV

La Banca ha investito in un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati relativi a operazioni di factoring nei confronti del Consorzio Stabile SIS S.c.p.A. – controllante della Società di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. – e di crediti commerciali vantati da professionisti iscritti ad Inarcassa verso la Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) che è terminata nel primo trimestre 2022.

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	69
Totale	69

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 67,9 milioni, di cui euro 5 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	80,0%	79.970	61.722	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 2,97%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 2.259 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	81
Totale	81

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 112 milioni e un valore di 7,6 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	25,9%	2.398	1.637	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	42,8%	3.966	5.914	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	2,9%	266	266	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	28,5%	2.644	3.942	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior (pari ad euro 2 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 141 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	34
Totale	34

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)
Cessione del quinto	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)
- Eridano II SPV	8.325	(29)	13.350	(47)	3.665	(822)
- Eridano III SPV	10.624	(37)	15.978	(56)	1.211	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	23.365	-
- Euganeo SPV	-	-	-	-	23.365	-
Factoring	11.166	(11)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	11.166	(11)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	2.308	(8)	-	-	141	-
- Auxilio SPV	2.306	(8)	-	-	-	-
- 2RPlus SPV	2	-	-	-	141	-
Totale	13.474	(19)	-	-	23.506	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	234.416	-	14.626	166.355	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	261.383	-	8.802	212.397	37.448	22.693
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	96.231	-	3.305	76.395	-	23.365
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	56.042	-	15.489	37.266	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	75.069	-	5.397	61.722	-	18.389
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	5.494	-	1.148	10	-	3.019

Legenda:

(*) Società consolidate nel perimetro "prudenziale"

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per i dati relativi alle società veicolo non consolidate, si rimanda alla tabella C3.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	1.809	232.607	784	95.918
Eridano III SPV	930	260.453	530	35.566

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	49%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	0%	0%	8%	0%	0%

(*) in fase di *ramp up*; previsto rimborso Mezzanina in base a fondi disponibili secondo waterfall

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(euro migliaia)

	Eridano I SPV*	Euganeo SPV
A. Attività	-	96.231
A.1 Crediti	-	96.231
B. Impiego disponibilità	-	3.305
B.3 Altri crediti	-	3.305
C. Titoli emessi	-	99.760
C.1 Titoli emessi di categoria A	-	76.395
C.2 Titoli emessi di categoria C	-	23.365
E. Altre passività	-	151
Costi	(1.050)	(5.216)
F. Interessi passivi su titoli	(887)	(2.081)
G. Commissioni	(156)	(149)
H. Altri oneri	(7)	(2.986)
Ricavi	170	5.067
I. Interessi attivi su attività	170	4.832
L. Altri ricavi	-	235

* SPV deconsolidato da aprile 2022

D. Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non presenta attività cedute e non cancellate integralmente

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- • Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento inter-funzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)								
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	50.518	109.986	13.057	17.016	130.011	106.082	3.473	-
1.1 Titoli di debito	-	88.923	3.976	-	-	23.452	1.211	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	88.923	-	-	-	23.452	1.211	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.950	-	-	-	-	71	1.503	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25.568	21.063	9.081	17.016	130.011	82.559	759	-
- c/c	2.038	38	20	6	53	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.691	8.026	8.893	16.461	126.495	81.716	77	-
- altri	21.839	12.999	168	549	3.463	843	682	-
2. Passività per cassa	108.739	44.567	42.465	53.633	219.777	37	-	-
2.1 Debiti verso clientela	55.026	34.559	42.465	53.633	186.843	37	-	-
- c/c	52.304	24.551	42.465	53.633	149.597	37	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.722	10.008	-	-	37.246	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	53.713	10.008	-	-	26.123	-	-	-
- c/c	12.020	-	-	-	11.123	-	-	-
- altri debiti	41.693	10.008	-	-	15.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	6.811	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.811	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	175.542	-	-	-	175.542	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	175.542	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	175.542	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
(euro migliaia)						
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	7	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39. Ferme restando le rilevazioni contabili in ottica individuale, merita menzione che ai fini di vigilanza regolamentare l'esposizione al rischio tasso è valutata e gestita in ottica di Gruppo.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli Interest Rate Swap inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	175.542	-	-	-	210.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	175.542	-	-	-	210.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	2022	2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	11.749	-	-	-	133	-	11.617	133
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.749	-	-	-	133	-	11.617	133

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	175.542	-	-
- fair value positivo	X	11.749	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	175.542	175.542
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	175.542	175.542
Totale 2021	-	-	210.000	210.000

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2022	-	-	-	-	-	175.542
A. ATTIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	210.000
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2022	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	175.542	-	-
- fair value positivo	-	11.749	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Non da ultimo si ricorda che la gestione di tesoreria – nell'ambito del Gruppo ViViBanca – è espressa con governance accentrata, a cura della Capogruppo: l'esposizione al rischio di liquidità è quindi primariamente gestita e monitorata su base consolidata

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44.644	-	513	670	1.808	1.063	2.057	1.159	1.581	2.044
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	36	106	142	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	513	487	647	957	1.915	-	-	-
A.3 Quote OICR	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.641	-	-	183	1.125	-	-	1.159	1.581	2.044
- banche	22.430	-	-	-	-	-	-	-	1.581	-
- clientela	22.211	-	-	183	1.125	-	-	1.159	-	2.044
Passività per cassa	64.693	2.409	3.190	3.547	61.103	42.020	52.970	178.578	76.436	-
B.1 Depositi e conti correnti	64.693	2.409	3.190	3.547	24.603	41.839	52.789	162.555	37	-
- banche	12.020	-	-	-	10.000	-	-	15.000	-	-
- clientela	52.673	2.409	3.190	3.547	14.603	41.839	52.789	147.555	37	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	181	181	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	36.500	-	-	16.023	76.399	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	134	240	396	788	6.288	271	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	134	240	396	788	6.288	271	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai “*process owner*” (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di “circulari” volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti “*core*” dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato, a partire dal 31 dicembre 2022, per mezzo dell'applicazione del metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach*) in luogo del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*).

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il nuovo metodo:

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2022	28.718
2021	22.169
2020	28.588
Media	26.492
Fattore di ponderazione	16%
Requisito patrimoniale	3.639

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione.

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata su "*Capital Planning*", ovvero, il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello e anticipare eventuali misure correttive.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	Consolidato prudenziiale	Altre imprese	Elisioni ed aggiustamenti da consolidato	(euro migliaia)	
				2022	2021
1. Capitale	49.254	10	(10)	49.254	49.254
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	-	-	1.570	1.570
3. Riserve	7.023	(902)	(1.503)	4.618	2.901
- di utili	7.162	2	(3.231)	3.933	3.528
a) legale	788	2	(2)	788	364
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre	6.374	-	(3.229)	3.145	3.164
- altre	(139)	(904)	1.728	685	(627)
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve di valutazione	692	(1)	9	700	2.569
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58)	-	-	(58)	(47)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	757	-	9	766	2.795
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(7)	(1)	-	(8)	(179)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	4.303	39	(2.612)	1.730	3.832
Totale	62.842	(854)	(4.116)	57.872	60.126

La colonna "Consolidato prudenziale" comprende il perimetro di vigilanza prudenziale, nel quale sono ricompresi i dati delle società appartenenti al gruppo bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Consolidato prudenziale		Altre imprese		Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento		2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(16)	-	-	-	-	-	(16)	71	-
2. Titoli di capitale	-	(42)	-	-	-	-	-	(42)	-	(47)
3. Finanziamenti	757	-	-	-	1	-	758	-	2.751	-
	757	(58)	-	-	1	-	758	(58)	2.822	(47)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

			(euro migliaia)
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8	(47)	2.770
2. Variazioni positive	-	6	17.622
2.1 Incrementi di fair value	-	6	17.352
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	270
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(24)	-	(19.635)
3.1 Riduzioni di fair value	(24)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(252)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	(19.383)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(16)	(41)	757

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 86 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	615	147	1.174	1.936
Benefici successivi al rapporto di lavoro	14	-	131	145
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	199	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	629	147	1.504	2.081

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

Tipo di rapporto	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	286	23	309	0,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	64	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-
b) crediti verso clienti	-	87	87	0,0%
Totale dell'attivo	350	110	460	0,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.448)	(640)	(3.088)	0,7%
b) debiti verso la clientela	(148)	(640)	(788)	0,2%
c) titoli in circolazione	(2.300)	-	(2.300)	3,5%
Totale del passivo	(2.448)	(640)	(3.088)	0,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	14	1	15	0,1%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	-	-	-	0,0%
Altri proventi	-	-	-	0,0%
Totale dei ricavi	14	1	15	0,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(77)	(10)	(87)	1,1%
Spese per il personale	-	(1.504)	(1.504)	-17,9%
Totale dei costi	(77)	(1.514)	(1.591)	-13,1%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

Attività / Società di revisione	Controllante	(euro migliaia) Controllate
	Deloitte & Touche S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile		
Revisione contabile (**)	22	36
Revisione contabile bilancio consolidato	6	
Verifiche contabili periodiche	4	
Servizi di attestazione		
Verifiche MIFID II	4	
Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	9	
Totale	45	36

Legenda:

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere dieci contratti di affitto di immobili e cinque automobilistici, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso strumentale (filiali, foresterie, ecc), per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.779 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.772 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2022	2021
Fino ad 1 anno	641	793
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	606	774
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	533	708
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	490	591
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	462	499
Da oltre 5 anni	3.719	4.182
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	6.451	7.547
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.940)	(2.422)
Valore residuo non garantito (+)	3.495	3.660
Contratti risolti	1.568	844
Finanziamenti per leasing	9.574	9.629

2.2. Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

Finanziamenti per leasing	(euro migliaia)			
	2022		2021	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	7.956	1.616	7.896	1.676
B. Beni strumentali	-	2	-	2
C. Beni mobili	-	-	55	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	55	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	7.956	1.618	7.951	1.678

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2022

Gli schemi di bilancio consolidati riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	54.997	(309)	54.688
	40. a) crediti verso banche	7.545		7.545
Finanziamenti verso banche				62.233
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.417	(6.101)	52.316
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949	(14.239)	16.711
Finanziamenti verso clientela	40. b) crediti verso clientela	392.176	(85.204)	306.972
				375.999
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.417	(52.316)	6.101
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949	(16.711)	14.239
Titoli	40. b) crediti verso clientela	392.176	(306.972)	85.204
				105.544
	80. Attività materiali	13.460		13.460
Attività materiali e immateriali	90. Attività immateriali	4.590		4.590
				18.050
	100. Attività fiscali a) correnti	3.420		3.420
Attività fiscali	100. Attività fiscali b) anticipate	9.145		9.145
				12.565
	10. Cassa e disponibilità liquide	54.997	(54.688)	309
	50. Derivati di copertura	11.749		11.749
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(10.011)		(10.011)
	70. Partecipazioni	1.500		1.500
Altre voci dell'attivo	120. Altre attività	28.439		28.439
				31.987
Totale		606.377		606.377
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	91.110		91.110
	10. b) debiti verso la clientela	330.455		330.455
	10. c) titoli in circolazione	83.206		83.206
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				413.661
	60. Passività fiscali a) correnti	4.079		4.079
	60. Passività fiscali b) differite	648		648
Passività fiscali				4.727
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	4.714		4.714
	80. Altre passività	32.608		32.608
Altre voci del passivo	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.686		1.686
				34.293
	110. Riserve da valutazione	700		700
	140. Riserve	4.878		4.878
	150. Sovraprezzi di emissione	1.570		1.570
	160. Capitale	48.514		48.514
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.625		1.625
Patrimonio Netto				57.287
Patrimonio Netto di terzi		584		584
Totale		606.377		606.377

Prospetto di raccordo Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2022 con Conto Economico riclassificato

(euro migliaia)

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.956		14.956
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.039)		(6.039)
Margine d'interesse				8.917
	40. Commissioni attive	13.936		13.936
	50. Commissioni passive	(19.680)		(19.680)
Commissioni nette				(5.744)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	456		456
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	61		61
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.352		13.352
Utili (perdite) da cessione				13.413
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.978		8.978
Risultato netto crediti vs clienti FVTPL				8.978
	80. Risultato netto dell'attività di copertura	1.739		1.739
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(902)		(902)
Risultato netto attività finanziarie al FV				837
Margine di intermediazione		26.856		26.856
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie	(1.792)		(1.792)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie	(18)		(18)
Rettifiche/riprese per rischio				(1.809)
Utili/perdite da modifiche	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9)		(9)
Risultato netto della gestione finanziaria		25.037		25.037
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(9.274)		(9.274)
	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(10.488)		(10.488)
	200. Altri oneri/proventi di gestione	2.082		2.082
Altre spese amministrative				(8.406)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	1		1
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(2.852)		(2.852)
Accantonamenti ai fondi rischi				(2.852)
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(672)		(672)
Ammortamenti attività	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(884)		(884)
Costi operativi		(22.088)		(22.088)
	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	96		96
	250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-		-
Variazione fair value delle				96
Utile (Perdita) lorda		3.046		3.046
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.316)		(1.316)
Utile (Perdita) netta		1.730		1.730

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo ViViBanca (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ViViBanca S.p.A. (la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.r.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi per rischi e oneri**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 la Società ha registrato fondi pari a Euro 4.709 migliaia (Euro 2.771 migliaia a fine 2021).

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo" della nota integrativa e nella "Sezione – Analisi dello Stato Patrimoniale" della Relazione sulla Gestione, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono stati stanziati principalmente a fronte del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del rischio di rimborso a cessionarie del differenziale tra il tasso contrattuale sui finanziamenti contro cessione del quinto e il tasso di cessione alle controparti in caso di estinzione anticipata da parte della clientela. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 5 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie per la determinazione della quale è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In considerazione della rilevanza dei fondi per rischi e oneri e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, anche in funzione delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento e della complessità e articolazione del processo di stima, la quantificazione della voce altri fondi per rischi e oneri è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi in grado di generare passività da rilevare negli altri fondi per rischi e oneri;
- analisi e comprensione del processo seguito dal Gruppo per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- verifica della correttezza aritmetica della voce altri fondi per rischi e oneri, per ciascuna categoria di rischio, mediante ricalcolo del conteggio effettuato dalla Direzione delle società del Gruppo;

- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di periodici incontri con il personale delle società del Gruppo per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei reclami e lettura della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo delle società del Gruppo;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo ViViBanca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,



singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

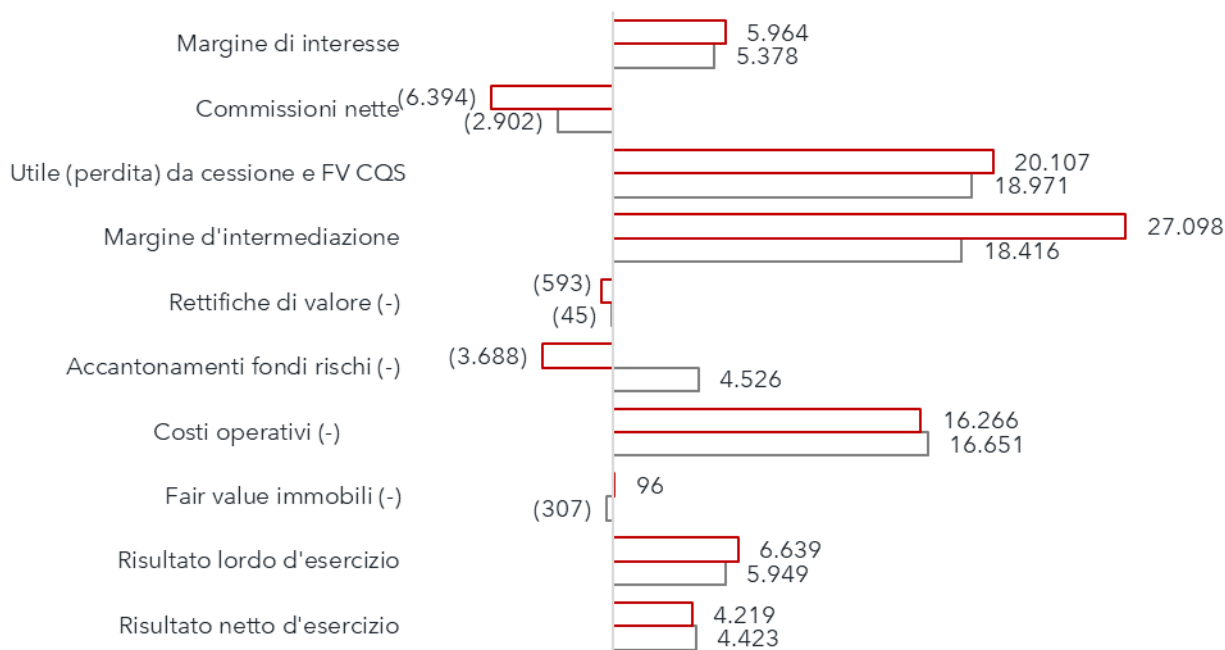
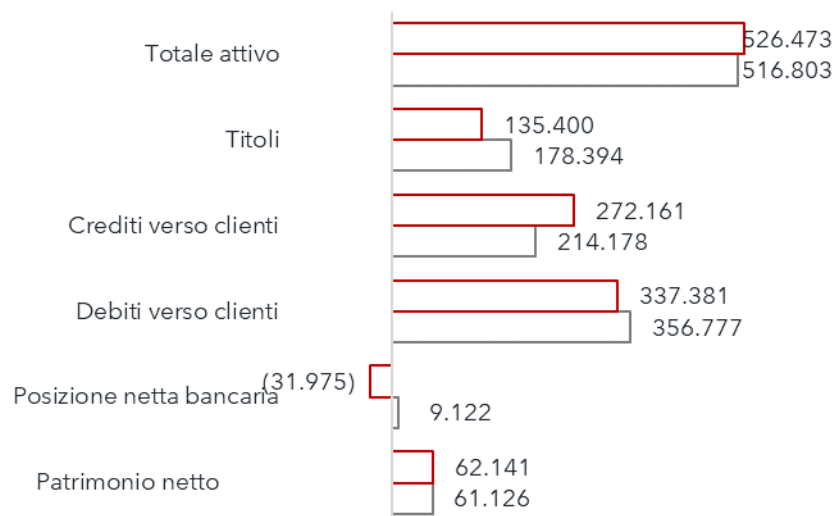
Torino, 13 aprile 2023

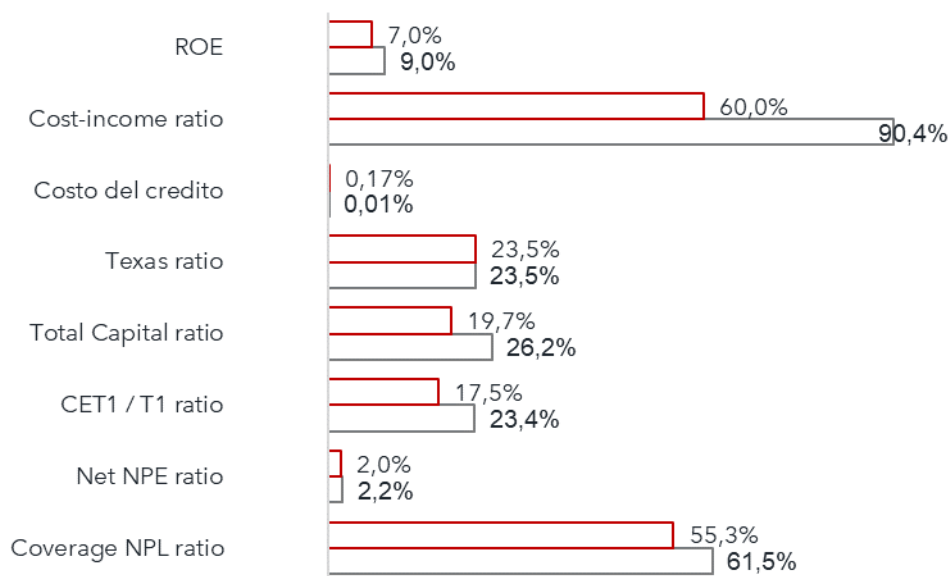
**Relazione e Bilancio separato
di ViViBanca S.p.A.
al 31 dicembre 2022**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Risultati





Legenda:

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutarie)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su crediti cumulate su NPL
 CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA
 Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Sottoponiamo pertanto alla Vostra attenzione il bilancio separato di ViViBanca al 31 dicembre 2022, composto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio separato d'esercizio al 31 dicembre 2022;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.219.209 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 210.960;
 - alla Riserva Utili: euro 4.008.249;

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 20 marzo 2023

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	202
SCHEMI DEL BILANCIO	225
STATO PATRIMONIALE	226
CONTO ECONOMICO	227
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	228
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	229
RENDICONTO FINANZIARIO	230
NOTA INTEGRATIVA	231
Parte A – POLITICHE CONTABILI	232
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	259
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	290
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	306
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	307
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	356
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	360
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	361
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	363
Allegato 1 – Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati	366
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	368
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	375

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati di ViViBanca S.p.A.

Premessa

Di seguito sono presentati dati e commenti sull'andamento della gestione della Banca, mentre per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari e operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo del bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale e alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nel contesto della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni ed acquisti

(euro migliaia)

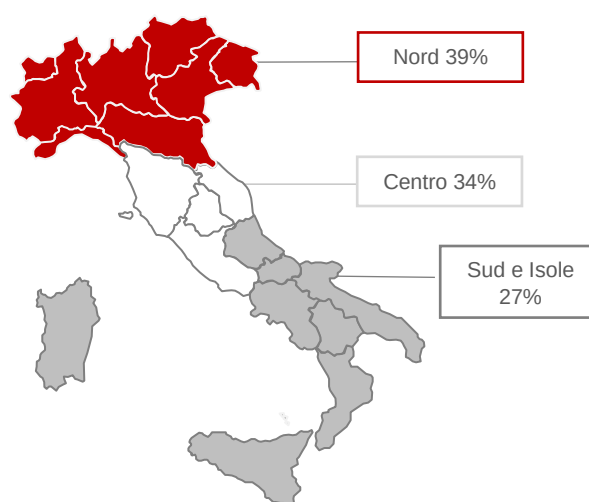
	Montante	Finanziato Assofin	N. Contratti
Cessione del Quinto	236.505	195.600	9.119
di cui erogato	236.505	195.600	9.119
Trattamento di Fine Servizio	2.823	2.658	52
dic-22	239.328	198.258	9.171
Cessione del Quinto	241.379	199.753	9.345
di cui erogato	241.379	199.753	9.345
Trattamento di Fine Servizio	4.612	4.325	92
dic-21	245.991	204.078	9.437
Cessione del Quinto	(4.874)	(4.153)	(226)
di cui erogato	(4.874)	(4.153)	(226)
Trattamento di Fine Servizio	(1.789)	(1.667)	(40)
Delta Y-1	(6.663)	(5.820)	(266)
Cessione del Quinto	(2,0)	(2,1)	(2,4)
di cui erogato	(2,0)	(2,1)	(2,4)
Trattamento di Fine Servizio	(38,8)	(38,5)	(43,5)
Delta Y-1%	(2,7)	(2,9)	(2,8)

La Banca ha sostanzialmente confermato nel 2022 il livello di produzione complessiva raggiunto nel 2021 relativamente al comparto CQSP nonostante il perdurare delle condizioni di incertezza dei mercati, influenzati dalle spinte inflazionistiche e nonostante il miglioramento della crisi pandemica. Il TFS registra al contrario una flessione più marcata rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato conferma la capacità della Banca di gestire, sia dal punto di vista del rapporto con la rete distributiva sia sotto il profilo dell'operatività interna, lo sviluppo del business pur in condizioni critiche. La rete agenziale ha saputo infatti mantenere gli elevati standard già dimostrati negli esercizi precedenti, anche grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte per la gestione dei rapporti con la clientela nonostante le precauzioni dovute al distanziamento.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermato sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale.

Break down portafoglio	31-dic- 22	31-dic- 21	Δ
Pubblico	30,8%	31,5%	-0,7%
Privato	25,9%	25,7%	0,2%
Pensionato	43,3%	42,8%	0,5%
TOTALE	100,0%	100,0%	
di cui deleghe private (% Privato)	6,9%	4,2%	2,7%
Canali distribuzione	31-dic- 21	31-dic- 21	Δ
Agenti	95,8%	93,0%	2,8%
Banche	3,0%	5,5%	-2,5%
Diretto	1,1%	1,5%	-0,4%
Totale	100%	100%	



1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato, ovvero "Generate to Distribute".

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2022, ammonta a complessivi euro 731 milioni. Si rammenta, come evidenziato nel grafico sottostante, l'ingresso nel mese di dicembre 2021 del portafoglio ceduto dalla controllata I.Fi.Ve.R S.p.A. al veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l. per un importo originario pari a circa 110 milioni di euro.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 97,7% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa l'1,5%. I sinistri ammontano allo 0,8%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minimizzate.

Qualità Portafoglio CQS	dic-19		dic-20		dic-21		dic-22	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	529,1	97,8%	580,1	97,9%	718,5	97,7%	714,2	97,7%
Non performing	5,7	1,1%	7,0	1,2%	12,5	1,7%	11,1	1,5%
sinistri def	6,1	1,1%	5,2	0,9%	4,6	0,6%	5,7	0,8%
Totale	540,9	100,0%	592,3	100,0%	735,6	100,0%	731,1	100%

2 –Raccolta

Debiti verso banche

Debiti verso banche	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	41.400	50.620	(9.220)	(18,2)
Depositi a scadenza	41.400	50.620	(9.220)	(18,2)
Banche	48.450	15.647	32.803	209,7
Depositi a vista	12.020	-	12.020	100,0
Depositi a scadenza	25.008	15.064	9.944	66,0
Pronti contro termine	11.123	-	11.123	100,0
Altri	299	582	(284)	(48,7)
di cui servicing	280	571	(291)	(50,9)
Totale	89.850	66.267	23.583	35,6

I debiti verso banche centrali includono i finanziamenti BCE inerenti ai programmi TLTRO III. La riduzione a/a è legata alla scadenza di una tranche pari a circa euro 9 milioni.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a due finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	53.644	51.802	1.842	3,6
Depositi a scadenza	270.672	290.152	(19.480)	(6,7)
Obbligazioni	6.811	6.726	85	1,3
Leasing	3.344	3.523	(180)	(5,1)
Altre	2.911	4.573	(1.662)	(36,3)
di cui servicing	1.084	1.848	(764)	(41,3)
di cui altri	855	2.725	(1.870)	(68,6)
di cui assicurazioni	972			
Totale	337.381	356.777	(19.395)	(5,4)
<i>Costo medio della raccolta %</i>	<i>(1,5)</i>	<i>(1,6)</i>	<i>0,1</i>	<i>(8,6)</i>

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

La Banca ha perseguito anche nel 2022 la progressiva rimodulazione delle scadenze della raccolta, orientando la stessa su una scadenza media inferiore con l'obiettivo di ottimizzare il costo della raccolta. Tale orientamento strategico è stato oggetto di preventiva valutazione mediante simulazioni sugli indicatori di liquidità e di tasso al fine di individuare tutte le implicazioni connesse.

3 – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	57.875	75.389	(17.514)	(23,2)
Finanziamenti verso clientela	272.161	214.178	57.982	27,1
di cui core (CQSP e TFS)	153.974	129.451	24.524	18,9
Titoli	135.400	178.394	(42.994)	(24,1)
Partecipazioni	6.850	5.350	1.500	28,0
Attività materiali e immateriali	16.162	15.560	601	3,9
Attività fiscali	9.054	9.257	(202)	(2,2)
Altre voci dell'attivo	28.971	18.675	10.296	55,1
Totale	526.473	516.803	9.670	1,9
Debiti verso banche	89.850	66.267	23.583	35,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	337.381	356.777	(19.395)	(5,4)
Passività fiscali	2.873	1.424	1.448	101,7
Fondo rischi e oneri	4.676	1.902	2.774	145,9
Altre voci del passivo	29.552	29.307	245	0,8
Patrimonio Netto	62.141	61.126	1.015	1,7
Totale	526.473	516.803	9.670	1,9

(euro migliaia)

Conto economico	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	5.964	5.378	586	10,9
Commissioni attive	11.269	7.385	3.884	52,6
Commissioni passive	(17.662)	(10.287)	(7.375)	71,7
Dividendi	1.309	228	1.081	474,5
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	13.203	18.971	(5.768)	(30,4)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	6.905	-	6.905	100,0
Risultato netto attività finanziarie	6.112	(3.259)	9.371	(287,6)
Margine di intermediazione	27.098	18.416	8.682	47,1
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(593)	(45)	(548)	1.207,8
Risultato netto della gestione finanziaria	26.496	18.381	8.115	44,1
Spese per il personale	(7.938)	(8.396)	458	(5,5)
Altre spese amministrative	(9.028)	(8.122)	(905)	11,1
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.688)	4.526	(8.214)	(181,5)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(1.412)	(1.326)	(86)	6,5
Altri oneri e proventi	2.112	1.193	920	77,1
Costi operativi	(19.954)	(12.125)	(7.829)	64,6
Variazione fair value delle attività materiali	96	(307)	404	(131,4)
Utile (Perdita) lordo imposte	6.639	5.949	690	11,6
Imposte	(2.420)	(1.526)	(894)	58,6
Utile (Perdita) netto	4.219	4.423	(204)	(4,6)

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2022" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Finanziamenti verso banche

Finanziamenti verso banche	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	54.262	72.225	(17.962)	(24,9)
Depositi a vista	54.262	72.225	(17.962)	(24,9)
Banche	3.613	3.164	448	14,2
Depositi a vista	3	3	0	3,3
Depositi a scadenza	3.610	3.155	455	14,4
Altri	-	6	(6)	(100,0)
Totale	57.875	75.389	(17.514)	(23,2)

Le esposizioni attive verso banche rappresentano la liquidità prevalentemente a vista.

Finanziamenti verso clienti

Finanziamenti verso clientela	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	16.711	43.549	(26.838)	(61,6)
Cessione del Quinto	16.711	43.549	(26.838)	(61,6)
FVTPL	31.385	-	31.385	100,0
Cessione del Quinto	31.385	-	31.385	100,0
AMC	224.064	170.629	53.436	31,3
Cessione del Quinto	98.582	78.808	19.774	25,1
Trattamento di Fine Servizio	7.297	7.094	203	2,9
Altri prodotti	16.576	19.993	(3.417)	(17,1)
Crediti diversi	101.610	64.734	36.876	57,0
di cui infragruppo (I.Fi.Ve.R)	87.630	45.024	42.606	94,6
di cui prezzi differiti	11.329	16.849	(5.521)	(32,8)
di cui assicurazioni e servicing	2.651	2.861	(210)	(7,3)
	272.161	214.178	57.983	27,1

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari a euro 272 milioni (+ 27,1% a/a), manifestano, relativamente al comparto classificato al costo ammortizzato, un incremento della quota di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali. In tale comparto, inoltre, è incluso il finanziamento erogato alla controllata I.Fi.Ve.R. al fine di dotarla del funding necessario allo sviluppo del *business core*.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione “*Generate to distribute*” e registrano un decremento complessivo a/a in funzione delle masse cedute sia nell’ambito della operazione di cartolarizzazione Eridano III sia nei confronti di terzi.

Nell’ambito della periodica revisione dell’andamento strategico del business, il Gruppo VVB ha condotto un’analisi circa l’appropriatezza dei due business model citati; la Direzione della Banca ha valutato l’introduzione della categoria Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) sulla base dei seguenti driver:

- Scenario macroeconomico e andamento dei tassi di interesse rilevati nel corso del primo semestre 2022;
- Andamento del mercato di riferimento e in particolare delle cessioni pro-soluto di CQS/CQP;
- Coerenza dei risultati infrannuali rispetto agli obiettivi di budget e di piano strategico.

Il Management ha osservato come taluni parametri operativi e di mercato (ad es. la frequenza delle cessioni di portafoglio nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o verso terzi) comportano impatti sul conto economico. In particolare tali parametri sono influenzati da eventi gestionali e/o da eventi macroeconomici, ovvero le politiche di aumento dei tassi di interesse applicate dalla Banca Centrale Europea e dalla Fed al fine di contenere il forte aumento dell'inflazione, dal quadro geopolitico, condizionato dall'inasprimento conflitto Russia-Ucraina, oltre al persistere degli effetti dovuti alla pandemia da Covid-19. Tali aspetti influenzano il perseguimento degli obiettivi di budget e di piano strategico in termini reddituali, introducendo una sensibile volatilità del conto economico della banca lungo l'esercizio.

Il Management del Gruppo VVB ha ritenuto, pertanto, di introdurre per la gestione dei crediti CQS/CQP anche il business model "Other" nel cui caso la gestione degli strumenti ha come obiettivo quello di realizzare flussi finanziari mediante la vendita dei medesimi; l'incasso di flussi contrattuali su crediti detenuti in tale portafoglio sono meramente accessori. Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. L'adozione di tale comparto permette di «normalizzare» in particolare i risultati periodici e di allineare all'effettivo valore di mercato i crediti ivi allocati che, in coerenza con la strategia aziendale, sono cedibili sia nei confronti dei terzi, sia di operazioni di cartolarizzazione.

Il comparto è stato alimentato a partire dal quarto trimestre 2022 con una produzione complessiva, al netto della quota ceduta nel mese di dicembre al veicolo Eridano III, di euro 31,4 milioni.

I finanziamenti classificati nel portafoglio AMC denominati "altri prodotti", derivanti dall'attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. mutui, leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui. Durante l'esercizio 2022 la riduzione di tale portafoglio ammonta a ca. euro 3,4 milioni.

La voce Altri risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

Finanziamenti - Qualità del credito

La gestione dei crediti verso la clientela è avvenuta anche per il 2022 coerentemente con gli obiettivi previsti nel piano NPL; il comparto dei crediti deteriorati è ulteriormente diminuito nel 2022, con un'incidenza lorda scesa al 4,4%, con un miglioramento di un punto percentuale a/a. L'attività di gestione e recupero è stata particolarmente incisiva per le sofferenze e le inadempienze probabili, per le quali la chiusura di posizioni con elevate rettifiche di valore ha determinato la diminuzione del relativo coverage medio. In aumento, invece, le rettifiche di valore su sofferenze e posizioni scadute, che permettono di mantenere coperture medie superiori rispetto alla media delle banche *less significant*.

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	324.763	(1.474)	323.289	95,6	98,0	0,5
Deteriorati	15.077	(8.330)	6.747	4,4	2,0	55,3
- Esposizioni scadute deteriorate	3.626	(721)	2.905	1,1	0,9	19,9
- Inadempienze probabili	6.184	(2.824)	3.360	1,8	1,0	45,7
- Sofferenze	5.267	(4.785)	481	1,5	0,1	90,9
dic-22	339.840	(9.804)	330.036	100,0	100,0	2,9
Non deteriorati	284.783	(1.462)	283.321	94,6	97,8	0,5
Deteriorati	16.220	(9.974)	6.246	5,4	2,2	61,5
- Esposizioni scadute deteriorate	3.504	(681)	2.823	1,2	1,0	19,4
- Inadempienze probabili	6.779	(3.939)	2.840	2,3	1,0	58,1
- Sofferenze	5.937	(5.353)	584	2,0	0,2	90,2
dic-21	301.003	(11.436)	289.567	100,0	100,0	3,8
Non deteriorati				94,3	96,2	0,9
Deteriorati				5,7	3,9	34,6
- Esposizioni scadute deteriorate				0,5	0,5	9,9
- Inadempienze probabili				2,4	1,7	33,1
- Sofferenze				2,8	1,7	40,3
Totale *				100,0	100,1	2,3

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/22 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2022 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

Titoli	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	35.958	64.118	(28.161)	(43,9)
Titoli di debito	28.383	62.952	(34.569)	(54,9)
di cui ABS proprie	4.875	39.413	(34.537)	(87,6)
di cui ABS di terzi	23.508	23.539	(31)	(0,1)
O.I.C.R.	3	8	(4)	(55,8)
Polizze assicurative	1.080	1.159	(79)	(7)
Derivati di negoziazione	6.492	1	6.491	1.089.103
FVOCI	14.239	30.324	(16.086)	(53,0)
Titoli di debito	3.976	25.070	(21.094)	(84,1)
di cui titoli di stato	3.976	25.070	(21.094)	(84,1)
Titoli di capitale	10.262	5.254	5.008	95,3
AMC	85.204	83.951	1.253	1,5
Titoli di debito	85.204	83.951	1.253	1,5
di cui titoli di stato	23.452	18.696	4.756	25,4
di cui ABS proprie	48.277	32.068	16.209	50,5
di cui ABS di terzi	13.474	33.187	(19.713)	(59,4)
Totale	135.400	178.394	(42.994)	(24,1)

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). Nel corso dell'anno, coerentemente con la natura del *business model* di riferimento, la Banca ha sfruttato le opportunità di mercato in un'ottica di apporto al margine di intermediazione rispetto allo *yield*.

Per quanto riguarda i titoli di stato allocati al portafoglio AMC, viceversa, sono stati effettuati investimenti nel corso dell'ultimo trimestre quale impiego a medio termine per garantire apporto al margine di interesse.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli senior, *mezzanine* e junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse:

- La totalità della Nota Junior emessa da Euganeo SPV, acquistata nel mese di dicembre 2021 nell'ambito dell'operazione di acquisizione di crediti derivanti dalla cessione di CQSP originati dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A.;
- La quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per le operazioni Eridano II SPV – in fase di ammortamento ed Eridano III SPV – attualmente in fase di *ramp up*.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches *Senior* e *Mezzanine*, ove disponibili, delle tre operazioni aventi sottostanti i propri crediti, per la quota percentuale dovuta in base alla suddetta *retention rule*. L'incremento dell'esercizio è legato alla sottoscrizione delle note *Mezzanine* e *Senior* dell'operazione Eridano III SPV.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, la Banca ha proseguito l'attività di diversificazione dei propri attivi, avviata nel 2020, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 11 milioni);

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 2 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL - per complessivi euro 0,1 milioni (operazione 2R plus).

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Partecipazioni

Nel mese di ottobre 2022, come esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Eventi di rilievo - 3 – Acquisizione partecipazione in Finanziatutti S.r.l." cui si rimanda, è stata finalizzata l'acquisizione di una quota pari al 45% per un controvalore di euro 1,5 milioni.

Immobilizzazioni

(euro migliaia)				
Attività materiali e immateriali	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	12.857	12.806	51	0,4
Immobili	12.018	11.902	116	1,0
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.245	3.445	(200)	(5,8)
di cui valutati al fair value	8.773	8.457	316	3,7
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	839	904	(65)	(7,1)
Attività immateriali	3.304	2.754	550	20,0
Software	2.069	1.519	550	36,2
Avviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	16.161	15.560	601	3,9

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2022 è stato venduto un immobile, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Continua la gestione in attesa della vendita degli immobili reimpossessati negli esercizi precedenti, composti da due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties. In entrambi i casi, sono state condotte trattative che hanno condotto ad accordi di vendita che si completeranno nel corso del 2023.

Per gli altri immobili che permangono a libro, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Software

Nel 2020 la Banca aveva intrapreso una serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne, investimenti che sono proseguiti, sebbene in misura minore, anche nel corso del 2021 e del 2022. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	5	(0)	(1,4)
Fondi rischi legali	59	59	-	-
Fondi rischi altri:	4.613	1.838	2.774	150,9
di cui reclami su Cessione del Quinto	1.904	1.057	847	80,1
di cui differenziale estinzione da Cessionarie	2.709	782	1.927	246,5
Totale	4.676	1.902	2.774	145,9

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali, che vertono su azioni inerenti contratti CQSP ovvero su cause legate al collocamento di azioni dell'ex Credito Salernitano, sono stati utilizzati a fronte di soluzioni transattive al fine di minimizzare l'esborso.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

Il fondo riferito al primo ambito è stato rideterminato alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022; come descritto al paragrafo B – eventi di rilievo della relazione sulla gestione sul bilancio consolidato, il Gruppo ViViBanca ha definito le proprie strategie in merito alla gestione del contenzioso e di calcolo dei conteggi estintivi sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 prevedendo il rimborso pro quota, applicando il criterio della curva interessi, degli oneri indicati come *up front* ovvero le voci di costo che remunerano l'attività istruttoria o ad altre voci, presenti nei contratti meno recenti, descritte come inerenti ad attività istantanee (commissioni di attivazione, commissioni finanziarie) ed escludendo il ristoro della commissione di intermediazione riconosciuta alla rete agenziale.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati tre diversi *cluster* di rischio a cui sono stati associati specifici criteri di individuazione del rischio e di calcolo dei relativi fondi:

- 1) cause in essere: in continuità rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato il rischio associato alla probabilità di soccombenza relativamente a cause in corso o in fase di istruttoria, con conseguente stima del potenziale esborso (sia in linea capitale sia per spese legali) sulla base dell'osservazione storica del rapporto tra importi riconosciuti alla clientela e *petitum*;
- 2) contratti di finanziamento già estinti: determinazione di un rischio potenziale dato dalla differenza tra quanto rimborsabile alla clientela applicando i criteri definiti *supra* (rimborso secondo la curva degli interessi degli oneri sostenuti dalla clientela non maturati alla data di estinzione) e quanto già rimborsato al momento del conteggio estintivo. L'importo del fondo associato a tale cluster è stato determinato ponderando il rischio potenziale per la probabilità di ricezione di reclami/citazioni derivante dall'osservazione statistica di tale evento su un arco temporale di 14 anni;
- 3) contratti di finanziamento ancora attivi: identificazione del rischio potenziale di esborso in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo non maturato delle componenti *up front* associato a ciascuna posizione attiva secondo la specifica durata residua contrattuale.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Attività e passività fiscali

(euro migliaia)

Attività e passività fiscali	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	9.054	9.257	(202)	(2,2)
Correnti	2.945	2.955	(10)	(0,3)
Anticipate	6.109	6.301	(192)	(3,1)
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	1.634	1.880	(246)	(13,1)
di cui svalutazioni IFRS 9	1.261	1.525	(264)	(17,3)
di cui temporanee	3.214	2.896	317	11,0
Passività fiscali	2.873	1.424	1.448	101,7
Correnti	2.484	43	2.441	5.625,9
Differite	389	1.381	(992)	(71,9)
di cui temporanee	389	1.381	(992)	(71,9)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2022.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2022, a seguito del versamento delle imposte 2021.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	28.971	18.675	10.296	55,1
Partite in lavorazione	3.393	6.078	(2.685)	(44,2)
Partite fiscali	2.217	1.407	810	57,5
Anticipi ad agenti	654	1.591	(937)	(58,9)
Crediti commerciali	1.487	1.563	(76)	(4,9)
Contributi	-	109	(109)	(100,0)
Depositi cauzionali	5	7	(3)	(37,3)
Migliorie su beni di terzi	347	402	(55)	(13,6)
Ratei e risconti	4.439	4.510	(71)	(1,6)
Crediti per Bonus fiscali	13.840	1.765	12.075	684,3
Altre	1.760	805	955	118,6
Cassa	308	234	75	31,9
Derivati di copertura	5.258	133	5.125	3.857,2
Variaz. FV attività coperte	(4.735)	(133)	(4.602)	3.464,0
Attività in via di dismissione	-	205	(205)	(100,0)
Altre voci del passivo	29.552	29.307	245	0,8
Partite in lavorazione	14.343	15.941	(1.598)	(10,0)
Partite fiscali	1.980	1.508	472	31,3
Debiti commerciali	2.038	1.003	1.035	103,1
Debiti agenti	4.110	4.326	(216)	(5,0)
Debiti personale	615	1.276	(661)	(51,8)
Debiti enti previdenziali	393	557	(164)	(29,5)
Ratei e risconti	993	1.009	(16)	(1,6)
Istruttoria CQS	606	-	606	-
Altri	2.995	2.092	902	43,1
TFR	1.479	1.594	(114)	(7,2)
Derivati di negoziazione	-	1	(1)	(100,0)

Le altre attività sono caratterizzate da un incremento delle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici), da maggiori anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che sono rilevati per competenza sulla durata dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia sono inoltre ricompresi nella presente voce i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le altre passività presentano un sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, ove la voce più rilevante è composta dal corrispettivo delle partite transitorie in lavorazione precitate.

Patrimonio netto

Patrimonio netto	dic-22	dic-21	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.514	48.514	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	7.162	4.066	3.096	76,1
Riserve da valutazione	676	2.553	(1.878)	(73,5)
Utile (perdita)	4.219	4.423	(204)	(4,6)
Totale	62.141	61.126	1.015	1,7

Destinazione del risultato d'esercizio 2021

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, ha destinato il risultato d'esercizio 2021, pari a euro 4,2 milioni, a riserve al netto di un dividendo pari a euro 1,3 milioni.

Riserve valutative

La variazione delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile alla contrazione del portafoglio finanziamenti contro Cessione del Quinto valutato a FVOCI decrementatosi, come detto in precedenza, a fronte delle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse

Margine d'interesse	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	11.160	10.839	321	3,0
Titoli e derivati	4.026	4.349	(323)	(7,4)
di cui FVTPL	2.192	2.869	(677)	(23,6)
Finanziamenti a Banche	157	853	(696)	(81,6)
Finanziamenti Cessione del Quinto	4.032	4.545	(512)	(11,3)
Finanziamenti TFS	342	319	24	7,5
Finanziamenti Ecobonus	657	65	592	907,4
Finanziamenti altri prodotti	1.945	708	1.238	174,9
Interessi passivi	(5.196)	(5.461)	264	(4,8)
Banche	(295)	(302)	8	(2,5)
Clienti	(4.472)	(4.823)	351	(7,3)
di cui a vista	(210)	(62)	(148)	239,7
di cui a vincolati	(4.205)	(4.699)	495	(10,5)
di cui leasing	(58)	(62)	4	(6,7)
Obbligazioni	(232)	(157)	(75)	48,0
Titoli e derivati	(198)	(179)	(19)	10,5
Totale	5.964	5.378	586	10,9
Rendimento medio effettivo impieghi %	2,39%	2,44%	-0,04%	(1,8)
di cui core (CQS-TFS)	3,09%	3,70%	-0,61%	(16,6)
Costo medio della raccolta %	-1,22%	-1,36%	0,14%	(10,4)
di cui TD	-1,50%	-1,70%	0,20%	(11,9)

Interessi attivi

Complessivamente gli interessi attivi consuntivano un incremento del 3,0% a/a dato dal combinato disposto di minori proventi da titoli e da interessi attivi relativi ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto bilanciati da maggiori interessi derivanti da altri prodotti (primariamente Ecobonus).

Interessi passivi

Il costo della raccolta è diminuito in ragione, nonostante masse medie costanti, delle manovre volte alla riduzione del cost of funding complessivo.

Commissioni nette

Commissioni nette	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	11.269	7.385	3.884	52,6
Istruttoria Finanziamenti CQS	2.504	3.727	(1.224)	(32,8)
Risultato complessivo CQS in FVTPL	2.526	-	2.526	100,0
Servicing CQS	699	616	82	13,4
Recuperi assicurativi CQS	3.420	1.765	1.655	93,8
Interm. prodotti di terzi	1.915	1.061	854	80,5
Gestione clienti run-off	205	215	(10)	(4,6)
Commissioni passive	(17.662)	(10.287)	(7.375)	71,7
Intermediazione	(6.698)	(4.853)	(1.844)	38,0
di cui contributi agenti	(1.386)	(1.204)	(182)	15,1
di cui Rappel	(2.981)	(2.381)	(600)	25,2
di cui Enasarco e FIRR	(1.134)	(551)	(583)	105,8
di cui interm. prodotti di terzi	(1.197)	(717)	(479)	67
Risultato complessivo CQS in FVTPL	(5.670)	-	(5.670)	100
Rimborsi assicurativi clienti EA	(3.199)	(3.638)	439	(12,1)
Rimborso clientela EA (Lexitor)	(462)	(12)	(449)	3.601,9
Altri abbuoni CQS EA	(1.462)	(1.148)	(314)	27,4
Gestione clienti run-off	(172)	(635)	463	(72,9)
Totale	(6.394)	(2.902)	(3.492)	120,3

Commissioni attive

Le commissioni di istruttoria rilevano un decremento a fronte della modifica del criterio contabile connessa all'evoluzione della tematica «sentenza Lexitor».

L'introduzione del business model FVTPL prevede la rilevazione per cassa delle componenti provvigionali con un apporto di 2,5 €/mln.

Si rileva un incremento delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic).

Commissioni passive

Anche dal lato della remunerazione della rete agenziale, i costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni sul prodotto CQSP classificato in FVTPL, prevede l'imputazione immediata a conto economico delle componenti.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2022 sono da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia e all'erogazione deliberata dalla controllata I.Fi.Ve.R..

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto CQS FVTPL	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	216	705	(489)	(69,3)
Utili da cessione Finanziamenti contro Cessione del Quinto	12.986	18.266	(5.280)	(28,9)
Risultato netto FV Finanziamenti contro Cessione del Quinto	6.905	-	6.905	100,0
Totale	20.107	18.971	1.136	6,0
Excess Spread cessioni CQS	8,53%	10,90%	-2,38%	(21,8)
Excess Spread FVTPL CQS	28,21%	0,00%	28,21%	100,0

L'utile da cessione risulta complessivamente in flessione, in considerazione dei minori utili da cessioni titoli e per il minore *excess spread* realizzato sulle cessioni di portafogli CQS, seppur a fronte di maggiori masse cedute come evidenziato alla tabella successiva.

Masse cedute	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Eridano III	102.921	148.670	(45.749)	(30,8)
Banche terze	49.405	18.869	30.536	161,8
Totale	152.326	167.539	(15.213)	(9,1)

Come indicato nella sezione B – Eventi di rilievo della Relazione sulla Gestione consolidata, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha introdotto – in affiancamento ai preesistenti HTC e HTCS – il business model "Other" relativamente alla gestione dei crediti verso la clientela CQSP. Tale modello prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. L'apporto in termini di risultato del comparto, utilizzato a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, è di euro 6,9 milioni, dati dalla differenza tra il capitale dovuto dalla clientela e l'attualizzazione dei flussi futuri ad un tasso pari a quello consuntivato nell'ultima cessione verso terzi effettuata dalla Banca.

L'impatto complessivo derivante dall'adozione del modello di business FVTPL è riepilogato nella tabella seguente:

FVTPL (Impatto netto CE)	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni Attive FVTPL	2.526	0	2.526	100
Commissioni Passive FVTPL	(5.670)	0	(5.670)	100
Risultato netto FV att. negoziazione	6.905	0	6.905	100
excess spread	3.761	-	3.761	100
Crediti CQS FVTPL	31.385			
Crediti CQS (Cap ITA)	24.481			

Risultato netto attività finanziarie

Risultato netto attività finanziarie	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Polizze	(79)	87	(167)	(191,3)
Note ABS	(822)	(3.346)	2.523	(75,4)
Derivati	7.014	-	7.014	100,0
Totale	6.112	(3.259)	9.371	(287,6)

La voce raggruppa gli impatti reddituali dell'esercizio delle attività classificate di negoziazione – esclusi i finanziamenti verso la clientela visti al punto precedente.

Relativamente al comparto titoli ABS, anche nel 2022 si è adeguato il *fair value* della nota junior emessa dal veicolo Eridano II SPV in misura pari al pro-quota di possesso della caduta nell'esercizio del sovrapprezzo pagato dal veicolo al momento dell'acquisizione delle diverse tranches di crediti.

Il risultato degli strumenti finanziari derivati afferisce alla fair valuation degli strumenti di copertura a livello consolidato classificati di negoziazione a livello individuale.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

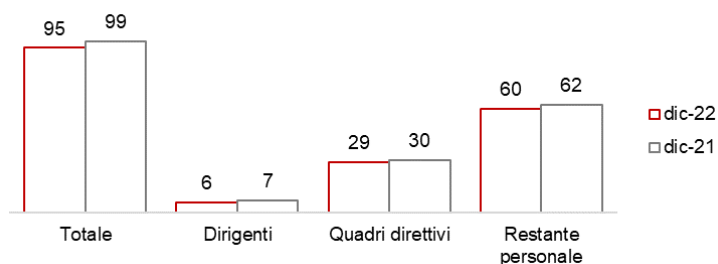
Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Titoli	(20)	(540)	520	(96,3)
Finanziamenti a Banche	(42)	(48)	6	(12,2)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(341)	(1.054)	713	(67,6)
di cui stage 1/2	522	(284)	807	(283,6)
di cui stage 3	(864)	(770)	(94)	12,2
Finanziamenti run-off	(189)	1.598	(1.787)	(111,9)
di cui stage 1/2	17	209	(191)	(91,8)
di cui stage 3	(207)	1.389	(1.596)	(114,9)
Totale	(593)	(45)	(548)	1.207,8

Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP presentavano nel 2021 un incremento relativamente al portafoglio deteriorato classificato nello stage 3 per l'effetto dell'incremento delle posizioni considerate in default a seguito dell'introduzione delle regole della New DoD e l'applicazione delle regole del cosiddetto "*calendar provisioning*". Per quanto riguarda il dato relativo al 2022, si assiste a una ripresa di valore degli stage 1 e 2 a fronte principalmente delle minori masse di riferimento (si specifica che nel caso del portafoglio FVTPL la svalutazione è inclusa nel *fair value*) e per l'aggiornamento delle aliquote ECL, migliorate nel caso dello stage 2.

Spese per il personale

Personale	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(6.948)	(7.257)	308	(4,2)
Altro personale in attività	(54)	(125)	72	(57,0)
Amministratori e sindaci	(737)	(734)	(3)	0,4
Oneri straordinari	(199)	(280)	81	(28,8)
Totale	(7.938)	(8.396)	458	(5,5)

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati relativi al 2022 presentano una riduzione dei costi complessivi sia per la riduzione dell'organico (FTE rappresentate nel grafico sottostante), sia per minori costi consuntivati su voci accessorie.



Altre spese amministrative

(euro migliaia)

Spese amministrative	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(2.494)	(1.991)	(503)	25,3
Servizi professionali	(3.190)	(2.626)	(564)	21,5
Beni e servizi	(855)	(1.061)	206	(19,4)
Affitti e manutenzioni annesse	(347)	(287)	(60)	20,8
Assicurazioni	(130)	(127)	(3)	2,2
Pubblicità e rappresentanza	(345)	(205)	(140)	68,4
Imposte indirette e tasse	(1.080)	(1.315)	235	(17,9)
Oneri associativi e contributi	(586)	(510)	(76)	14,9
Totale	(9.028)	(8.122)	(905)	11,1

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenziano maggiori costi annui per il mantenimento dei sistemi informativi e dei servizi professionali. Per quanto attiene le prime rilevano i costi sostenuti per l'implementazione delle segnalazioni di vigilanza consolidate, mentre tra i secondi si evidenziano le spese sostenute per implementare le istanze per il netting degli strumenti derivati, l'adozione del metodo TSA per il calcolo del rischio operativo e la compensazione degli strumenti derivati. In aumento anche i costi relativi alle attività di istruttoria dei crediti per Ecobonus, a fronte dei maggiori volumi lavorati nel corso dell'anno.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del 2020 e del 2021 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(euro migliaia)

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	1	4	(4)	(88)
Controversie legali (Fnd Lexitor)	(979)	4.522	(5.502)	(122)
Controversie legali (Fnd Delta tasso)	(2.709)	-	(2.709)	100
Totale	(3.688)	4.526	(8.214)	(181)

Il dettaglio della voce evidenzia gli stanziamenti effettuati in relazione al rischio di rimborso alla clientela in caso di estinzione anticipata (c.d. "rischio Lexitor") sulla base dei criteri definiti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale di dicembre 2022 e gli accantonamenti legati, anche in questo caso, al rimborso a controparte sia dei precitati oneri sia del differenziale tra tasso contrattuale e tasso di cessione relativamente alle cessioni di crediti a terzi.

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificata in funzione del periodo di permanenza sui libri

della banca. Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare delle variazioni di *fair value*, ancorché negative, sono significativamente inferiori per il minor numero di cespiti presenti a libro e per l'allineamento al *fair value* delle due posizioni reimpossessate nel corso dell'esercizio.

Altro proventi e oneri

Altri oneri e proventi	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	762	833	(70)	(8,4)
Gestione immobili	(177)	(262)	85	(32,3)
Rettifiche altri crediti	(51)	6	(57)	(955,6)
Altri proventi/oneri	524	473	51	10,8
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	1.055	143	911	636,2
Totale	2.112	1.193	920	77,1

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

Tra i proventi straordinari, si evidenzia il recupero per circa euro 1,2 milioni di rimborsi assicurativi di esercizi precedenti.

Imposte

Imposte	dic-22	dic-21	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Utile ante imposte	6.639	5.949	690	11,6
Imposte	(2.420)	(1.526)	(894)	58,6
Tax rate	36,4%	25,7%	10,8%	42,1

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente apportando al risultato ante imposte le appropriate variazioni in aumento e diminuzione, considerando lo stanziamento delle imposte anticipate e differite giungendo complessivamente ad un tax rate del 36%; ai fini comparativi con l'esercizio precedente, occorre specificare che il dato consuntivato nel 2021 era influenzato dal riallineamento del valore fiscale della posta Avviamento al valore di bilancio, mentre le imposte correnti sono penalizzate dai rilevanti accantonamenti a fondi per rischi e oneri, deducibili negli esercizi nei quali saranno utilizzati gli stanziamenti.

Andamento partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A..

ViViConsumer

La Società presenta al 31 dicembre 2022 un totale attivo di euro 1.104 migliaia, un patrimonio netto di euro 141 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 39 migliaia. Nel corso dell'anno Viviconsumer ha svolto come di consueto la sua attività funzionale allo sviluppo commerciale del Gruppo, consuntivando commissioni attive per euro 2.295 migliaia (+4% rispetto al 2021) a fronte delle attività di intermediazione di nuove erogazioni (a libro della controllante).

I.Fi.Ve.R.

La Società presenta al 31 dicembre 2022 un totale attivo di euro 96.090 migliaia, un patrimonio netto di euro 5.136 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 234 migliaia.

La Società è entrata a far parte del Gruppo ViViBanca nel mese di dicembre 2021. Nel corso dell'anno I.Fi.Ve.R. ha svolto attività di erogazione di prodotti di cessione del quinto, consuntivando un margine di intermediazione pari a euro 2.485 migliaia.

I rapporti che legano la controllata Viviconsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2022 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità: i principali indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - rapporto tra Raccolta stabile e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi con l'attivazione di eventuali iter di escalation, e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di

allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Merita menzione, nell'ottica della gestione di Gruppo, il fatto che la tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato – sia operativamente sia in termini di Vigilanza Regolamentare – dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio, secondo logiche Individuali cui si affiancano gli appropriati presidi di Gruppo / vigilanza regolamentare Consolidata.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori di ALM che tengono conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta stabile, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi tempo per tempo assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi (*Risk Taking Unit*). In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

In tema di gestione del rischio di tasso, ViViBanca ha implementato due strategie di copertura del rischio di tasso a livello attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro fair value hedge*) relativamente a finanziamenti verso la clientela classificati nel comparto HTC (i.e. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Poiché il portafoglio oggetto di copertura è stato identificato a livello consolidato, nel bilancio separato due strumenti finanziari derivati sono identificati quali strumenti di negoziazione.

La gestione della liquidità e dei rischi finanziari / di tasso di interesse è attuata nel perimetro della Vigilanza Regolamentare consolidata.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente a ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale della Banca si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riportano i principali profili inerenti alla capogruppo ViViBanca S.p.A.. Si precisa che a seguito dell'acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. il Gruppo è divenuto soggetto alla vigilanza prudenziale a livello consolidato. Si rimanda al fascicolo di bilancio consolidato per le informazioni relative al Gruppo ai fini di vigilanza.

Solidità patrimoniale individuale

Le tabelle *infra* riportano i dati al 31 dicembre 2022, esposti sia applicando il regime transitorio IFRS 9 ("*phase in*") adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("*fully loaded*") a mera valenza informativa.

Requisiti patrimoniali	dic-22		dic-21	
	Phase in	Fully loaded	Phase in	Fully loaded
(euro migliaia)				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.084	50.084	50.084	50.084
Utili (perdite) non distribuite	7.162	7.162	4.066	4.066
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(81)	(81)	(217)	(217)
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili		-	3.096	3.096
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	57.165	57.165	57.030	57.030
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(3.097)	(3.097)	(1.738)	(1.738)
Rettifiche aggiuntive	(109)	(109)	(141)	(141)
Regime transitorio IFRS 9	1.940	-	4.013	-
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(1.266)	(3.206)	2.134	(1.879)
CET1 / T1	55.899	53.958	59.163	55.151
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	6.881	6.881	7.000	7.000
T2	6.881	6.881	7.000	7.000
FONDI PROPRI	62.780	60.840	66.163	62.151
Attività ponderate per il rischio	319.053	317.112	304.244	300.231
CET 1% / T1%	17,5%	17,0%	19,4%	18,4%
TCR%	19,7%	19,2%	21,7%	20,7%

Posto l'aumento delle attività ponderate per il rischio, con inerente contrazione del TCR, gli indici patrimoniali si confermano robusti in ragione delle adeguate dotazioni di patrimonio / CET1.

I coefficienti patrimoniali, (sia in "*phase in*" che in "*fully loaded*"), risultano in linea con quelli del sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle vigenti condizioni di *SREP* progressive.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta ViViBanca sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nel bilancio consolidato. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2022 non si sono verificati fatti che possano incidere sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive dell'economia globale appaiono sfavorevoli e caratterizzate da una elevata incertezza anche nel primo scorcio del 2023. Le politiche monetarie della FED *in primis* e della BCE a seguire sono caratterizzate da una stretta mai sperimentata nel corso degli ultimi anni e sono attesi ulteriori rialzi nei prossimi mesi al fine di stabilizzare e ridurre l'impatto inflazionistico.

Lo scenario geopolitico ancora caratterizzato da una elevata incertezza si riflette in una prospettiva di rallentamento della crescita del PIL globale al 2,0% nel 2023 per poi recuperare nel 2024 attestandosi al 2,6%. Il tasso di crescita atteso per l'anno in corso risulta pertanto molto basso rispetto agli standard storici determinando di fatto una recessione globale.

Nell'area euro, si prevede una stagnazione del PIL nel 2023 ed un aumento dell'1,3% nel 2024. Una possibile revisione al rialzo delle previsioni per il 2023 potrebbe comunque derivare da un contesto meno sfavorevole determinato dalle temperature miti e dalla riduzione in atto nel prezzo del gas.

Mentre l'inflazione rimarrà elevata in media, è auspicato un trend di discesa per buona parte di quest'anno. Secondo le previsioni di Banca d'Italia ci si attende un indice dei prezzi in aumento del 6% nel 2023 e del 3,5% nel 2024.

L'Italia rimane particolarmente esposta al rallentamento della domanda globale, mentre il contesto di alti prezzi dell'energia e inflazione continueranno a deprimere i consumi privati. In aggiunta, l'aumento atteso dei costi di finanziamento per il settore privato indebolirà la domanda interna, a partire da quest'anno.

Il tasso sui depositi presso la Banca Centrale Europea è atteso ad un livello di 2,50% a seguito di un rialzo di 50 punti base nel primo trimestre 2023. La BCE inizierà a ridurre i titoli nel programma di acquisto APP (*Asset Purchase Programme*) in marzo ad un ritmo di circa 15 miliardi di euro al mese fino al secondo trimestre di quest'anno, attraverso un reinvestimento parziale dei titoli in scadenza.

In tale contesto, ViViBanca sta finalizzando il nuovo Piano Industriale per il triennio 2023-2025, nel quale si pone – *inter alia* – l'obiettivo di incrementare gli asset anche attraverso una diversificazione dei prodotti offerti alla clientela in aggiunta alla Cessione del Quinto, valutando al contempo opportunità di sviluppo per linee esterne.

Complessivamente, la strategia di ViViBanca persegue la finalità di consolidare i risultati reddituali prospettici di medio termine, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un contesto di bassa propensione al rischio.

Proposta all'assemblea di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 che sottoponiamo al Vostro esame e approvazione è stato redatto nel rispetto delle norme di riferimento.

Vi invitiamo a deliberare l'approvazione del bilancio separato unitamente alla presente relazione e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari ad euro 4.219.209 come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 210.960;
- alla Riserva Utili: euro 4.008.249.

-

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2022	2021
10. Cassa e disponibilità liquide	54.570.773	72.458.426
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67.343.101	64.119.078
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.877.056	596
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.466.045	64.118.482
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949.352	73.873.446
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	312.881.149	257.744.374
a) crediti verso banche	3.612.692	3.164.267
b) crediti verso clientela	309.268.457	254.580.107
50. Derivati di copertura	5.257.797	132.866
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.735.320)	(132.866)
70. Partecipazioni	6.850.000	5.350.000
80. Attività materiali	12.857.307	12.805.866
90. Attività immateriali	3.304.330	2.754.341
di cui: avviamento	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	9.054.284	9.256.745
a) correnti	2.945.294	2.955.294
b) anticipate	6.108.990	6.301.451
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	205.000
120. Altre attività	28.140.229	18.235.992
Totale	526.473.003	516.803.269

Voci del passivo e del Patrimonio netto	2022	2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	427.231.415	423.043.416
a) debiti verso banche	89.849.961	66.266.599
b) debiti verso la clientela	330.570.102	350.050.467
c) titoli in circolazione	6.811.352	6.726.350
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	626
60. Passività fiscali	2.872.518	1.424.112
a) correnti	2.483.961	43.381
b) differite	388.556	1.380.731
80. Altre passività	28.072.759	27.713.256
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.238	1.593.519
100. Fondo rischi e oneri	4.675.906	1.901.901
a) impegni e garanzie rilasciate	4.766	4.832
c) altri fondi per rischi e oneri	4.671.139	1.897.069
110. Riserve da valutazione	675.834	2.553.452
140. Riserve	7.161.994	4.065.931
150. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
160. Capitale	48.514.242	48.514.242
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.219.209	4.422.927
Totale	526.473.003	516.803.269

CONTO ECONOMICO

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.160.030	10.838.562
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	8.601.744	7.726.054
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.196.340)	(5.460.632)
30. Margine di interesse	5.963.690	5.377.930
40. Commissioni attive	11.268.670	7.384.886
50. Commissioni passive	(17.662.404)	(10.287.007)
60. Commissioni nette	(6.393.733)	(2.902.122)
70. Dividendi e proventi simili	1.308.585	227.764
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.396.483	(11)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	522.477	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.202.591	18.970.961
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.250	(19.169)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.143.340	18.990.131
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(901.916)	(3.258.745)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(901.916)	(3.258.745)
120. Margine di intermediazione	27.098.177	18.415.776
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(593.114)	(45.352)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(575.261)	266.597
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.853)	(311.949)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.693)	10.842
150. Risultato netto della gestione finanziaria	26.496.370	18.381.267
160. Spese amministrative:	(16.966.325)	(16.518.538)
a) spese per il personale	(7.938.442)	(8.396.081)
b) altre spese amministrative	(9.027.883)	(8.122.457)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.687.936)	4.526.338
a) impegni e garanzie rilasciate	517	4.286
b) altri accantonamenti netti	(3.688.453)	4.522.052
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(542.051)	(543.861)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(869.908)	(781.747)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.112.499	1.192.734
210. Costi operativi	(19.953.722)	(12.125.075)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	96.442	(331.850)
250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	24.718
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.639.091	5.949.061
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.419.881)	(1.526.134)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.219.209	4.422.927
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.209	4.422.927

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.209	4.422.927
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	159.837	(46.564)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.421	(177)
70. Piani a benefici definiti	154.416	(46.387)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.037.455)	(865.355)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.037.455)	(865.355)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.877.618)	(911.919)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.341.592	3.511.008

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2022

	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve			Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	48.514.242		48.514.242											48.514.242	
b) altre azioni															
Sovapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887											1.569.887	
Riserve:															
a) di utili	4.330.797		4.330.797	3.096.062										7.426.859	
b) altre	(264.865)		(264.865)											(264.865)	
Riserve da valutazione	2.553.452		2.553.452										(1.877.618)	675.834	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	4.422.927		4.422.927	(3.096.062)	(1.326.865)								4.219.209	4.219.209	
Patrimonio Netto	61.126.440		61.126.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.341.592	62.141.167	

2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	33.812.962		33.812.962				14.701.280								48.514.242
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887												1.569.887
Riserve:															
a) di utili	271.844		271.844	4.058.953											4.330.797
b) altre	(264.865)		(264.865)												(264.865)
Riserve da valutazione	4.347.434		4.347.434											(1.793.982)	2.553.452
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	4.058.953		4.058.953	(4.058.953)										4.422.927	4.422.927
Patrimonio Netto	43.796.215		43.796.215	-	-	-	14.701.280	-	-	-	-	-	-	2.628.945	61.126.440

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	2022	2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(6.451.615)	1.292.559
- interessi attivi incassati (+)	10.905.030	10.583.562
- interessi passivi pagati (-)	(5.192.740)	(5.457.032)
- dividendi e proventi similati (+)	1.308.585	227.764
- commissioni nette (+/-)	(6.373.048)	(2.235.932)
- spese per il personale (-)	(7.183.442)	(7.655.996)
- altri costi (-)	(14.615.851)	(12.299.888)
- altri ricavi (+)	14.743.232	21.093.223
- imposte e tasse (-)	(43.381)	(2.945.142)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(18.000)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.473.203)	(66.350.659)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(24.479.977)	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	35.562.303	(17.567.770)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.936.805	34.669.047
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.457.036)	(67.104.568)
- altre attività	(9.035.297)	(16.347.368)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.695.602	46.441.470
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.188.000	45.206.754
- passività finanziarie di negoziazione	1	1
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.492.399)	1.234.716
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(14.229.216)	(18.616.630)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.000	32.800
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	25.000	32.800
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.356.562)	(5.806.562)
- acquisti di partecipazioni	(1.500.000)	(4.950.000)
- acquisti di attività materiali	(327.119)	(327.119)
- acquisti di attività immateriali	(529.443)	(529.443)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(2.331.562)	(5.773.762)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	14.701.280
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.326.865)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.326.865)	14.701.280
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(17.887.643)	(9.689.112)

Riconciliazione

	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.458.426	82.147.548
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.887.643)	(9.689.112)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(10)	(11)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.570.774	72.458.425

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A., in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Sono stati altresì tenute in considerazione le disposizioni comunicate dalla Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1 gennaio 2022.

Data	Titolo	Argomento
14 maggio 2020	"Amendments to IFRS 3 Business Combinations"	Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al <i>Conceptual Framework</i> nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
	"Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment"	Le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
	"Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets"	L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
	"Annual Improvements 2018-2020"	Le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli <i>Illustrative Examples</i> dell'IFRS 16 Leases.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022.

Data	Titolo	Argomento
18 maggio 2017	<i>IFRS 17 – Insurance Contracts</i>	In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – <i>Insurance Contracts</i> che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – <i>Insurance Contracts</i>. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico <i>principle-based</i> per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato <i>Premium Allocation Approach</i> ("PAA"). L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una <i>discretionary participation feature</i> (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – <i>Financial Instruments</i> e l'IFRS 15 – <i>Revenue from Contracts with Customers</i>.
9 dicembre 2021	<i>Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information</i>	L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.
12 febbraio 2021	<i>Disclosure of Accounting Policies and Definition of Accounting Estimates</i>	Le modifiche sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di <i>accounting policy</i> . Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
7 maggio 2021	<i>IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction</i>	Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti, né dall'adozione del principio IFRS 17.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Modifiche
23 gennaio 2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current</i>
22 settembre 2022	IFRS 16	<i>Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback</i>

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ViViBanca S.p.A.. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, gli Amministratori di ViViBanca ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il bilancio d'esercizio 2021 è stato predisposto in prospettiva di continuità. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione tenendo in considerazione i profili di i) redditività futura dell'azienda sulla base del Piano Industriale, ii) gli indici di solidità patrimoniale, che risultano al di sopra dei requisiti prudenziali e iii) i presidi di monitoraggio circa la liquidità aziendale. Su tali basi, non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *impairment test* sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella "Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Con la ulteriore comunicazione del 21 dicembre 2021, l'Autorità di Vigilanza ha emanato una nuova comunicazione, a valere sui bilanci chiusi per l'esercizio 2021, che abroga e sostituisce la precedente, contenente le integrazioni da apportare a quanto previsto nella circolare 262 "per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione

della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

La tabella seguente riporta i documenti emanati più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione:

Ente emittente	Data	Titolo	Ambito		
			Classificazione	Misurazione	Informativa finanziaria
EBA	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures	X		
ESMA	25/03/2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		X	
IFRS Foundation	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic		X	
BCE	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic		X	
EBA	02/04/2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	02/06/2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis	X		X
ESMA	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	02/12/2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic	X	X	
ESMA	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports			X

Gli interventi indicati hanno lo scopo di indicare i requisiti minimi per fornire al lettore del bilancio una chiara informativa finanziaria, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, tenuto conto del contesto pandemico a partire dai primi mesi del 2020 e per tutto il 2021. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

In tale contesto ViViBanca ha confermato gli approcci adottati nel corso del 2020, con gli opportuni adattamenti ed evoluzioni del presente esercizio. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Parte A – A2: Sezione relativa alle principali voci di bilancio - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il *fair value* di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, avviamento e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il contesto pandemico ha influenzato significativamente i mercati finanziari e l'economia italiana in cui la Banca opera, determinando l'utilizzo di stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza; le valutazioni sono peraltro supportate anche da analisi di sensitività, oggetto di specifiche *disclosure*, per permettere al lettore del bilancio una quanto più completa e trasparente comprensione dei fenomeni in atto.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti

Come già riportato in relazione all'esercizio passato, a parziale riduzione di questo quadro di incertezza sono intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 *in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali.

In tale contesto Banca d'Italia ha fornito una *sensitivity* del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Tale driver è stato assunto nella determinazione delle PD. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Parte E della Nota Integrativa.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Nel corso del 2020 gli interventi normativi a fronte del COVID-19 hanno avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) ai sensi del principio IFRS9.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e *regulator*), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on *loan repayments* applied in the light of the COVID-19 crisis"). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione.

Tali misure sono peraltro state reiterate, seppur con modalità diverse, anche successivamente. In particolare, con la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno ex art. 56, comma 2, del decreto-legge n. 18/2020 è stata prevista la proroga automatica, senza alcuna formalità, della moratoria sino al 30/06/2021, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Sostegni-bis), per gli stessi soggetti è stata prevista la possibilità di prorogare la moratoria in questione, limitatamente alla sola quota capitale, sino al 31/12/2021.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha mantenuto l'approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti qui brevemente riassunti, si rimanda alla Parte E – Politiche di gestione del rischio di credito del bilancio.

Valutazione degli avviamenti nello scenario COVID-19

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. La pandemia da COVID-19 e le relative misure restrittive adottate dai vari Governi nel tentativo di contenere la sua diffusione hanno avuto nel 2020 un impatto significativo sul PIL sia dell'Eurozona che dell'Italia.

Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS 36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili a vita indefinita iscritte nel bilancio, rappresentate per ViViBanca dall'avviamento derivante dalla fusione inversa di Terfinance S.p.A. in Credisal. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment e richiede particolare attenzione nelle attività di verifica, in sede di predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2022, nell'effettuare l'annuale valutazione circa la tenuta del valore degli avviamenti, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati attentamente considerati. Per maggiori dettagli sull'impairment test dell'avviamento si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Informativa sugli impatti Covid-19

L'informativa di bilancio è integrata, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia che integra la Circolare 262, con le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito pubblicate, rispettivamente:

in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, nelle tabelle:

- 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;

in Parte C – Informazioni sul conto economico:

- 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:

Infine, per le informazioni quantitative in merito ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito e i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 suddivisi per categoria di esposizioni deteriorate, si fa rinvio alle seguenti tabelle di parte E del presente Bilancio:

- A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);
- A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nel 2022 ViViBanca ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti. Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Banca ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti. Si rimanda alle tabelle indicate al paragrafo precedente per gli aspetti quantitativi.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La fattispecie non risulta rilevante per la Banca.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto sul sito della Banca nell'“Informativa COVID-19”.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2022. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model “Held to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Held to Collect and Sell”*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model “*Held to Collect*” o “*Held to Collect and Sell*”) o che non superano il test *SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono

essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene

sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo e sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non sono invece sottoposti ad ammortamento gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- Avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneriFondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi*Criteri di classificazione*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato

degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per

attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca *accounting policy* idonee a garantire una informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine ViViBanca, sulla base del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e IVASS pubblicato in data 5 gennaio 2021 n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, ha definito una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La banca acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect* e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. ViViBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando

le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al

fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio HTCS (oggetto di cessione in un periodo relativamente breve), per i quali, il costo ammortizzato è rettificato per il *fair value* determinato quale differenziale

medio di cessione, derivante dal confronto del tasso effettivo di rendimento con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre) e nel portafoglio FVTPL (al quale non si applica il criterio del costo ammortizzato) esposti in bilancio al *fair value* determinato come sopra.

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del *fair value* rispetto al 31 dicembre 2021.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	6.492	60.851	-	-	64.118
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.492	31.385	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	29.466	-	-	64.118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.976	10.262	16.711	25.070	5.000	43.803
3. Derivati di copertura	-	5.258	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.976	22.012	77.562	25.070	5.000	107.921
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1.	Esistenze iniziali	64.118	-	-	64.118	43.803	-	-
2.	Aumenti	33.552	33.132	-	420	97.395	-	-
2.1	Acquisti	420	-	-	420	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:							
2.2.1	Conto Economico	6.905	6.905	-	-	7.401	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	26.227	26.227	-	-	89.994	-	-
3.	Diminuzioni	(36.819)	(1.747)	-	(35.072)	(124.487)	-	-
3.1	Vendite	(1.747)	(1.747)	-	-	(112.306)	-	-
3.2	Rimborsi	(34.132)	-	-	(34.132)	(9.888)	-	-
3.3	Perdite imputate a:							
3.3.1	Conto Economico	(902)	-	-	(902)	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	(2.293)	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	(38)	-	-	(38)	-	-	-
4.	Rimanenze finali	60.851	31.385	-	29.466	16.711	-	-

La sottovoce 2.4 “Altre variazioni in aumento” relativa alle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” rappresenta l’ammontare delle nuove erogazioni di crediti CQSP effettuate nel corso dell’esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	312.881	23.452	-	286.293	257.339	18.080	-	239.016
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.773	-	-	8.773	8.457	-	-	8.457
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	205	-	-	205
Totale	321.654	23.452	-	295.066	266.001	18.080	-	247.678
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	427.231	-	-	427.231	423.044	-	-	423.044
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	427.231	-	-	427.231	423.044	-	-	423.044

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L’IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2022 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2022	2021
a) Cassa	308	234
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	34.647	56.674
c) Conti correnti e depositi presso banche	19.616	15.550
Totale	54.571	72.458

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	(euro migliaia)					
	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	31.385	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	31.385	-	-	-
Totale A	-	-	31.385	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.492	-	-	1	-
1.1 di negoziazione	-	6.492	-	-	1	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.492	-	-	1	-
Totale (A+B)	-	6.492	-	-	1	-

Nei finanziamenti “altri” è riportato il controvalore dei crediti verso la clientela allocati nel business model “Other”, valutati al *fair value through profit and loss*.

La voce Derivati finanziari – di negoziazione contiene il *fair value* positivo di due *Interest Rate Swap* stipulati con controparte bancaria. Tali strumenti sono classificati di negoziazione nel bilancio separato ma sono oggetto di designazione quale strumenti con finalità di copertura del rischio di tasso a livello consolidato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022	2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	31.385	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	31.385	-
Totale A	31.385	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	6.492	1
Totale B	6.492	1
Totale (A+B)	37.877	1

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	28.383	-	-	62.952
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	28.383	-	-	62.952
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3	-	-	7
4. Finanziamenti	-	-	1.080	-	-	1.159
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.080	-	-	1.159
Totale	-	-	29.466	-	-	64.118

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 3.665 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 1.211 migliaia di euro;
- Euganeo SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originari dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A., di cui la Banca detiene la totalità dei titoli *junior*, per un importo di 23.365 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 141 migliaia di euro.

Rispetto all'esercizio precedente, non è più presente la nota junior emessa da Eridano SPV a fronte della chiusura dell'operazione del mese di aprile 2022.

La voce 4. "Finanziamenti" include una polizza di capitalizzazione classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	28.383	62.952
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	28.383	62.952
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	7
4. Finanziamenti	1.080	1.159
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.080	1.159
di cui: imprese di assicurazione	1.080	1.159
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	29.466	64.118

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)						
Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.976	-	-	25.070	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.976	-	-	25.070	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.000	262	-	5.000	254
3. Finanziamenti	-	-	16.711	-	-	43.549
Totale	3.976	10.000	16.973	25.070	5.000	43.803

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito sono composti esclusivamente da Titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce “2. Titoli di capitale” – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2022; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del fair value. Nel corso dell'anno la Banca ha incrementato la propria interessenza passando da 200 a 400 quote.

La voce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2022	2021
1. Titoli di debito	3.976	25.070
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.976	25.070
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.262	5.254
a) Banche	10.102	5.094
b) Altri emittenti	160	160
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	160	160
3. Finanziamenti	16.711	43.549
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	16.711	43.549
Totale	30.949	73.873

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)										
	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.978	3.978	-	-	-	(2)	-	-	-	-
Finanziamenti	14.451	-	1.602	1.086	2	(43)	(17)	(368)	(2)	-
	2022	18.429	3.978	1.602	1.086	(45)	(17)	(368)	(2)	-
	2021	66.853	-	716	1.496	(143)	(12)	(291)	(2)	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non risulta presente, pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche												
Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	3.613	-	-	-	-	3.613	3.164	-	-	-	-	3.164
1. Finanziamenti	3.613	-	-	-	-	3.613	3.164	-	-	-	-	3.164
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.610	-	-	X	X	X	3.155	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.613	-	-	-	-	3.613	3.164	-	-	-	-	3.164

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.044 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022						2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	218.167	5.897	272	-	-	229.249	165.236	5.393	405	-	-	170.600
1.1 Conti correnti	89.540	161	-	X	X	X	46.870	207	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	4.947	843	-	X	X	X	6.771	546	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	97.875	4.075	272	X	X	X	79.509	3.454	404	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	7.367	616	-	X	X	X	7.389	1.032	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	18.438	202	-	X	X	X	24.697	154	1	X	X	X
2. Titoli di debito	85.204	-	-	17.871	-	53.431	83.951	-	-	18.080	-	65.252
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	85.204	-	-	17.871	-	53.431	83.951	-	-	18.080	-	65.252
Totale	303.371	5.897	272	17.871	-	282.680	249.187	5.393	405	18.080	-	235.852

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti” accoglie principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.253 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 1.339 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 367 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 1.476 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari a euro 11.340 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 108 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce “Titoli di debito” accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano per nominali 22,5 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 8.655 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 13.357 migliaia;
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 10.641 e ABS *Mezzanine* per euro 15.883 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti sanitari, per euro 11.435 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 2 migliaia.

Nel corso del 2022 si sono concluse le operazioni Eridano I e Vitruvio SPV.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	85.204	-	-	83.951	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.452	-	-	18.696	-	-
b) Altre società finanziarie	61.752	-	-	65.255	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	218.167	5.897	272	165.236	5.393	405
a) Amministrazioni pubbliche	552	8	-	333	9	-
b) Altre società finanziarie	101.069	-	-	64.563	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	367	-	-	209	-	-
c) Società non finanziarie	11.179	1.068	0	13.133	1.378	1
d) Famiglie	105.367	4.821	272	87.207	4.006	404
Totale	303.371	5.897	272	249.187	5.393	405

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	85.400	45.211	-	-	-	(196)	-	-	-	-
Finanziamenti	205.060	-	14.353	13.623	697	(443)	(802)	(7.727)	(424)	-
2022	290.460	45.211	14.353	13.623	697	(639)	(802)	(7.727)	(424)	-
2021	240.445	-	13.705	13.394	835	(575)	(1.224)	(8.001)	(430)	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2021	1.088	-	7.314	496	-	(7)	(595)	(327)	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2022			VN	FV 2021			VN
	L1	L2	L3	2022	L1	L2	L3	2021
A) Derivati finanziari	-	5.258	-	79.016	-	133	-	90.000
1) Fair value	-	5.258	-	79.016	-	133	-	90.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.258	-	79.016	-	133	-	90.000

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il *fair value* positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura a livello individuale.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				altri	Generica	Specifica	Generica
			valute e oro	credito	merci					Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X		X	X	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X		X	X	-	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	5.258	X	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-	X	-	X
Totale attività	-	-	-	-	-		-	5.258	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-		-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-		-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X		X	X	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X	-	X	-

Nella tabella è indicato il *fair value* positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2022 la Banca ha posto essere una copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60*6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	4.735	133
2.1 di specifici portafogli:	4.735	133
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.735	133
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	4.735	133

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento negativo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViViConsumer S.r.l.	Torino	Torino	100,00%	
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	Padova	55,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	45,00%	

7.2 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Esistenze iniziali	5.350	400
B. Aumenti	1.500	4.950
B.1 Acquisti	1.500	4.800
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	150
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.850	5.350
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.1 "Acquisti" contiene l'acquisizione della partecipazione del 45% in Finanziatutti S.r.l. perfezionatasi nel mese di ottobre 2022.

..

Test di impairment delle partecipazioni

Le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono valutate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, occorre considerare che gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Sulla base del test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata partecipazione e pertanto si ritiene valido l'importo di carico delle stesse nel bilancio separato.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(euro migliaia)		
Attività/Valori	2022	2021
1. Attività di proprietà	839	904
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	128	169
d) impianti elettronici	176	202
e) altre	535	533
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.245	3.445
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.245	3.445
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.084	4.349
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)						
Attività/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	8.773	-	-	8.457
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8.773	-	-	8.457
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			8.773			8.457
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	8.773	-	-	8.457

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.036	463	710	1.278	6.487
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(591)	(294)	(517)	(736)	(2.138)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.445	169	193	542	4.349
B. Aumenti	-	-	12	66	202	280
B.1 Acquisti	-	-	12	66	202	280
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(201)	(53)	(82)	(209)	(545)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(53)	(53)
C.2 Ammortamenti	-	(201)	(53)	(82)	(207)	(543)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	51	51
D. Rimanenze finali nette	-	3.244	128	177	535	4.084
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(792)	(347)	(599)	(943)	(2.681)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.036	475	776	1.478	6.765
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.457
B. Aumenti	-	531
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	26
B.3 Variazioni positive di fair value	-	152
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	353
C. Diminuzioni	-	(215)
C.1 Vendite	-	(160)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(55)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.773
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	2022		2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	2.068	-	1.519	-
di cui software	2.068	-	1.519	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.068	-	1.519	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.068	-	1.519	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.068	1.236	1.519	1.236

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A.

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Crediter, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Value in Use, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "Excess Capital". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato anche come Terminal Value.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto. Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle risultanze al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore sull'avviamento iscritto.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236	-	-	3.789	-	5.025
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2.270)	-	(2.270)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236	-	-	1.519	-	2.755
B. Aumenti	-	-	-	1.419	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	1.419	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(870)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(870)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(870)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.236	-	-	2.068	-	3.304
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(3.140)	-	(3.140)
E. Rimanenze finali lorde	1.236	-	-	5.208	-	6.444
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali risultano comprese tra il 20% e il 33% annuo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato superiore al valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Contropartita del Conto Economico:	6.072	6.215
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	2.895	4.227
- di cui L.214/2011	1.634	2.344
- di cui IFRS 9	1.261	1.525
- di cui altri	-	358
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.768	-
Altre	409	1.988
Contropartita del Patrimonio Netto:	37	86
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	29	19
Perdite attuariali TFR	8	67
Totale	6.109	6.301

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Contropartita del Patrimonio Netto:	375	1.369
Utile su attività finanziarie valutate al fair value	375	1.369
Contropartita del Conto Economico:	14	12
Altre	14	12
Totale	389	1.381

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Importo iniziale	6.215	7.682
2. Aumenti	1.360	834
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.360	834
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.360	834
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.503)	(2.301)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.503)	(2.301)
a) rigiri	(1.338)	(2.301)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(165)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.072	6.215

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Importo iniziale	2.344	2.363
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(710)	19
3.1 Rigiri	(710)	19
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.634	2.344

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	12	9
2. Aumenti	2	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14	12

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	86	73
2. Aumenti	10	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	17
3. Diminuzioni	(59)	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(59)	4
a) rigiri	(59)	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37	86

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	1.369	2.236
2. Aumenti	-	1.369
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.369
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.369
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(994)	(2.236)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(994)	(2.236)
a) rigiri	(994)	(2.236)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	375	1.369

10.7 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Crediti IRAP	673	677
Crediti IRES	2.272	2.278
Totale attività fiscali correnti	2.945	2.955
Debiti IRAP	633	43
Debiti IRES	1.851	-
Totale passività fiscali correnti	2.484	43

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	205
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	205
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	205
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	205
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2022	2021
Partite in lavorazione	3.393	6.851
Crediti verso erario	2.217	1.407
Crediti commerciali	1.486	1.562
Incassi servicing da allocare	1.725	-
Anticipi verso agenti	654	1.591
Depositi cauzionali	4	7
Migliorie su beni di terzi	347	402
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	4.439	4.510
Ecobonus	13.840	1.765
Altre partite	35	141
Totale	28.140	18.236

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	41.400	X	X	X	50.620	X	X	X
2. Debiti verso banche	48.450	X	X	X	15.647	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.020	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.008	X	X	X	15.064	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.123	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.123	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	299	X	X	X	583	X	X	X
Totale	89.850	-	-	89.850	66.267	-	-	66.267

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del programma TLTRO per complessivi euro 41,4 milioni, interamente ascrivibili alla *tranche* denominata “TLTRO III”.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	53.644	X	X	X	51.803	X	X	X
2. Depositi a scadenza	270.672	X	X	X	290.152	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.343	X	X	X	3.523	X	X	X
6. Altri debiti	2.911	X	X	X	4.573	X	X	X
Totale	330.570	-	-	330.570	350.051	-	-	350.051

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	(euro migliaia)							
	2022				2021			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	6.811	-	-	6.811	6.726	-	-	6.726
1. Obbligazioni	6.811	-	-	6.811	6.726	-	-	6.726
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	6.811	-	-	6.811	6.726	-	-	6.726
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.811	-	-	6.811	6.726	-	-	6.726

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)	
	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.000

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2022 ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.344 migliaia di euro, di cui 176 mila euro in scadenza entro un anno, 636 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.889 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2022 Fair value L2	L3	Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2021 Fair value L2	L3	Fair Value (*)
A. Passività per cassa					-					-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	1	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	-	-	X	X	-	1	-	X
TOTALE A+B	X	-	-	-	X	X	-	1	-	X

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglieva per l'esercizio precedente il *fair value* negativo di un *Interest Rate Swap* stipulato con controparte bancaria. Al 31 dicembre 2022 i *fair value* dei derivati di negoziazione a livello individuale, oggetto di copertura a livello consolidato, sono positivi e classificati pertanto in voce 20 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(euro migliaia)

	2022	2021
Partite in lavorazione	14.343	17.932
Debiti verso erario	1.980	1.508
Debiti verso agenti	4.110	4.326
Debiti verso fornitori	2.038	1.003
Debiti verso personale	615	1.276
Debiti verso enti previdenziali	393	557
Partite viaggianti serving da allocare	1.850	-
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	993	1.009
Altre	1.751	102
Totale	28.073	27.713

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I Ratei e risconti sono composti principalmente da risconti di ricavi per la copertura del rischio di estinzione anticipata relativo a finanziamenti Contro Cessione del Quinto generati e ceduti ante 2017.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2022	2021
A. Esistenze iniziali	1.593	1.366
B. Aumenti	267	295
B.1 Accantonamento dell'esercizio	267	231
B.2 Altre variazioni	-	64
C. Diminuzioni	(381)	(68)
C.1 Liquidazioni effettuate	(171)	(68)
C.2 Altre variazioni	(210)	-
D. Rimanenze finali	1.479	1.593
Totale	1.479	1.593

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19R per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.486 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.472 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.502 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.457 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.452 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.508 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 211 migliaia di euro

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 11,5 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	214 migliaia
Anno 2	161 migliaia
Anno 3	168 migliaia
Anno 4	173 migliaia
Anno 5	177 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)		
Voci/Componenti	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	5
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.671	1.897
4.1 controversie legali e fiscali	58	58
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	4.613	1.839
- di cui reclami su Cessione del Quinto	1.904	1.057
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	2.709	782
- di cui altre	-	-
Totale	4.675	1.902

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5	-	1.897	1.902
B. Aumenti	-	-	3.687	3.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.687	3.687
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1)	-	(913)	(914)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(913)	(913)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	(1)
D. Rimanenze finali	4	-	4.671	4.675

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)				
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	4
Totale	4	-	-	4

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause relative alle condizioni di un collocamento di azioni ex Credito Salernitano, per il quale un avvocato esterno ha identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per un ammontare di euro 59 migliaia comprensivo di spese legali (pari al 100% del *petitum*);

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo riferito a tale fattispecie è stato rideterminato alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022; come descritto al paragrafo B – eventi di rilievo della relazione sulla gestione sul bilancio consolidato, il Gruppo ViViBanca ha definito le proprie strategie in merito alla gestione del contenzioso e di calcolo dei conteggi estintivi sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 prevedendo il rimborso pro quota, applicando il criterio della curva interessi, degli oneri indicati come *up front* ovvero le voci di costo che remunerano l'attività istruttoria o ad altre voci, presenti nei contratti meno recenti, descritte come inerenti ad attività istantanee (commissioni di attivazione, commissioni finanziarie) ed escludendo il ristoro della commissione di intermediazione riconosciuta alla rete agenziale.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati tre diversi cluster di rischio a cui sono stati associati specifici criteri di individuazione del rischio e di calcolo dei relativi fondi:

- 1) cause in essere: in continuità rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato il rischio associato alla probabilità di soccombenza relativamente a cause in corso o in fase di istruttoria, con conseguente stima del potenziale esborso (sia in linea capitale sia per spese legali) sulla base dell'osservazione storica del rapporto tra importi riconosciuti alla clientela e *petitum*;
- 2) contratti di finanziamento già estinti: determinazione di un rischio potenziale dato dalla differenza tra quanto rimborsabile alla clientela applicando i criteri definiti *supra* (rimborso secondo la curva degli interessi degli oneri sostenuti dalla clientela non maturati alla data di estinzione) e quanto eventualmente già rimborsato al momento del conteggio estintivo. L'importo del fondo associato a tale cluster è stato determinato ponderando il rischio potenziale per la probabilità di ricezione di reclami/citazioni derivante dall'osservazione statistica di tale evento su un arco temporale di 14 anni;
- 3) contratti di finanziamento ancora attivi: identificazione del rischio potenziale di esborso in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo non maturato delle componenti *up front* associato a ciascuna posizione attiva secondo la specifica durata residua contrattuale.

Il fondo, stanziato sulla base dei criteri sopra descritti, ammonta a euro 980 mila.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 2.709 migliaia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 48.514.242 azioni ordinarie, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	48.514	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	48.514	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è composto da azioni, interamente liberate, con controvalore unitario di euro 1,00. È inoltre presente una riserva per sovrapprezzo emissione azioni pari a 1.560 migliaia di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano al 31 dicembre 2022 a 7.838 migliaia di euro milioni ed includono:

- la riserva legale,
- le riserve di utili,
- le altre riserve e
- le riserve da valutazione.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

Le riserve altre contengono la riserva IFRS 3, pari a 265 migliaia di euro, costituita in sede di aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano.

Le riserve da valutazione ammontano a 676 migliaia di euro e includono le riserve derivanti dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (finanziamento per cessione del quinto allocati al portafoglio HTCS) e la valutazione attuariale del TFR.

Nella tabella seguente si dettagliano i movimenti della riserva di utili:

	(euro migliaia)		
	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	567	3.764	4.331
B. Aumenti	221	2.610	2.831
B.1 Attribuzioni di utili	221	2.610	2.831
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-
- distribuzione	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	788	6.374	7.162

12.6 Altre informazioni

	(euro migliaia)				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	48.514		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo (2)	1.570	A, B, C	371	-	-
- Legale (1)	788	A, B	788	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	13.136	A, B, C	6.638	-	-
- Riserve di utili altre	(6.498)				
- Altre	(264)				
Riserve da valutazione	676		-	-	-
Totale	57.922		7.797		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 4.219.209 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 210-960;
- alla Riserva di Utili: euro 4.008.249.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2022	2021
1. Impegni a erogare fondi	12.873	73	-	12.946	18.398
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	7.677	-	-	7.677	15.180
e) Società non finanziarie	4.241	6	-	4.247	2.356
f) Famiglie	955	67	-	1.022	862
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	168	168	312
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	100	100	110
e) Società non finanziarie	-	-	41	41	41
f) Famiglie	-	-	27	27	161

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	(euro migliaia)	
	Valore nominale Totale 2022	Valore nominale Totale 2021
Altre garanzie rilasciate	925	1.181
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	899	899
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	26	282
Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	25.070
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.343	23.581
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzia dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	253.576	329.864
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.963	45.072
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.057	3.500
2. altri titoli	31.906	41.572
c) titoli di terzi depositati presso terzi	48.963	45.072
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	155.650	239.720
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

2.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.192	-	-	2.192	2.869
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.192	-	-	2.192	2.869
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(136)	X	(136)	(59)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.468	6.283	-	7.751	7.107
3.1. Crediti verso banche	-	13	X	13	1
3.2. Crediti verso clientela	1.468	6.270	X	7.738	7.106
4. Derivati di copertura	X	X	366	366	4
5. Altre attività	X	X	843	843	65
6. Passività finanziarie	X	X	X	144	853
Totale	3.660	6.147	1.209	11.160	10.839
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	71	-	71	86
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	209	-	209	231

Nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali positivi relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella voce "Passività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.674)	(232)		(4.906)	(5.042)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(294)	X	X	(294)	(71)
1.3. Debiti verso clientela	(4.380)	X	X	(4.380)	(4.814)
1.4. Titoli in circolazione	X	(232)	X	(232)	(157)
2. Passività finanziarie di	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(138)	(138)	(15)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(152)	(404)
Totale	(4.674)	(232)	(138)	(5.196)	(5.461)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					
	(58)	-	-	(58)	(62)

Nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali negativi relativi ai derivati di copertura, come da dettaglio della tabella seguente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)		
Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	366	4
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(138)	(15)
C. Saldo (A-B)	228	(11)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	2	2
1. Collocamento titoli		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	2
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	2
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	3	3
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	3
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	387	700
1. Conti correnti	118	-
2. Carte di credito	12	11
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2	2
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20	23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	235	664
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.929	1.072
1. Gestioni di portafogli collettive	1	1
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	1.928	1.071
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	699	616
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	6	11
n) Operazioni di finanziamento	5.582	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.661	4.981
Totale	11.269	7.385

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(euro migliaia)		
Canali/Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:	14	12
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	14	12
b) offerta fuori sede:	1.915	1.060
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.915	1.060
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
proprie		
delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	28	41
d) Servizi di pagamento	643	593
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	2	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.702	4.853
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	10.287	4.799
Totale	17.662	10.287

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.309	-	227	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.309	-	227	1

(euro migliaia)

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	(euro migliaia)				
	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	5.184	1.721	-	-	6.905
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.492	-	1	-	6.491
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	11.676	1.721	1	-	13.396

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.124	133
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.124	133
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.602)	133
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.602)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	522	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59	-	59	-	(19)	(19)
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	59	-	59	-	(19)	(19)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.601	(458)	13.143	19.414	(424)	18.990
2.1. titoli di debito	157	-	157	724	-	724
2.2. finanziamenti	13.444	(458)	12.986	18.690	(424)	18.266
Totale attività (A)	13.660	(458)	13.202	19.414	(443)	18.971
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 2.2 attiene agli utili e perdite derivanti dalla cessione di finanziamenti classificati nel portafoglio HTCS principalmente nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano III.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

(euro migliaia)					
Operazioni/ Componenti redditali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	(79)	(823)	(902)
1.1. Titoli di debito	-	-	-	820	(820)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	3	(3)
1.4. Finanziamenti	-	-	(79)	-	(79)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(79)	(823)	(902)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

(euro migliaia)										
	Rettifiche di valore					Riprese di valore			2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)	-	
- Finanziamenti	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(746)	(281)	(4.562)	-	-	1.226	3.808	(555)	267	
- Finanziamenti	(731)	(281)	(4.562)	-	-	1.226	3.808	(540)	807	
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	-	(15)	(540)	
Totale	(766)	(281)	(4.562)	-	-	1.226	3.808	(575)	267	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore			2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	(846)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	(39)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(885)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore					Riprese di valore			2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)
- Verso clientela	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(133)	-	(137)	-	-	134	118	-	(18)	(312)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per euro 9 migliaia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Settori	2022	2021
1) Personale dipendente	(7.131)	(7.559)
a) salari e stipendi	(4.761)	(5.226)
b) oneri sociali	(1.291)	(1.333)
c) indennità di fine rapporto	(8)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(267)	(231)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(105)	(101)
- a contribuzione definita	(105)	(101)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(699)	(668)
2) Altro personale in attività	(54)	(125)
3) Amministratori e Sindaci	(736)	(734)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 17	22
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.938)	(8.396)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente	96	98
a) dirigenti	7	6
b) quadri direttivi	29	30
c) restante personale dipendente	60	62
Altro personale	3	3
Totale	99	101

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa	2022	2021
Incentivi all'esodo	(199)	(280)
Polizze sanitarie e infortuni	(116)	(131)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(118)	(136)
Formazione	(266)	(121)
Totale	(699)	(668)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2022	2021
Software	(1.816)	(1.453)
Hardware	(71)	(87)
Outsourcing IT	(263)	(153)
Telefoniche e trasmissione dati	(344)	(298)
Spese informatiche	(2.494)	(1.991)
Locazioni immobili	(17)	(13)
Locazioni mobili	(37)	(41)
Spese condominiali	(71)	(50)
Spese manutenzione immobili	(52)	(46)
Pulizie	(36)	(36)
Utenze	(105)	(66)
Sorveglianza	(29)	(35)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(347)	(287)
Agenzie	(7)	(11)
Archivi	(52)	(57)
Infoproviding commerciale (leads)	(65)	(189)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(335)	(339)
Customer servicer	(92)	(82)
Materiale di consumo	(15)	(20)
Stampati e cancelleria	(24)	(26)
Spese postali e corrieri	(101)	(128)
Viaggi e trasferte	(87)	(89)
Manutenzioni auto aziendali	(31)	(32)
Altre	(46)	(87)
Beni e servizi	(855)	(1.060)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(547)	(176)
Revisione legale	(55)	(64)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(16)	(48)
Finanza	(101)	(79)
Incassi e pagamenti	(559)	(452)
Organizzazione	(7)	(13)
Risorse umane	(86)	(83)
Sicurezza	(10)	(21)
Legali e notari	(247)	(300)
Recupero crediti	(1.113)	(690)
Marketing	(106)	(158)
Risk Management	(98)	(90)
Compliance	(53)	(43)
Internal Audit	(94)	(27)
Organismo di vigilanza Dlgs 231	(18)	(6)
Operazioni straordinarie	(80)	(377)
Consulenze	(3.190)	(2.627)
Premi assicurativi	(130)	(127)
Spese pubblicitarie	(273)	(176)
Bolli	(818)	(947)
Imu	(137)	(134)
Imposte diverse	(125)	(234)
Imposte indirette	(1.080)	(1.315)
Oneri associativi e contributivi	(583)	(506)
Rappresentanza	(73)	(29)
Erogazioni liberali	(3)	(4)
Altre spese	(659)	(539)
Totale	(9.028)	(8.122)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

						(euro migliaia)
	Accantonamenti		Riprese di valore		2022	2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(1)	-	1	1	1	4
Totale	-	-	1	1	1	4

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)				
	Accantonamenti	Riprese di valore	2022	2021
Controversie legali e fiscali	-	-	-	-
Altri	(3.688)	-	(3.688)	4.522
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(979)	-	-	979
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(2.709)	-	(2.709)	-
- di cui altre	-	-	-	-
Totale	(3.688)	-	(3.688)	4.522

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(542)	-	-	(542)
- Di proprietà	(342)	-	-	(342)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(200)	-	-	(200)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(542)	-	-	(542)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(870)	-	-	(870)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(870)	-	-	(870)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(870)	-	-	(870)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	(euro migliaia)	
Tipologia di spesa/Valori	2022	2021
Oneri su investimenti immobiliari	(232)	(311)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(66)	(65)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(46)	(3)
Oneri non ricorrenti	(608)	(470)
Altri	(25)	(70)
Totale	(977)	(919)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori	2022	2021
Recuperi imposte e tasse	584	598
Recupero di spese su depositi e C/C	7	8
Recupero altre spese	172	227
Fitti e canoni attivi	121	114
Contributi	45	14
Proventi non ricorrenti	1.662	1.063
Altri	498	87
Totale	3.089	2.111

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(euro migliaia)

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	151	(55)	-	-	96
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	151	(55)	-	-	96
- Di proprietà	151	(55)	-	-	96
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	151	(55)	-	-	96

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	25
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	25

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(2.441)	(43)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	23	(1.467)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	(3)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(2.420)	(1.526)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori	2022
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.639
Aliquota applicata (a)	33,08%
Onere fiscale teorico	(2.196)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	(224)
Differenze permanenti	(5)
Differenze base imponibile Irap	(219)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	-
Differenze permanenti	-
Differenze base imponibile Irap	-
Beneficio ACE	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.420)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, sono stati rilevati contributi per un importo di euro 107 migliaia, qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014. Tali importi sono dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(euro migliaia)

	2022		2021	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	48.514	-	33.813	-
Variazioni **	-	-	14.701	-
Esistenze finali	48.514	-	48.514	-
Media ponderata	48.514	-	43.520	-
Risultato d'esercizio	4.219	-	4.423	-
Utile base per azione (euro)	0,09	-	0,10	-
Utile diluito per azione (euro)	0,09	-	0,10	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** Aumento di capitale avvenuto il 04/05/2021

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		(euro migliaia)	
Voci		2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio		4.219	4.423
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		159	(46)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) <i>variazione di fair value</i>		5	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		-	-
a) <i>variazione di fair value</i>		-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>		-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>		-	-
50. Attività materiali		-	-
60. Attività immateriali		-	-
70. Piani a benefici definiti		154	(46)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(2.036)	(1.748)
110. Copertura di investimenti esteri:		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
120. Differenze di cambio:		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
di cui: risultato delle posizioni nette		-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(2.036)	(1.748)
a) <i>variazioni di fair value</i>		10.968	4.139
b) <i>rigiro a conto economico</i>		(13.004)	(5.887)
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>		(18)	(312)
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		(12.986)	(5.575)
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>		-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>		-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>		-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		-	-
c) <i>altre variazioni</i>		-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-	-
190. Totale altre componenti reddituali		(1.877)	(1.794)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)		2.342	2.629

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICLAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* di natura rateale, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi “rilevanti” ¹³ per determinare la natura dell’esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating credizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personal / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ¹⁴	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell’intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

¹³ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell’esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 500 per i clienti *Corporate* ed euro 100 per i clienti *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

¹⁴ Ai fini della determinazione dei criteri per l’identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d’Italia.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "model risk" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (100) x LGD		99,9%

	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato			
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100%	100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100%	100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal “Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie

statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*¹⁵ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)¹⁶.

Lo standard prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;

¹⁵ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

¹⁶ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate. Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS). Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - Stage 2: *haircut* minimo;
 - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013¹⁷.

¹⁷ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicano a partire dal 1° gennaio 2021; l'impatto è risultato pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingresso a default, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati¹⁸, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE¹⁹ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca²⁰ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail* e *corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito²¹.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

¹⁸ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

¹⁹ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

²⁰ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

²¹ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito".

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- d) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- e) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- f) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese*".

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente²².

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*²³:

²² Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

²³ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione



Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti regolari e nessun
- ✓ dubbio sulla solvibilità del debitore

F. NON PERFORMING



CURE PERIOD

1 anno

I forborne rientrano in performing dopo un anno

- ✓ dalla data di rinegoziazione o
- ✓ dalla data di entrata in non-performing

Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti ok per almeno metà periodo;
- ✓ nessuno scaduto > ai 30gg.

USCITA

FORBORNE PERFORMING



PROBATION PERIOD

2 anni

I forborne ex non-perf hanno downgrading se:

- ✓ viene concessa una nuova rinegoziazione;
- ✓ si verifica uno scaduto superiore ai 30gg.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	482	2.913	2.947	7.801	298.738	312.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	451	268	521	19.448	20.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29.463	29.463
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	482	3.364	3.215	8.322	347.649	363.032
Totale 2021	585	2.847	2.499	2.589	381.953	390.473

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.461	(8.118)	6.343	-	308.012	(1.474)	306.538	312.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.086	(368)	718	-	20.030	(60)	19.970	20.688
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	29.463	29.463
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	15.547	(8.486)	7.061	-	328.042	(1.534)	355.971	363.032
Totale 2021	14.151	(8.219)	5.932	-	322.554	(2.121)	384.541	390.473

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439	1.403	343	3.846	616	-	375	474	3.680	-	72	51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	332	-	-	162	-	67	60	413	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	465	1.735	343	3.846	778	-	442	534	4.093	-	72	51
Totale 2021	409	1.479	3	101	592	-	86	581	3.336	-	26	79

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(euro migliaia)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.288	1.368	3.758	576	2.051	1.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.822	106	301	-	674	850
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	190	61	13	-	448	1
Totale 2022	11.300	1.535	4.072	576	3.173	2.351
Totale 2021	8.417	2.216	2.552	120	4.663	1.210

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	664	158	115	2	-	50

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	54.645	54.645	-	X	(74)	(74)	-	X	54.571	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.629	3.629	-	X	(16)	(16)	-	X	3.613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	58.274	58.274	-	-	(90)	(90)	-	-	58.184	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.648	12.648	-	X	-	-	-	X	12.648	-
Totale (B)	12.648	12.648	-	-	-	-	-	-	12.648	-
Totale (A+B)	70.922	70.922	-	-	-	-	-	-	70.832	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	5.267	X	-	5.267	(4.785)	X	-	(4.785)	-	482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	(8)	X	-	(8)	-	-
b) Indempienze probabili	6.378	X	-	5.853	(3.014)	X	-	(2.589)	(425)	3.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.495	X	-	2.299	(1.106)	X	-	(962)	(145)	1.389
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.901	X	-	3.900	(686)	X	-	(686)	-	3.215
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	370	X	-	370	(65)	X	-	(65)	-	305
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.014	2.618	6.373	X	(672)	(9)	(663)	X	-	8.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.406	-	5.386	X	(595)	-	(595)	X	-	4.811
e) Altre esposizioni non deteriorate	403.480	353.467	49.863	X	(1.168)	(899)	(268)	X	(1)	402.312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.829	-	5.824	X	(144)	-	(144)	X	-	5.685
Totale (A)	428.040	356.085	56.236	15.020	700	(10.325)	(931)	(8.060)	(426)	417.715
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.139	12.898	73	X	(2)	(2)	-	X	13.137	-
Totale (B)	13.139	12.898	73	-	(2)	(2)	-	-	-	-
Totale (A+B)	441.179	368.983	56.309	15.020	700	(10.327)	(931)	(8.060)	(426)	430.852

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

La tabella non è presentata in quanto non avvalorata al 31 dicembre 2022

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	(euro migliaia)
			Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.458	5.807	2.896
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	128	1.537	2.892
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.073	1.860
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10	157	16
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	118	307	1.016
C. Variazioni in diminuzione	(319)	(966)	(1.887)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(34)	(1.247)
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	(130)	(95)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(299)	(60)	(167)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(11)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(20)	(742)	(367)
D. Esposizione lorda finale	5.267	6.378	3.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.750	9.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.067	3.512
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	571	1.827
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	235	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	445
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	261	1.240
C. Variazioni in diminuzione	(944)	(1.416)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(383)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(445)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(281)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(499)	(752)
D. Esposizione lorda finale	2.873	11.235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(4.873)	(28)	(2.960)	(407)	(387)	(63)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(132)	-	(331)	(13)	(366)	(14)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(168)	(2)	(7)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(13)	-	(14)	-
B.6 altre variazioni in aumento	(132)	-	(150)	(11)	(345)	(14)
C. Variazioni in diminuzione	220	20	277	105	67	47
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	168	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	15	-	101	-	43	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	37	20	176	105	24	47
D. Esposizione lorda finale	(4.785)	(8)	(3.014)	(315)	(686)	(30)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						(euro migliaia)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	32.114	13.357	-	-	-	-	283.891	329.362
- Primo stadio	32.114	13.357	-	-	-	-	214.683	260.154
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	54.542	54.542
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	697	697
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13.969	13.969
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
	-	-	-	-	-	-	21.118	21.118
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	18.428	18.428
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.602	1.602
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2	2
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.086	1.086
Totale (A+B)	32.114	13.357	-	-	-	-	305.009	350.480
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
	-	-	-	-	-	-	24.863	24.863
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	24.622	24.622
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	73	73
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	168	168
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	24.863	24.863
Totale (A+B+C)	32.114	13.357	-	-	-	-	329.872	375.343

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	164.670	158.506	3.525	7.585	609	144.083	-	-	-	-	-	340	397	-	1.967	158.506
1.1. totalmente garantite	164.670	158.506	3.525	7.585	609	144.083	-	-	-	-	-	340	397	-	1.967	158.506
- di cui deteriorate	11.337	6.339	546	616	-	4.787	-	-	-	-	-	27	-	-	363	6.339
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	623	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	40	382	622
2.1. totalmente garantite	623	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	40	382	622
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	(euro migliaia)				
	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2022	10.563	11.132	(2.385)	8.747	353
Totale 2021	784	8.692	(2.369)	6.323	3.246

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(euro migliaia)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	367	(3.208)	115	(1.578)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)
A.2 Inadempienze probabili	7	(2)	-	-	-	-	451	(799)	2.906	(2.213)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	308	(472)	1.082	(634)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	(2)	-	-	-	-	250	(152)	2.965	(533)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	19	(22)	285	(43)
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.981	(11)	198.552	(258)	7.635	(10)	11.180	(779)	152.572	(471)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	5.113	(680)	5.383	(59)
Totale A	27.988	(15)	198.552	(258)	7.635	(10)	12.248	(4.938)	158.558	(4.795)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	7.776	(1)	-	-	4.287	(1)	1.074	-
Totale B	-	-	7.776	(1)	-	-	4.287	(1)	1.074	-
Totale (A+B) 2022	27.988	(15)	206.328	(259)	7.635	(10)	16.535	(4.939)	159.632	(4.795)
Totale (A+B) 2021	44.109	(10)	209.218	(735)	1.368	(1)	16.907	(5.015)	136.065	(4.575)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(114)	1	(92)	169	(849)	312	(3.729)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	685	(442)	342	(67)	410	(247)	1.927	(2.259)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	618	(78)	314	(33)	530	(56)	1.753	(519)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.055	(132)	147.216	(202)	120.272	(284)	73.765	(887)	2.898	(13)
Totale A	47.358	(766)	147.873	(394)	121.381	(1.436)	77.757	(7.394)	2.898	(13)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.713	(1)	7.368	-	181	(1)	832	-	43	-
Totale B	4.713	(1)	7.368	-	181	(1)	832	-	43	-
Totale (A+B) 2022	52.071	(767)	155.241	(394)	121.562	(1.437)	78.589	(7.394)	2.941	(13)
Totale (A+B) 2021	48.438	(672)	113.596	(338)	177.873	(2.182)	63.175	(7.131)	3.218	(12)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(euro migliaia)

	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.875	(90)	-	-	-	-	-	-
Totale A	57.875	(90)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2022	57.875	(90)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2021	3.164	(8)	-	-	-	-	900	-

B.4 Grandi esposizioni

(euro migliaia)

	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	228.983
b) Ammontare (valore ponderato)	39.669
c) Numero	7

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di tue tipologie:

- proprie, per il quale è stato effettuato il trasferimento del rischio, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Funzione Finanza, che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano SPV

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Clean -up

Nel mese di aprile 2022 si è completato il rimborso delle note Senior emesse dal veicolo, evento che, come previsto dal regolamento dell'operazione, ha permesso all'Originator di esercitare la cosiddetta *clean-up call*, mediante riacquisto del portafoglio residuo e chiusura anticipata dell'operazione.

In data 28 aprile 2022 ViViBanca ha pertanto riacquistato il portafoglio residuo alla data, pari a euro 31,2 milioni, a fronte dei quali Eridano SPV ha rimborsato la Junior note.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	878
Commissioni attive - Servicing	29
Totale	907

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 200 milioni, di cui euro 1,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 1,8 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up*, per euro 433 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	166.365	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A (high)	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al regulator.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene una quota del 5% delle classi Senior e Junior (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*) e una quota del 53% di Mezzanine Note a seguito dell'acquisto in corso d'anno di un importo nominale di euro 12 milioni in aggiunta alla quota sottoscritta originariamente del 5%.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	758
Commissioni attive - Servicing	352
Totale	1.110

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (originariamente previsto per il mese di gennaio 2023 e prorogato di un mese).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer al Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 261 milioni, di cui euro 0,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,9 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti; a fronte delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022, l'*outstanding* dei titoli si è incrementato come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005452229	87,0%	78,5%	263.000	212.397	29/07/2021	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	12,5%	42.000	37.448	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	9,0%	30.000	22.693	29/07/2021	28/12/2037

Al momento, stante la fase di *ramp up*, i titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	529
Commissioni attive - Servicing	176
Totale	705

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 91,5 milioni, di cui euro 0,9 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	98.600	76.395	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	1.374
Commissioni attive - Servicing	-
Totale	-

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 26,6 milioni, di cui euro 11,4 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Commissioni attive - Servicing	22
Totale	22

Operazioni di terzi**Vittoria SPE**

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevede un periodo di ramp up che finirà il 30/06/22.

Ruoli

<i>Portfolio Agent</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Master Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 64,1 milioni, di cui euro 37 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	70,0%	98.336	37.226	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	44,3%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 20,3%, composto per la totalità da ABS Senior (detenute in misura del 30% dell'emissione, per un importo pari ad euro 11.435 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	676
Totale	676

Vitruvio SPV

La Banca ha investito in un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati relativi a operazioni di factoring nei confronti del Consorzio Stabile SIS S.c.p.A. – controllante della Società di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. – e di crediti commerciali vantati da professionisti iscritti ad Inarcassa verso la Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) che è terminata nel primo trimestre 2022.

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	69
Totale	69

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 67,9 milioni, di cui euro 5 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	80,0%	79.970	61.722	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 2,97%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 2.259 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	81
Totale	81

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 112 milioni e un valore di 7,6 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	25,9%	2.398	1.637	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	42,8%	3.966	5.914	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	2,9%	266	266	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	28,5%	2.644	3.942	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2022 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior (pari ad euro 2 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 141 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2022
Interessi attivi	34
Totale	34

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	(euro migliaia)					
	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)
Cessione del quinto	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)
- Eridano II SPV	8.325	(29)	13.350	(47)	3.665	(822)
- Eridano III SPV	10.624	(37)	15.978	(56)	1.211	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	18.949	(66)	29.328	(103)	4.876	(822)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	23.365	-
- <i>Euganeo SPV</i>	-	-	-	-	23.365	-
Factoring	11.166	(11)	-	-	-	-
- <i>Vittoria SPE</i>	11.166	(11)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	2.308	(8)	-	-	141	-
- <i>Auxilio SPV</i>	2.306	(8)	-	-	-	-
- <i>2RPlus SPV</i>	2	-	-	-	141	-
Totale	13.474	(19)	-	-	23.506	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	234.416	-	14.626	166.355	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	261.383	-	8.802	212.397	37.448	22.693
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	96.231	-	3.305	76.395	-	23.365
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	56.042	-	15.489	37.266	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	75.069	-	5.397	61.722	-	18.389
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	5.494	-	1.148	10	-	3.019

Legenda:

(*) Società consolidate integralmente. Per quanto riguarda il consolidamento riferito al cosiddetto perimetro "prudenziale" si veda la tabella C3 del bilancio consolidato

La banca non intrattiene rapporti partecipativi con i veicoli esposti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	1.809	232.607	784	95.918
Eridano III SPV	930	260.453	530	35.566

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	49%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	0%	0%	8%	0%	0%

(*) in fase di *ramp up*; previsto rimborso Mezzanina in base a fondi disponibili secondo waterfall

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	(euro migliaia) Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR	Altre attività finanziarie	3	-	-	3	3	-
Minibond PMI obbligatoriamente valutate al fair value Italia							

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
 - Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)								
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	135.786	107.012	10.069	10.932	77.707	76.091	3.443	-
1.1 Titoli di debito	-	88.923	3.976	-	-	23.452	1.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	88.923	3.976	-	-	23.452	1.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.654	-	-	-	-	71	1.503	-
1.3 Finanziamenti a clientela	114.132	18.089	6.093	10.932	77.707	52.568	730	-
- c/c	89.668	38	20	6	53	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.610	5.052	5.905	10.377	74.191	51.725	48	-
- altri	21.854	12.999	168	549	3.463	843	682	-
2. Passività per cassa	109.688	34.559	42.465	53.633	182.631	37	-	-
2.1 Debiti verso clientela	55.975	24.551	42.465	53.633	160.820	37	-	-
- c/c	52.425	24.551	42.465	53.633	149.697	37	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	11.123	-	-	-
- altri	3.550	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	53.713	10.008	-	-	15.000	-	-	-
- c/c	12.020	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.693	10.008	-	-	15.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	6.811	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.811	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	79.016	-	-	-	79.016	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	79.016	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	79.016	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute (euro migliaia)					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	7	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	106.344	-	-	-	120.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	106.344	-	-	-	120.000	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	6.363	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	(1)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.363	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	106.344	-	-
- fair value positivo	X	6.363	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	106.344	106.344
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	106.344	106.344
Totale 2021	-	-	120.000	120.000

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap (IRS) plain vanilla* realizzati con controparti terze.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	79.016	-	-	-	90.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	79.016	-	-	-	90.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)										
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2022				Totale 2021				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	2022	2021
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap			5.184	-			133		133	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	5.184	-	-	-	133	-	133	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	79.016	-	-
- fair value positivo	X	5.184	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	79.016	79.016
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	79.016	79.016
Totale 2021	-	-	90.000	90.000

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2022	-	-	-	-	-	79.016
A. ATTIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	90.000
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2022	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	(euro migliaia)			
	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	185.360	-	-
- fair value positivo	-	11.547	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Non da ultimo si ricorda che la gestione di tesoreria – nell'ambito del Gruppo ViViBanca – è espressa con governance accentrata, a cura della Capogruppo: l'esposizione al rischio di liquidità è quindi primariamente gestita e monitorata su base consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	130.602	-	667	2.479	5.373	10.371	12.827	121.189	161.097	2.796
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	36	4.109	141	-	22.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	513	487	647	957	1.915	46.300	82.845	-
A.3 Quote OICR	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	130.599	-	154	1.992	4.690	5.305	10.771	74.889	55.752	2.796
- banche	19.135	-	-	-	-	-	-	-	1.581	2.044
- clientela	111.464	-	154	1.992	4.690	5.305	10.771	74.889	54.171	752
Passività per cassa	68.282	2.409	3.190	3.547	61.103	42.020	52.970	185.578	37	-
B.1 Depositi e conti correnti	64.750	2.409	3.190	3.547	24.603	41.839	52.789	162.555	37	-
- banche	12.020	-	-	-	10.000	-	-	15.000	-	-
- clientela	52.730	2.409	3.190	3.547	14.603	41.839	52.789	147.555	37	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	181	181	7.000	-	-
B.3 Altre passività	3.532	-	-	-	36.500	-	-	16.023	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	134	240	396	788	6.288	271	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	134	240	396	788	6.288	271	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai “*process owner*” (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di “circulari” volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti “core” dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato, a partire dal 31 dicembre 2022, per mezzo dell'applicazione del metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach*) in luogo del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*).

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il nuovo metodo:

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2022	28.718
2021	22.169
2020	28.588
Media	26.492
Fattore di ponderazione	16%
Requisito patrimoniale	3.639

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del marzo 2020 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale. Tali requisiti risultano applicabili anche per l'esercizio 2022.

	2022	2021	2020
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	8,76%	8,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	10,69%	10,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	13,25%	13,25%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	8,26%	8,26%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	10,19%	10,19%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	12,75%	12,75%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	5,76%	5,76%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	7,69%	7,69%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	10,25%	10,25%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)	
	2022	2021
1. Capitale	48.514	48.514
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570
3. Riserve	7.162	4.066
- di utili	7.162	4.066
a) legale	788	567
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	6.374	3.499
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve di valutazione	676	2.553
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58)	(47)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	757	2.778
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23)	(178)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.219	4.423
Totale	62.141	61.126

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	(euro migliaia)			
	2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(16)	8	-
2. Titoli di capitale	-	(42)	-	(47)
3. Finanziamenti	757	-	2.770	-
	757	(58)	2.778	(47)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8	(47)	2.770
2. Variazioni positive	-	6	17.622
2.1 Incrementi di fair value	-	6	17.352
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	270
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(24)	-	(19.635)
3.1 Riduzioni di fair value	(24)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(252)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	(19.383)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(16)	(41)	757

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 154 migliaia inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F. e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	506	120	960	1.586
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	131	131
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	199	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	506	120	1.290	1.717

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

Tipo di rapporto	Azionisti (*)	Membri CdA / Collegio Sindacale	Controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	286	-	-	23	309	0,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	-	-	64	0,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	87.099	87	87.186	28,2%
b) crediti verso clienti	-	-	5.350	-	5.350	100,0%
Partecipazioni	-	-	12	-	12	-0,1%
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale dell'attivo	350		92.461	110	92.921	17,6%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.276)	(172)	(121)	(640)	(3.209)	0,8%
b) debiti verso la clientela	24	(172)	(121)	(640)	(909)	0,2%
c) titoli in circolazione	(2.300)	-	-	-	(2.300)	2,6%
Altre passività	-	-	(67)	-	(67)	0,2%
Totale del passivo	(2.276)		(188)	(640)	(3.276)	0,6%
Interessi attivi e proventi assimilati	14	-	1.269	1	1.284	11,5%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	-	-	-	-	-	0,0%
Altri proventi	-	-	246	-	246	11,6%
Totale dei ricavi	14		1.515	1	1.530	5,8%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(77)	-	-	(10)	(87)	1,0%
Commissioni passive	-	-	(2.249)	-	(2.249)	20,0%
Spese per il personale	-	-	-	(1.712)	(1.712)	21,6%
Totale dei costi	(77)		(2.249)	(1.722)	(4.048)	-20,3%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse;

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi (*) di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)

Attività / Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	
Revisione contabile (**)	22
Verifiche contabili periodiche	4
Servizi di attestazione	
Verifiche MIFID II	4
Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	9
Totale	39

Legenda:

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di revisione del bilancio individuale e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere cinque contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso uffici, filiali e foresterie, per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.445 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.523 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2022	2021
Fino ad 1 anno	641	793
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	606	774
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	533	708
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	490	591
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	462	499
Da oltre 5 anni	3.719	4.182
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	6.451	7.547
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.940)	(2.422)
Valore residuo non garantito (+)	3.495	3.660
Contratti risolti	1.568	844
Finanziamenti per leasing	9.574	9.629

2.2. Altre informazioni**2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato**

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2022		2021	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	7.956	1.616	7.896	1.676
B. Beni strumentali	-	2	-	2
C. Beni mobili	-	-	55	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	55	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	7.956	1.618	7.951	1.678

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2022

Gli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla Gestione sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale al 31 dic 2022 con Stato Patrimoniale riclassificato					(euro migliaia)
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato	
	10. Cassa e disponibilità liquide	54.571	(308)	54.262	
	40. a) crediti verso banche	3.613		3.613	
Finanziamenti verso banche				57.875	
	20a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.877	(6.492)	31.385	
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949	(14.239)	16.711	
	40. b) crediti verso clientela	309.268	(85.204)	224.064	
Finanziamenti verso clientela				255.450	
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67.343	(31.385)	35.958	
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.949	(16.711)	14.239	
	40. b) crediti verso clientela	309.268	(224.064)	85.204	
Titoli				135.400	
Partecipazioni	70. Partecipazioni	6.850		6.850	
	80. Attività materiali	12.857		12.857	
	90. Attività immateriali	3.304		3.304	
Attività materiali e immateriali				16.162	
	100. Attività fiscali a) correnti	2.945		2.945	
	100. Attività fiscali b) anticipate	6.109		6.109	
Attività fiscali				9.054	
	10. Cassa e disponibilità liquide	54.571	(54.262)	308	
	50. Derivati di copertura	5.258		5.258	
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.735)		(4.735)	
	120. Altre attività	28.140		28.140	
Altre voci dell'attivo				28.971	
Totale		526.473		526.473	
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	89.850		89.850	
	10. b) debiti verso la clientela	330.570		330.570	
	10. c) titoli in circolazione	6.811		6.811	
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				337.381	
	60. Passività fiscali a) correnti	2.484		2.484	
	60. Passività fiscali b) differite	389		389	
Passività fiscali				2.873	
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	4.676		4.676	
	20. Passività finanziarie di negoziazione	-		-	
	80. Altre passività	28.073		28.073	
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.479		1.479	
Altre voci del passivo				29.552	
	110. Riserve da valutazione	676		676	
	140. Riserve	7.162		7.162	
	150. Sovraprezzi di emissione	1.570		1.570	
	160. Capitale	48.514		48.514	
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.219		4.219	
Patrimonio Netto				62.141	
Totale		526.473		526.473	

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31 dic 2022 con Conto Economico riclassificato

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.160		11.160
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.196)		(5.196)
Margine d'interesse				5.964
	40. Commissioni attive	11.269		11.269
	50. Commissioni passive	(17.662)		(17.662)
Commissioni nette				(6.394)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	1.309		1.309
Utili (perdite) da cessione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	59		59
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.143		13.143
				13.203
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.396		13.396
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(902)		(902)
Risultato netto attività finanziarie al FV				12.495
Risultato netto copertura	90. Risultato netto dell'attività di copertura	522		522
Margine di intermediazione		27.098		27.098
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(575)		(575)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18)		(18)
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(593)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali sen:	(9)		(9)
Risultato netto della gestione finanziaria		26.496		26.496
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il pers	(7.938)		(7.938)
	160 Spese amministrative b) altre spese amn	(9.028)		(9.028)
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri oneri	2.112		2.112
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri prove	-		-
Altre spese amministrative				(6.915)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	1		1
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(3.688)		(3.688)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri				(3.688)
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attivit	(542)		(542)
Ammortamenti attività immateriali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attivit	(870)		(870)
Costi operativi		(19.954)		(19.954)
	230. Risultato netto della valutazione al fair va	96		96
	250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-		-
Variazione fair value delle attività materiali				96
Utile (Perdita) lorda		6.639		6.639
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'ope	(2.420)		(2.420)
Utile (Perdita) netta		4.219		4.219



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2022
e sull'attività di vigilanza svolta nell'anno 2022
(art. 2429, comma 2, codice civile)
all'Assemblea degli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. (di seguito, anche la "Società") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2022, effettuata nel rispetto della normativa vigente (art. 2403 e seguenti del codice civile), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022, per lo svolgimento delle attività, sono state svolte n. 17 riunioni, come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, mantenendo costanti rapporti di aggiornamento e confronto con i Consiglieri e la Direzione Generale della Società, e ha partecipato a nr. 1 Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 10 riunioni del Comitato Rischi e Controlli.

Attività di vigilanza

Le attività del Collegio, anche nel rispetto delle previsioni normative finalizzate al contrasto della diffusione del COVID-19, nel corso del 2022 si sono svolte con modalità principalmente da remoto senza che ciò abbia potuto rendere meno efficace l'ampiezza e l'efficacia dei controlli stessi.

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione sia nel corso delle periodiche verifiche e degli altri incontri organizzati su temi specifici;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Tra i principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale evidenzia che:

1. nel corso del 2022 è stato concluso il processo di integrazione della controllata IFIVER S.p.A. nel Gruppo ViViBanca. ViViBanca S.p.A. fornisce a I.Fi.Ve.R. supporto per quanto riguarda le funzioni di controllo, accentrate in Capogruppo, oltre a svolgere il ruolo di tesoreria accentrata fornendo il funding necessario allo svolgimento del business.
2. nell'esercizio 2022 la Società ha cambiato i criteri di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela;
3. in merito agli importi da riconoscere alla clientela in caso di estinzione anticipata del contratto di finanziamento (c.d. «Lexitor») e della correlata sentenza emessa dalla Corte Costituzionale a fine dicembre 2022, ViViBanca ha deliberato opportune strategie in termini di gestione del contenzioso e calcolo dei conteggi estintivi per pratiche perfezionate prima del 25 luglio 2021. E' stato stanziato un accantonamento a fondo rischi di € 980.000 destinato a fronteggiare il rischio per cause in corso, pratiche estinte e importo potenziale di rimborso per pratiche attive antecedenti il 25 luglio 2021.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo; per la descrizione si rimanda alla Nota Integrativa, parte H del bilancio 2022.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le Funzioni di Controllo Interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance/AML), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri periodici, anche durante le verifiche trimestrali, ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia; laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha proseguito, nell'ambito dei propri doveri, nel monitoraggio della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere/valutazioni su numerose materie fra le quali:

- in data 7 febbraio 2022, la coerenza del processo di revisione/aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024 con le procedure interne;
- in data 28 febbraio 2022, la transizione dal metodo base (BIA) al metodo standardizzato (TSA) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi;
- in data 13 giugno 2022, la relazione dell'Internal Audit a seguito dell'acquisizione di I.Fi.Ve.R. S.p.A.. Banca d'Italia in data 24/11/2021 aveva richiesto di effettuare, una verifica di *"Internal Auditing avente ad oggetto: i) l'assetto organizzativo e di governance della società finanziaria post acquisizione; ii) la funzionalità del sistema preposto allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento sulla nuova controllata; iii) i presidi di controllo, anche alla luce delle funzioni esternalizzate sulla Capogruppo, e l'efficacia dei raccordi all'uopo predisposti; iv) l'eshaustività delle attività finalizzate all'aggiornamento della regolamentazione interna di I.Fi.Ve.R. S.p.A. in materia di trasparenza, alla formalizzazione dei processi operativi e alla piena funzionalità del sistema informativo"*; L'Internal Audit di ViViBanca ha presentato al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e Controlli ed al Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A. il report finale, con una valutazione "parzialmente favorevole", successivamente trasmesso a Banca d'Italia, corredato delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Il report analizza i punti di forza e di miglioramento, con un action plan che contiene le azioni di remediation per ciascuna area oggetto di assessment, i relativi owner ed i tempi previsti per ogni trimestre (chiusura definitiva entro il primo trimestre 2023). Il Collegio Sindacale ha condiviso le conclusioni del report dell'Internal Audit ed ha periodicamente verificato lo stato di avanzamento dei lavori;
- in data 26 settembre 2022, il passaggio al "Modello interno del Rischio tasso" per il Gruppo ViViBanca. Il Collegio Sindacale ha rilevato che il processo di analisi e predisposizione del nuovo modello è stato gestito in modo approfondito, ordinato e coerente con la normativa ed ha concordato sull'attività di manutenzione e monitoraggio;
- in data 23 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di formazione del piano industriale 2023-2025 è stato coerente con le procedure interne e che il piano è stato oggetto di analisi e dibattito nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione con la chiara individuazione delle linee strategiche ed un'attenta analisi dei rischi.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2023 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di € 4.219.209, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

- a) il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- b) in data 13 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che riferisce come a suo giudizio il bilancio d'esercizio fornisca una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15"*;
- c) in data 13 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- d) in data 13 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2022 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014;

- e) il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;
- f) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 6 c.c., il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento dell'iscrizione dell'avviamento di Euro 1,236 milioni derivante dall'operazione di fusione inversa per incorporazione di Terfinance S.p.A. in Credito Salernitano S.p.A.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

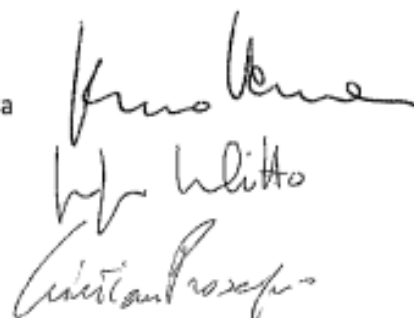
Nell'informarVi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, con un utile di € 4.219.209 e alla sua destinazione alla Riserva Legale per € 210.960 e per € 4.008.249 alla Riserva Utili.

Torino, 13 aprile 2023

dr. prof. Franco Vernassa

dr. Giorgio Cavalitto

dr. Cristiano Proserpio



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi per rischi e oneri**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 la Banca ha registrato fondi pari a Euro 4.671 migliaia (Euro 1.897 migliaia a fine 2021).

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo" della nota integrativa e nella "Sezione – Analisi dello Stato Patrimoniale" della Relazione sulla Gestione, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono stati stanziati principalmente a fronte del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del rischio di rimborso a cessionarie del differenziale tra il tasso contrattuale sui finanziamenti contro cessione del quinto e il tasso di cessione alle controparti in caso di estinzione anticipata da parte della clientela. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie per la determinazione della quale è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In considerazione della rilevanza dei fondi per rischi e oneri e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, anche in funzione delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento e della complessità e articolazione del processo di stima, la quantificazione della voce altri fondi per rischi e oneri è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi in grado di generare passività da rilevare negli altri fondi per rischi e oneri;
- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- verifica della correttezza aritmetica della voce altri fondi per rischi e oneri, per ciascuna categoria di rischio, mediante ricalcolo del conteggio effettuato dalla Direzione del Banca;

- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della Banca per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei reclami e lettura della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dell'attivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, la Banca ha registrato strumenti finanziari per Euro 29.466 migliaia (Euro 64.118 migliaia a fine 2021).

Nella "Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che tale voce include principalmente titoli di debito non quotati in mercati attivi e classificati nel Livello 3 nell'ambito della gerarchia del fair value, rappresentati da quote di ABS Junior che non superano il cosiddetto SPPI test, in linea con le previsioni del principio contabile IFRS 9. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi è una delle fattispecie per la determinazione delle quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In relazione alla rilevanza e alla natura degli strumenti finanziari iscritti in tale voce nonché alla complessità e articolazione del processo di definizione del *fair value*, la valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione delle procedure e dei processi operativi relativi alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- rilevazione e comprensione controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta alle banche depositarie a cui si appoggia la Banca, in merito alle quantità dei titoli depositati presso le stesse;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Banca ai fini della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- verifica, per una selezione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, della modalità di determinazione del *fair value* di iscrizione in bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Paiola".

Andrea Paiola
Socio

Torino, 13 aprile 2023